

Relazioni e Bilancio 2007





BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CALCIO E DI COVO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CALCIO E DI COVO

SOCIETÀ COOPERATIVA • FONDATA NEL 1993

FUSIONE TRA

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CALCIO (FONDATA NEL 1903)
E CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI COVO (FONDATA NEL 1957)

RELAZIONI E BILANCIO 2007

15° ESERCIZIO

Sede Legale

CALCIO (Bergamo) - Via Papa Giovanni XXIII, 51

Sede Amministrativa

COVO (Bergamo) - Via Trento, 17

Sedi Distaccate

GRUMELLO DEL MONTE (Bergamo) - Piazza Camozzi, 9/10

VILLONGO (Bergamo) - Via F.J. Kennedy, 23/b

Albo Società Cooperative n. A160539

REA di Bergamo n. 274586

Codice A.B.I. 8514.2

Partita IVA n. 02249360161

Aderente

al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
e al Fondo di Garanzia dei Portatori di titoli obbligazionari emessi
da banche appartenenti al Credito Cooperativo

INDICE

• Ordine del giorno	9
• Cariche sociali e Direzione generale	11
• Relazione del Consiglio di amministrazione	13
• Il bilancio economico	19
<i>Il contesto macroeconomico</i>	21
- <i>L'economia mondiale</i>	21
- <i>La congiuntura nell'area dell'Euro</i>	21
- <i>La congiuntura in Italia</i>	21
- <i>La politica monetaria della Banca Centrale Europea</i>	22
<i>Il Credito Cooperativo in Italia</i>	23
- <i>L'evoluzione strutturale</i>	23
- <i>L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo nel contesto del sistema bancario</i>	23
- <i>Gli orientamenti strategici del Credito Cooperativo</i>	24
<i>La gestione della Banca</i>	28
- <i>Il contesto ambientale</i>	28
- <i>Gli assetti organizzativi e il personale</i>	30
- <i>L'andamento della gestione</i>	33
- <i>L'attività di raccolta</i>	38
- <i>L'attività di credito</i>	42
- <i>L'attività sui mercati finanziari</i>	48
- <i>L'attività nel comparto dei sistemi di pagamento e della banca elettronica</i>	49
- <i>L'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi</i>	50
- <i>Il risultato economico</i>	51
- <i>Il profilo della patrimonializzazione</i>	56
- <i>Le fonti e gli utilizzi della liquidità aziendale</i>	59
<i>I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio</i>	60
<i>L'evoluzione prevedibile della gestione</i>	60
<i>Il progetto di destinazione dell'utile d'esercizio</i>	62

<i>Il bilancio</i>	65
- <i>Lo stato patrimoniale</i>	66
- <i>Il conto economico</i>	68
- <i>Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto</i>	69
- <i>Il rendiconto finanziario</i>	70
- <i>La nota integrativa</i>	73
• Relazione del Collegio sindacale	215
• Il bilancio sociale	allegato
<i>Presentazione</i>	
<i>L'identità</i>	
- <i>Le tappe della nostra storia</i>	
- <i>La missione e i valori</i>	
- <i>La presenza sul territorio</i>	
- <i>L'assetto istituzionale</i>	
- <i>La struttura organizzativa</i>	
<i>Le relazioni</i>	
- <i>Con i soci</i>	
- <i>Con le comunità locali</i>	
- <i>Con il personale</i>	
- <i>Con il movimento cooperativo</i>	
<i>I risultati</i>	
- <i>Il conto del valore aggiunto</i>	
- <i>La formazione del valore aggiunto</i>	
- <i>La distribuzione del valore aggiunto</i>	

Ordine del giorno

Parte ordinaria

1. Bilancio e Nota integrativa al 31 dicembre 2007, udite le relazioni degli Amministratori e dei Sindaci sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Determinazione dei compensi degli Amministratori e dei Sindaci.
3. Elezione dei componenti del Consiglio di amministrazione, previa determinazione del loro numero, del Collegio sindacale e del Collegio dei probiviri.

Parte straordinaria

1. Approvazione del Progetto di fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo s. c.; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Proposta di modifica dell'attuale articolo 3 dello Statuto sociale "Sede e competenza territoriale".
3. Conferimento dei necessari poteri al legale rappresentante della Società per apportare alla delibera assembleare e allo Statuto le varianti eventualmente richieste dalla Banca d'Italia in sede di iscrizione nel Registro delle Imprese.

CARICHE SOCIALI E DIREZIONE GENERALE

Consiglio di amministrazione

Presidente	BATTISTA DE PAOLI (*)
Vicepresidente vicario	FAUSTO VEZZOLI (*)
Vicepresidente	CESARE BONACINA (*)
Amministratore designato	AUGUSTO ZANINELLI
Amministratori	GLORIA BARBERA ANTONIO BASSINI LUCIANO BREVI DARIO CONSOLANDI ANGELO CUCCHI EVA MALTECCA MARIO PASINETTI (*) EMILIO PESENTI (*) MARIO RADICI

Collegio sindacale

Presidente	PIO SCHIVARDI
Sindaci effettivi	GIANCARLO CAPALDO FESTA STELLINA GALLI
Sindaci supplenti	ANTONIETTA MONESI MARCO PIZZETTI

Collegio dei probiviri

Presidente	ALFREDO FERRI
Probiviri effettivi	RICCARDO FORMENTO MOSÈ GIUSEPPE PASSONI
Probiviri supplenti	RENATO MANGINI ACHILLE MUTTI

(*) *Membro del Comitato Esecutivo*

Direzione generale

Direttore	RENZO TARANTINO
Vicedirettore	GIANFRANCO MAZZOTTI

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Prima di passare all'esame del bilancio della nostra Banca,
vogliamo ricordare i Soci scomparsi nel 2007.
A loro rivolgiamo il nostro pensiero e, in questo incontro
annuale, rinnoviamo i sentimenti di cordoglio ai loro congiunti.*

Signori Soci,

il 2007 è stato l'anno in cui ha trovato compimento il mandato affidato all'attuale Consiglio di Amministrazione. Il 2007 ha rappresentato anche l'anno che ha chiuso un triennio di svolta, un triennio in cui la Banca ha cercato di fronteggiare le molteplici sollecitazioni provenienti dal contesto ambientale e competitivo definendo linee strategiche sfidanti, valorizzando la mutualità di sistema, innovando in profondità gli assetti organizzativi, adeguando l'organico con l'inserimento di soggetti con elevata professionalità e un forte orientamento al mercato. L'obiettivo perseguito è stato quello di creare progressivamente un'impresa dinamica e flessibile, guidata dai valori e dai principi cooperativi, animata da un forte spirito imprenditoriale e caratterizzata dalla capacità di cogliere con prontezza e precisione l'evoluzione delle esigenze dei soci e dei clienti adeguando alle dinamiche di mercato i prodotti e i servizi offerti.

Poche parole per sintetizzare gli elementi che hanno caratterizzato il contesto in cui la Banca si è trovata a operare. Lo scenario in cui si sono mosse le banche, grandi e piccole, è risultato in rapido mutamento. Negli ultimi anni si sono succedute operazioni di fusione e acquisizione; il grado di concentrazione nel settore bancario ha raggiunto livelli medio-alti. Il sistema bancario italiano si è rafforzato anche nella sua proiezione sovranazionale. La tecnologia ha continuato a svilupparsi. In particolare, è aumentata la diffusione e la frequenza d'uso dell'*Internet banking*. Le banche hanno cercato di migliorare i risultati reddituali, grazie sia agli interventi sui costi, sia ai rilevanti aumenti nei ricavi. Le riduzioni nei costi sono risultate da un attento lavoro sui versanti delle economie di scala, delle economie di varietà, dell'ottimizzazione delle reti fisiche e virtuali, della riorganizzazione del ciclo produttivo attuata mediante l'esternalizzazione, nella misura consentita dalla tecnologia, di un novero crescente di attività.

La prima risposta data dalla Banca a questo complesso contesto è stata quella di definire indirizzi strategici ambiziosi e sfidanti. L'obiettivo fondamentale dei più recenti Piani Strategici è sempre stato quello di promuovere azioni e comportamenti finalizzati a tradurre i tratti distintivi della Banca in vantaggi competitivi duraturi. Tali tratti distintivi sono delineati nella missione e nei principi-guida e sono sintetizzabili coi termini "Mutualità" e "Localismo". Mutualità multiforme. E cioè mutualità orientata ai singoli soci e mutualità orientata alle comunità. Localismo inteso in senso allargato, in modo tale da dare ulteriore spessore al graduale passaggio che ha portato le banche originarie - la Cassa Rurale ed Artigiana di Calcio e la Cassa Rurale ed Artigiana di Covo - e poi la banca nata dalla fusione a toccare le seguenti tappe: da banca di un unico paese a banca di un territorio (con l'apertura di sportelli nei comuni limitrofi), a banca di più territori (con l'apertura di sedi distaccate).

Con riferimento al versante della "Mutualità orientata ai singoli soci", nel triennio particolare attenzione è stata riservata all'ampliamento della compagine sociale: al 31 dicembre 2007 i soci della Banca sono 3.749 (2.992 alla fine del 2004). È stata incentivata l'assunzione della qualità di socio da parte dei prenditori di credito ed è stato dato un forte impulso all'operatività con la base sociale, con particolare riferimento allo sviluppo delle relazioni creditizie: il cosiddetto "indice di mutualità" è passato dal 55,4 per cento del 31 dicembre 2004 al 57,2 per cento di fine 2007. Il miglioramento del profilo della partecipazione è stato ricercato anche con l'introduzione del nuovo Regolamento assembleare ed elettorale, approvato nel corso della seduta assembleare

del 26 maggio 2007. È risultata confermata la politica del riconoscimento ai soci di particolari vantaggi economici. Alla compagine sociale è stata riconosciuta una somma pari a 762 mila euro a titolo di ristorno a valere sugli utili relativi agli esercizi del triennio 2005-2007. Con riferimento, invece, al versante della "Mutualità orientata alle singole comunità", la Banca non ha mancato di concretizzare anche negli ultimi anni gli orientamenti di fondo volti a selezionare e sostenere progetti di intervento a favore di enti/associazioni/sodalizi secondo criteri di efficacia sociale e di coerenza con i propri fini istituzionali. Lo svolgimento dell'operatività bancaria e la realizzazione delle anzidette iniziative di carattere più spiccatamente sociale hanno avuto l'obiettivo di promuovere il benessere delle comunità locali in cui la Banca opera.

Relativamente all'aspetto del "Localismo", nel triennio 2005-2007 la Banca ha portato a compimento un significativo ciclo di sviluppo territoriale, coi seguenti risultati: apertura della filiale di Palazzolo sull'Oglio (2006) e apertura della filiale di Chiari (2007). Nel 2005 era stato trasformato in sportello bancario lo sportello di tesoreria aperto nel 1999 nel comune di Fara Olivana con Sola. Nei primi mesi del 2008 è stato avviato il terzo sportello in territorio bresciano, nel comune di Coccaglio. Non solo, quindi, consolidamento e ampliamento delle quote di mercato nelle piazze di tradizionale insediamento, ma anche inserimento in nuovi ambiti territoriali che presentano caratteristiche socioeconomiche diverse rispetto a quelle delle predette piazze. È ancora possibile parlare di localismo perché la logica di fondo rimane confermata: entrare in nuove comunità cercando d'instaurare relazioni profonde e di lungo termine con le famiglie e le piccole-medie imprese locali. Senza, quindi, rinnegare ciò che da sempre caratterizza la Banca: l'esercizio in forma cooperativa dell'attività bancaria. Gli orientamenti strategici sfidanti hanno potuto trovare attuazione anche grazie al vantaggio competitivo garantito dalla "Mutualità di sistema". La Banca è parte integrante del Sistema a Rete del Credito Cooperativo. Essa considera la coesione del movimento cooperativo un bene irrinunciabile. La Banca crede fortemente nella necessità di perseguire con tenacia e convinzione il consolidamento e la coesione di tutte le realtà che fanno parte del Sistema, sia sul versante associativo sia sul versante imprenditoriale. Non esistono strade alternative. Come è stato ribadito nel corso del Convegno di studi della Federazione lombarda delle BCC, che si è tenuto a Rodi dal 4 al 7 ottobre 2007, *"la coesione rappresenta il moltiplicatore della forza, dell'efficacia e dell'efficienza della cooperazione. La coesione è l'antidoto alla concentrazione"*.

Potenziamento dell'operatività con la base sociale, estensione dell'area operativa e conseguente sviluppo dimensionale, intensificazione dei rapporti con le molteplici emanazioni del sistema della cooperazione di credito: queste sono le tre grandi risposte che la Banca ha cercato di dare alle complesse sfide della modernità. Mettere in campo queste risposte ha richiesto, però, un intenso lavoro di rivisitazione degli assetti organizzativi aziendali, con un unico, grande obiettivo: garantire all'azienda una gestione sana e prudente. Gli interventi attuati in questi ultimi anni sono stati tesi a favorire un più accentuato orientamento al mercato dell'intera struttura aziendale, senza per questo mettere minimamente in discussione il sistema dei controlli interni, al quale è riservato il compito fondamentale di salvaguardare l'integrità complessiva del sistema-azienda. La definizione di una struttura organizzativa coerente con gli orientamenti strategici della Banca ha fatto emergere la necessità di adeguare

l'organico aziendale con l'inserimento di soggetti in possesso di particolari competenze, con uno spiccato orientamento al mercato e al cliente. E' possibile affermare che l'acquisizione di collaboratori con esperienze professionali diversificate ha rappresentato per la Banca un ulteriore fattore di crescita e di sviluppo.

La validità delle politiche perseguite negli ultimi anni è attestata anche dagli apprezzabili risultati economico-finanziari conseguiti dalla Banca. La fiducia dimostrata dai soci e dai clienti ha consentito alla Banca di raggiungere, pur in un contesto altamente concorrenziale, obiettivi quali-quantitativi di assoluto rilievo. La Banca si colloca, dal punto di vista dimensionale, nella fascia medio-alta dell'aggregato costituito dalle Banche di Credito Cooperativo operanti nella regione Lombardia.

Oggi la Banca possiede le risorse, patrimoniali e umane, per affrontare con rinnovato entusiasmo il nuovo ciclo di sviluppo che potrà essere aperto con la proposta incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo. I contatti con la consorella operante nel capoluogo di provincia hanno avuto avvio nel novembre dello scorso anno. L'operazione ha lo scopo di portare a soluzione alcune criticità di carattere allocativo e organizzativo che hanno caratterizzato la gestione della predetta BCC. L'Assemblea dei soci in seduta straordinaria è chiamata a deliberare sull'argomento. In caso di accoglimento della proposta formulata dai massimi organi amministrativi delle due realtà aziendali, la Banca si troverà a operare in una realtà che offre potenzialità di sviluppo di grande rilievo. I Soci, gli Amministratori e i Collaboratori saranno chiamati a uno sforzo notevole per dare concretezza a un grande obiettivo: valorizzare la formula imprenditoriale cooperativa anche in contesti nettamente diversi rispetto a quelli in cui sorsero e si svilupparono le Casse Rurali ed Artigiane di Calcio e di Covo. Anche in un grande centro urbano vi è lo spazio per l'azione di una banca differente, una banca costituita da persone che lavorano per le persone, una banca ancora a misura d'uomo.

Don Andrea Fornari, cofondatore della Cassa Rurale di Prestiti di Calcio, ebbe a dire, agli albori del secolo scorso, le seguenti parole: *"La nostra benefica società ha uno scopo morale alto. È destinata a far grandi cose e vi arriverà certamente col tempo"*. Parole profetiche. Grande è, quindi, la responsabilità di tutti coloro che si sentono vicini alla Banca. Trova ancora conferma la considerazione che la Banca rappresenta un patrimonio prezioso da tutelare nel rispetto dei soci fondatori e nell'interesse delle generazioni future.

IL BILANCIO ECONOMICO

IL CONTESTO MACROECONOMICO

L'economia mondiale

Lo scenario macroeconomico mondiale del 2007 è stato dominato dalla crisi del mercato dei mutui immobiliari americani iniziata nel corso dell'estate e dalle sue implicazioni per i mercati finanziari e la crescita economica.

A partire dall'autunno l'attività economica mondiale ha mostrato, infatti, segnali di rallentamento; questi, tuttavia, si sono concentrati nelle maggiori economie avanzate, in particolare negli Stati Uniti, mentre non ha perso vigore l'espansione delle economie emergenti. Gli organismi internazionali e gli analisti privati hanno progressivamente rivisto al ribasso le proprie previsioni di crescita per l'economia mondiale e al rialzo quelle d'inflazione; ciononostante, per il 2008 le stime previsive al momento disponibili indicano ancora una crescita nelle principali aree solo lievemente inferiore a quella media dell'anno precedente.

Lo scenario è tuttavia caratterizzato da un'elevata incertezza, connessa con l'evolvere della crisi dei mutui *sub-prime* americani e con le possibili conseguenze per il sistema finanziario e, "a cascata", per le famiglie e le imprese che potrebbero subire un significativo inasprimento delle condizioni di finanziamento.

Va inoltre sottolineato che la progressiva perdita di potere d'acquisto dei salari, correlata al rialzo dei prezzi del petrolio e di alcune materie prime alimentari, può contribuire fortemente a frenare la domanda.

La congiuntura nell'area dell'Euro

Le prospettive di crescita dell'area euro appaiono parzialmente indebolite a seguito degli *shock* succedutisi negli ultimi mesi: l'instabilità dei mercati finanziari è lungi dall'essersi esaurita, mentre i forti aumenti dei prezzi del petrolio e dei beni alimentari hanno indotto un'accelerazione dell'inflazione. A un'accelerazione nel tasso di crescita del PIL nel terzo trimestre dell'anno (+ 0,8 per cento sul trimestre precedente contro il + 0,3 del II trimestre), è seguito un rallentamento dell'attività nell'ultimo quarto del 2007.

L'inflazione sui prezzi al consumo è salita bruscamente nell'ultima parte dell'anno, risentendo delle tensioni presenti nei mercati internazionali delle materie di base energetiche e dei prodotti alimentari. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha toccato a dicembre quota 3,1 per cento.

Con riguardo al mercato del lavoro, gli ultimi dati disponibili confermano le tendenze positive osservate negli ultimi anni. In novembre il tasso standardizzato di disoccupazione nell'area è sceso al 7,2 per cento dal 7,4 dei mesi precedenti.

La congiuntura in Italia

Sulla base di stime preliminari, nel complesso del 2007 il PIL in Italia sarebbe cresciuto dell'1,9 per cento (+ 1,7 per cento correggendo per il maggior numero di giornate lavorative rispetto al 2006), in linea con l'anno precedente. L'espansione del prodotto avrebbe tratto sostegno dalle componenti interne della domanda, mentre sarebbe risultato pressoché nullo il contributo della domanda estera, che ha risentito dell'apprezzamento dell'euro e del rallentamento nei principali mercati di sbocco.

Nel corso dell'anno la dinamica dell'attività produttiva si è, però, gradualmente indebolita, ristagnando, secondo le prime informazioni disponibili, nell'ultimo trimestre.

La politica monetaria della Banca Centrale Europea

L'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e alimentari e l'inasprimento delle condizioni di finanziamento connesso con le turbolenze nei mercati finanziari hanno contribuito a frenare la spesa delle famiglie nella seconda metà dell'anno.

La prosecuzione della fase di crescita ha alimentato l'espansione dell'occupazione nel corso del 2007, sebbene a un ritmo meno sostenuto rispetto al 2006. Il tasso di disoccupazione è sceso, ancora, ai minimi storici (5,6 per cento alla fine di settembre 2007 dal 6,1 per cento nel terzo trimestre 2006).

Con riguardo, infine, alla dinamica inflativa, nella media del 2007 l'inflazione, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è scesa lievemente rispetto allo scorso anno, dal 2,2 al 2 per cento. Dall'estate, tuttavia, la crescita sui dodici mesi dei prezzi ha subito un netto rialzo, fino a toccare il 2,8 per cento in dicembre.

Sul versante della politica monetaria il Consiglio direttivo della BCE, dopo aver innalzato per due volte i tassi ufficiali in primavera, ha mantenuto invariato nel resto dell'anno il costo del denaro: al 4 per cento il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali e rispettivamente al 5 e al 3 per cento il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginali e quello sui depositi presso la banca centrale. La riduzione dei tassi, oramai attesa dal mercato, non si è ancora realizzata: i parametri economici fondamentali dell'area euro appaiono solidi, ma le previsioni di medio periodo segnalano la possibilità di rischi legati all'andamento dell'inflazione, per l'instabilità del mercato finanziario e per la continua crescita del costo del petrolio, e inducono la BCE a temporeggiare in merito al futuro indirizzo della politica monetaria.

IL CREDITO COOPERATIVO IN ITALIA

L'evoluzione strutturale

È proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre, la crescita degli sportelli delle BCC-CR: alla fine del III trimestre 2007 si registrano 442 banche (pari al 54,5 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 3.863 sportelli (pari al 12,0 per cento del sistema bancario) diffusi in 98 province e 2.529 comuni. Gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 4,1 per cento, a fronte della stazionarietà rilevata per il resto del sistema bancario. A settembre 2007 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 542 comuni italiani, mentre in altri 503 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC-CR era pari a settembre 2007 a 864.306 unità, con un incremento annuo del 7,3 per cento. Il numero di clienti affidati delle BCC-CR ammontava, a settembre, a 1.536.603, con un incremento annuo del 2,5 per cento, contro la stazionarietà registrata dal sistema bancario. È proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria (+ 4,1 per cento), a fronte di uno sviluppo degli organici meno sostenuto registrato dalle altre banche (+ 1,2 per cento): il numero dei dipendenti ammontava a settembre a 28.821 unità; a essi vanno aggiunti i circa 3.000 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo nel contesto del sistema bancario

Nei primi anni del decennio in corso, la crescita della raccolta e degli impieghi BCC a saggi notevolmente superiori ai corrispondenti valori delle altre banche ha comportato un significativo rafforzamento delle posizioni di mercato delle banche piccole e minori e in particolare delle BCC/CR. A partire dal 2004 sono emersi segnali di attenuazione della crescita e si è assistito a una nuova fase caratterizzata da una sostanziale tenuta delle quote di mercato raggiunte dalle banche di credito cooperativo. Negli ultimi dodici mesi le quote delle BCC/CR nel mercato della raccolta e del credito sono tornate a crescere, in modo particolare quelle calcolate con riferimento alla sola clientela residente in Italia: a settembre 2007 la quota di mercato relativa agli impieghi era pari al 6,9 per cento, mentre quella relativa alla raccolta raggiungeva il tetto del 9,2 per cento.

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2007 si è assistito a uno sviluppo significativo dell'attività di raccolta e di impiego delle BCC-CR. Gli impieghi economici delle BCC-CR ammontavano a settembre a 101.025 milioni di euro, con un tasso di crescita annua dell'11,7 per cento, superiore a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+ 10,1 per cento). Con riguardo ai settori di destinazione del credito, è proseguita nei primi nove mesi del 2007 la tendenza evidenziatasi negli ultimi esercizi al forte sviluppo dell'attività di finanziamento nel segmento delle imprese non finanziarie (imprese di dimensione tendenzialmente maggiore, in larga parte società di capitali). Nel contempo è proseguita la tendenza allo sviluppo dell'attività di finanziamento alle imprese di dimensione minore. Significativo è risultato, infine, il trend di crescita degli impieghi alle famiglie consumatrici. A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato una riduzione del rapporto sofferenze/impieghi, passato dal 2,8 al 2,6 per cento. A settembre il livello dell'indicatore risultava per le BCC significativamente inferiore al 3,3 per cento registrato

nella media di sistema, nonostante le ingenti operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti deteriorati realizzate dalle altre banche. In prospettiva, nonostante le BCC-CR abbiano dimostrato una buona capacità di selezionare e monitorare i clienti affidati, i rischi connessi all'attività di prestito potrebbero aumentare in misura rilevante e ridurre il coefficiente di solvibilità. L'imminente introduzione delle nuove regole di Basilea2, anche se non sembra a oggi prefigurare un peggioramento dei *ratios* a fronte dei rischi di credito, potrebbe infatti comportare a medio termine problemi di adeguatezza patrimoniale per un numero crescente di BCC-CR.

La raccolta complessiva delle BCC, dopo il lieve rallentamento registrato nel corso del passato esercizio, ha ripreso un sentiero di crescita decisa e si è sviluppata negli ultimi dodici mesi a un tasso maggiore della media rilevata nel sistema bancario (rispettivamente + 10,2 e + 5,9 per cento a fine settembre). Mentre la raccolta diretta si è sviluppata a ritmi superiori alla media del sistema bancario, la raccolta indiretta delle BCC-CR, nonostante una sensibile ripresa rilevata negli ultimi mesi, permane notevolmente sottodimensionata: la quota di mercato della Categoria non è riuscita a superare la soglia dell'1,3 per cento, mentre il rapporto raccolta indiretta /raccolta diretta si è posizionato a un livello inferiore di oltre sei volte al dato medio di sistema.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, nonostante la forte crescita delle masse intermedie, la redditività delle BCC risultava a metà 2007 inferiore a quella del resto del sistema bancario, in parte anche per i maggiori costi unitari connessi con la piccola dimensione, con ambiti operativi ristretti e con l'utilizzo intensivo del capitale umano. Il ROE relativo al flusso reddituale del primo semestre 2007 era infatti pari al 5,2 per cento per le BCC-CR contro il 6,9 per cento della media di sistema.

Gli orientamenti strategici del Credito Cooperativo

L'evoluzione normativa: opportunità da cogliere per il miglioramento - Negli ultimi anni hanno preso forma e sono diventate vigenti numerose nuove norme e regole che hanno obbligato tutte le imprese ad adeguarsi. È comprensibile che il quadro normativo che disciplina il sistema bancario e finanziario sia, per la natura stessa dell'attività svolta, caratterizzato da presidi normativi di penetrante rilevanza. Ed è comprensibile che in un mercato che supera le frontiere di Paesi e continenti, le fonti normative siano anch'esse sovra-nazionali. Denominatore comune delle nuove discipline (Basilea 2, IAS, *Compliance*, MiFID, III Direttiva antiriciclaggio) è l'obiettivo di elevare il livello di stabilità del sistema bancario e finanziario. Ma anche diffondere prassi di sana e prudente gestione attraverso regole e meccanismi che mettano "in sicurezza" la finanza, una delle principali componenti dell'economia mondiale, e tutelare i contraenti deboli, in particolare i consumatori, garantendo loro trasparenza. Tutto ciò, evidentemente, ha reso di fatto più impegnativo il fare banca. Ma occorre evidenziare anche l'altra faccia della medaglia. Le nuove regole, infatti - con la finalità ultima di migliorare significativamente la stabilità dei sistemi bancari, l'efficienza allocativa e la trasparenza dei mercati, nonché i livelli di tutela degli investitori - accrescono la libertà di scelta delle banche e favoriscono vantaggi economici derivanti dai miglioramenti nei sistemi di gestione e controllo dei rischi. Affinché tali margini di discrezionalità producano benefici reali, vanno però compiute scelte strategicamente rilevanti. L'adeguamento alle innovazioni normative va colto come stimolo. Può esse-

re vissuto come un percorso evolutivo per migliorare la capacità di creare valore economico e sociale.

La sfida della concorrenza - È un dato di fatto che all'interno del mercato creditizio in pochissimo tempo è cresciuto fortemente l'indice di concentrazione. In Italia, alla fine del 2006 operavano 793 banche; erano 1.341 nel 2000 e quasi 250 in più cinque anni prima, nel 1995. In questo tempo è anche sensibilmente cresciuta la presenza delle banche estere in Italia.

La concorrenza, straordinariamente cresciuta in questi anni, si è poi sempre più spostata sui mercati locali e indirizzata ai segmenti di clientela tipicamente serviti dalle BCC. L'intensa ulteriore polarizzazione del mercato bancario pone nuove questioni alle nostre banche, non soltanto sul piano concorrenziale, ma anche su quello culturale - reputazionale. Grazie, infatti, a una efficace campagna mediatica, un risultato che le concentrazioni hanno già prodotto è quello di accreditare l'immagine di un sistema divenuto, attraverso tali processi, più efficiente, moderno e competitivo. In poche parole sembra passata l'equivalenza: concentrazione = evoluzione. Che, per converso, significa anche piccola dimensione = minore efficienza. Tale tesi non ha, però, un evidente riscontro empirico. Anzi, studi autorevoli dimostrano che l'impatto delle aggregazioni sulla creazione del valore, sull'efficienza operativa e sull'efficacia competitiva delle banche coinvolte appare, tutto sommato, deludente. Mentre, sotto un profilo squisitamente economico, la presenza di banche locali costituisce un fattore rilevante per il buon funzionamento stesso del mercato. Esse, infatti, assicurano la concorrenza sui mercati locali; la loro prima funzione è quella di mantenere contendibili le quote di mercato sui mercati locali. Tali tesi, rappresentate dal Credito Cooperativo nel corso dell'Audizione presso la Commissione Finanze e Tesoro del Senato il 18 luglio scorso, sono state condivise anche dai rappresentanti delle diverse forze parlamentari.

Le sfide interne - Agli elementi di scenario competitivo e di contesto regolamentare si aggiungono, poi, quelli di carattere interno, le sfide che la nostra stessa crescita ci pone. In primo luogo, l'alto grado di copertura del territorio da parte delle banche, italiane ed estere, impone alle BCC-CR un'attenta valutazione delle più efficaci ed efficienti strategie di sviluppo territoriale. Vanno analizzati costi e benefici dell'espansione attraverso l'apertura di nuove dipendenze, valorizzando anche opportunità connesse a modalità diverse e innovative di relazione con i soci e i clienti. Una multicanalità integrata, che consenta di accedere in ogni momento ai servizi e ai prodotti della banca attraverso una pluralità di canali distributivi (lo sportello fisico, *internet*, *call center*, telefonino, ATM), non alternativi ma perfettamente complementari l'uno all'altro, indubbiamente rafforza la relazione. Spostando, inoltre, l'operatività più tradizionale e/o standardizzata su canali remoti si riducono i costi e si liberano risorse da destinare a ulteriori e innovative attività di relazione.

Il secondo elemento di attenzione riguarda le relazioni con le imprese. Permangono per le BCC-CR i punti di forza nel presidio delle piccole imprese con quote di mercato ancora in crescita, ma questo è un vantaggio competitivo che non può essere dato per scontato. La dinamica dell'economia italiana degli ultimi anni ha prodotto profonde trasformazioni nel tessuto produttivo delle piccole imprese e dei sistemi territoriali nei quali esse operano (in primo luogo distretti). La categoria delle piccole imprese si è fortemen-

te diversificata, con soggetti che vanno dall'azienda artigiana alle cosiddette multinazionali tascabili e al "quarto capitalismo". Occorre elaborare una strategia altrettanto diversificata che promuova la *partnership* con i soggetti a vocazione locale (associazioni di categoria, Confidi ecc.) per la valorizzazione della micro-impresa e il presidio delle forze produttive a radicamento territoriale, mentre la componente industriale del Credito Cooperativo sarà sempre più impegnata per il servizio alle realtà dimensionalmente e produttivamente più evolute. D'altro canto, merita attenzione l'intensificarsi delle relazioni con le imprese di maggiori dimensioni, fenomeno che pare connesso all'espansione territoriale del Credito Cooperativo, alla sua crescente urbanizzazione, e dunque essere riconducibile a un'evoluzione del "fare banca del territorio" che ci connota. Certamente è in ogni caso essenziale affinare le tecniche di valutazione e misurazione dei rischi. Sarà infine opportuno mantenere forti l'attenzione e il sostegno alle forme imprenditoriali cooperative e associative, delle quali le Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali sono importanti interlocutori.

Il terzo profilo al quale prestare attenzione attiene alla qualità e all'efficienza della gestione. Un parametro di efficienza comunemente utilizzato è il *cost income ratio*. Esso offre sicuramente una misura dell'efficienza economica, che è peraltro migliorata per le nostre banche negli ultimi anni. Ma non è questo l'unico tipo di efficienza che deve ricercare una BCC che voglia essere "buona banca", ma insieme anche "buona cooperativa". Si dovrebbe in particolare considerare che - per attuare la mutualità - la BCC sostiene costi (costi per la promozione della partecipazione; per l'assicurazione di vantaggi bancari ed extrabancari) e rinuncia a ricavi (praticando condizioni più convenienti sui prestiti, ad esempio). Più corretto sarebbe dunque configurare un *cost income* rettificato, tenendo appunto conto dell'attività posta in essere verso i soci e il territorio. In tal senso si sta lavorando a livello nazionale, con l'obiettivo di predisporre strumenti di misurazione interna, di gestione e di rendicontazione sempre più qualificati sull'identità delle BCC-CR.

La logica di risposta alle sfide: la cooperazione totale - Se è vero che la costruzione dello sviluppo del Credito Cooperativo passa per molta parte attraverso le nostre mani, allora la strategia, la politica, la logica di risposta alle numerose sfide non può che essere quella della "cooperazione totale". È in questa logica che può essere letta la prossima costituzione del "Fondo di Garanzia Istituzionale". L'iniziativa promuove la coesione di sistema per tutelare la piena autonomia delle BCC, realizzando uno schema volontario di garanzia istituzionale, ai sensi della Direttiva Basilea2. Esso si pone due obiettivi fondamentali: a) ottenere il beneficio della "ponderazione zero" sulle esposizioni interne alla rete ai fini del calcolo del nuovo coefficiente prudenziale, risparmiando quindi capitale a fronte del rischio di credito; b) ottenere l'attribuzione di un *rating* più elevato per le banche di secondo livello e di un *rating* "di base" per tutte le BCC-CR aderenti, con una prospettiva di un miglioramento della reputazione del sistema e del suo merito di credito.

Lo sviluppo di relazioni sempre più intense all'interno della rete del Credito Cooperativo potrebbe inoltre produrre nel prossimo futuro la riorganizzazione del versante industriale del nostro sistema, realizzando il rafforzamento delle possibili sinergie, la valorizzazione delle specializzazioni, il raggiungimento di una maggiore efficienza ed efficacia. Un

Gruppo di lavoro sta approfondendo un'ipotesi di collaborazione sul piano operativo che punta a realizzare una *governance* unitaria degli attuali soggetti imprenditoriali di secondo livello e che sia capace di cogliere in modo più efficace i vantaggi regolamentari e reputazionali derivanti dalla costituzione del "Fondo di Garanzia Istituzionale".

La cooperazione non può non ispirare anche le politiche di gestione del personale e le relazioni industriali, per dare concretezza e coerenza al valore della centralità della persona. Determinante pertanto diventa per noi l'adozione di uno stile manageriale "cooperativo", capace di valorizzare le migliori energie e motivazioni a sostegno dell'eccellenza professionale nello svolgimento del lavoro e della piena partecipazione di tutti, ai diversi livelli di responsabilità, al raggiungimento degli obiettivi della banca.

Rendere più incisiva la cooperazione nella relazione con i soci e il territorio significa essenzialmente declinare in concreto i contenuti dell'articolo 2 del nostro statuto. Che sono fortemente distintivi, e dunque qualificanti, ma anche molto sfidanti. I nostri obiettivi da 125 anni non sono cambiati. Si sono semplicemente arricchiti nel tempo, adeguandosi al dizionario della modernità, lasciando intatta la sostanza. Che resta, statutariamente: garantire convenienza ("favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali"); promuovere ben-essere ("il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche"); educare alla solidarietà e alla responsabilità ("promuovere... la cooperazione e l'educazione al risparmio"); adoperarsi per costruire coesione, sviluppo sostenibile, bene comune; esercitare e incentivare la democrazia economica ("forme adeguate di democrazia economico-finanziaria"). Questa è la funzione delle BCC-CR nel mercato. Le BCC-CR hanno affrontato i costi economici, gli impatti organizzativi, l'assorbimento di energie indotto dalla "alluvione" normativa degli ultimi mesi puntando sulla sussidiarietà e la mutualità di sistema. La crescente attenzione, non sempre benevola e neanche oggettiva, dedicata all'imprenditorialità cooperativa ci preoccupa. Così come ci preoccupa l'incapacità (o la non volontà, purtroppo diffuse) di decifrarne l'essenza, la carica di fiducia, gli spazi di partecipazione, il contributo allo sviluppo del Paese, le risposte ai fermenti profondi che scuotono la nostra società. Non mancano i tentativi di stravolgere l'identità delle BCC-CR o, almeno, "normalizzarla". Ma ciò non è possibile. L'identità della BCC, la sua mutualità, non rappresenta una cornice "alta" di valori lontana dall'operatività e neppure un criterio o un vincolo per la destinazione di una parte degli utili, ad esempio a beneficenza. Non sta prima o dopo il *business*, non interviene soltanto "a monte" come ispirazione, o "a valle" come correttivo (ad esempio, nella distribuzione dell'utile). La nostra identità è nel quotidiano dell'attività bancaria, nel mentre della gestione, all'interno del nostro modo di fare *business*. Per tale ragione le finalità mutualistiche non sono perseguibili con forme d'impresa diverse dalla cooperativa mutualistica.

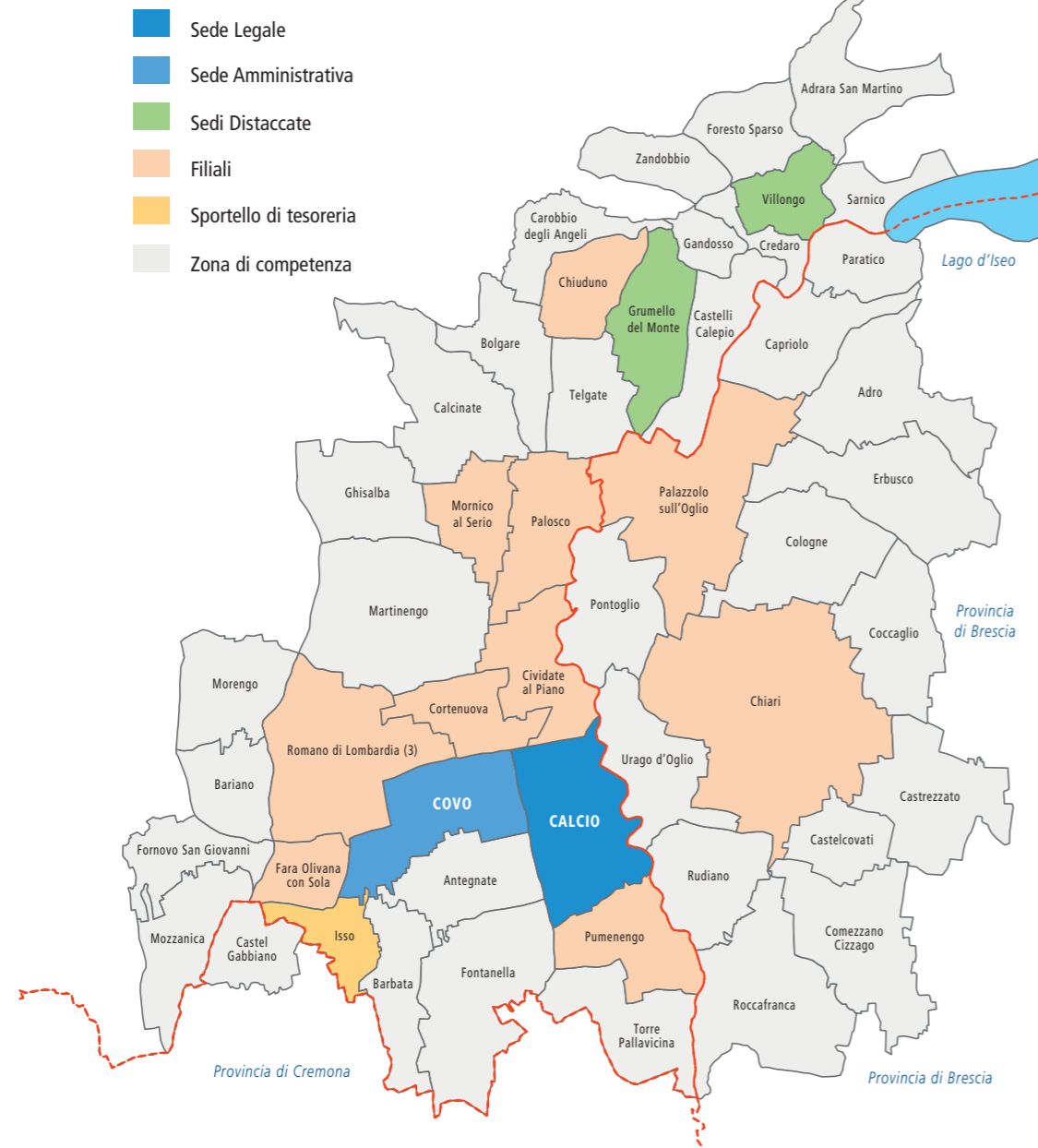
LA GESTIONE DELLA BANCA

Il contesto ambientale

La Banca opera in un territorio che si estende dalla Bassa Pianura Bergamasca / Bresciana alla Val Calepio e al Basso Sebino. Nel corso del 2007 è proseguito lo sviluppo territoriale con l'apertura, avvenuta nel mese di maggio, della nuova filiale di Chiari. L'apertura di detta filiale ha consentito alla Banca di estendere ulteriormente la propria area di competenza territoriale ai comuni di Castelvati, Castrezzato, Comezzano-Cizzago e Coccaglio. Al 31 dicembre 2007 la rete distributiva aziendale era costituita da 16 sportelli ordinari e 1 sportello di tesoreria. Gli sportelli sono insediati in un ambito territoriale che comprende ben 50 comuni con una popolazione di oltre 260mila abitanti. La struttura economica dell'ambito territoriale in cui opera la Banca è evidenziata dai seguenti dati:

- ammontare reddito disponibile delle famiglie: 3.398 mln. di euro (dato 2002);
- numero unità economiche: 28.595 (dato 2005);
- numero sportelli bancari a piena operatività: 177 (dato 2007).

La tavola espone dettagliatamente, a livello di singola piazza, le informazioni riguardanti i principali indicatori socioeconomici.



Il contesto ambientale: indicatori socioeconomici

COMUNI	Abitanti (2005)	Reddito disponibile famiglie (2002) mgl. di euro	Unità economiche locali (2005)	Sportelli bancari (2007)	
				N.	Sportelli altre B.C.C.
CALCIO	5.060	62.370	576	2	
COVO	3.742	44.885	473	1	
GRUMELLO DEL MONTE	6.799	114.894	997	8	
CHIARI	18.143	250.253	2.010	16	Pompiano e Franciacorta
CHIUDUNO	5.389	73.157	558	4	
CIVIDATE AL PIANO	5.019	58.792	435	3	
CORTENUOVA	1.790	32.923	306	1	
FARA OLIVANA CON SOLA	1.188	12.729	130	2	Mozzanica
MORNICO AL SERIO	2.647	40.838	345	2	
PALAZZOLO SULL'OGLIO	18.275	278.746	2.004	17	Brescia - Pompiano e Franciacorta
PALOSCO	5.395	58.681	577	4	Pompiano e Franciacorta
PUMENENGO	1.548	16.781	164	1	
ROMANO DI LOMBARDIA	17.072	219.979	1.789	16	
VILLONGO	7.091	96.660	706	5	
Comuni Sportelli BCC (A)	99.158	1.361.688	11.070	82	
ADRARA SAN MARTINO	2.029	33.344	278	1	
ADRO	6.804	92.621	717	5	Basso Sebino
ANTEGNATE	2.716	34.475	315	2	Caravaggio
BARBATA	653	8.211	91	1	
BARIANO	4.171	49.821	333	2	Orobica
BOLGARE	4.867	54.686	445	3	Ghisalba
CALCINATE	5.392	65.034	630	5	Orobica - Pompiano e Franciacorta
CAPRIOLO	8.728	115.370	1.016	5	Basso Sebino
CAROBIO DEGLI ANGELI	4.059	47.529	340	2	
CASTEL GABBIANO	444	5.103	45	-	
CASTELCOVATI	6.022	61.833	555	2	Pompiano e Franciacorta
CASTELLI CALEPIO	9.399	143.494	1.015	6	Basso Sebino
CASTREZZATO	6.362	64.011	706	3	Pompiano e Franciacorta
COCCAGLIO	7.821	103.729	874	4	Pompiano e Franciacorta
COLOGNE	7.197	99.002	696	3	Brescia
COMEZZANO - CIZZAGO	3.234	23.701	296	2	
CREVARO	2.786	40.066	333	2	Basso Sebino
ERBUSCO	7.628	108.763	1.150	6	Brescia - Basso Sebino
FONTANELLA AL PIANO	3.799	48.140	430	3	Caravaggio
FORESTO SPARSO	2.988	31.329	274	1	
FORNOVO SAN GIOVANNI	2.964	36.528	311	1	Caravaggio
GANDOSSO	1.439	13.119	102	-	
GHISALBA	5.171	65.566	553	2	Ghisalba
ISSO	680	12.902	165	-	
MARTINENGO	9.230	104.535	1.003	5	Ghisalba - Orobica
MORENGO	2.516	26.210	188	1	Orobica
MOZZANICA	4.206	57.229	437	2	Mozzanica
PARATICO	4.030	58.082	484	3	
PONTOGLIO	6.542	80.459	626	3	Brescia
ROCCAFRANCA	4.130	38.637	441	2	Pompiano e F. - Borgo San Giacomo
RUDIANO	5.025	56.436	497	2	Pompiano e Franciacorta
SARNICO	6.009	99.288	888	8	Basso Sebino
TELGATE	4.660	76.885	580	4	Pompiano e Franciacorta
TORRE PALLAVICINA	1.105	13.834	135	1	Caravaggio
URAGO D'OGLIO	3.633	37.199	396	2	Pompiano e Franciacorta
ZANDOBIO	2.484	29.306	180	1	
Altri Comuni (B)	160.923	2.036.477	17.525	95	
TOTALI (A+B)	260.081	3.398.165	28.595	177	

Gli assetti organizzativi e il personale

Gli indirizzi di fondo definiti in occasione dell'elaborazione del Piano Strategico del triennio 2007/2009 sono finalizzati a favorire un più accentuato orientamento al mercato dell'intera struttura aziendale con l'obiettivo di garantire un servizio di alta qualità ai soci e ai clienti.

Per concretizzare tali orientamenti si è proceduto, nel corso del 2007, alla rivisitazione degli assetti organizzativi aziendali. La nuova struttura organizzativa della Banca prevede un Vertice direttivo, alcuni Uffici di staff e tre Aree: l'Area amministrazione e organizzazione, l'Area produzione e l'Area distribuzione.

Gli Uffici di staff e l'Area amministrazione e organizzazione rispondono al Direttore generale e supportano l'operatività dell'intera struttura aziendale.

L'Area produzione, che comprende l'Ufficio crediti, l'Ufficio finanza e l'Ufficio sistemi di pagamento, ha l'obiettivo di predisporre prodotti e servizi adeguati da mettere a disposizione della rete distributiva. L'operatività dell'Area beneficia del prezioso supporto offerto dalle Società-prodotto del Sistema del Credito Cooperativo.

L'Area distribuzione è ripartita in due distinte Aree territoriali. Tali Aree comprendono le filiali, cioè le unità organizzative a diretto contatto col mercato. L'obiettivo della ripartizione della zona operativa in due distinte aree è quello di consentire un migliore presidio delle piazze in cui opera la Banca. I Responsabili delle Aree territoriali sono chiamati a concorrere alla formulazione delle politiche commerciali della Banca, alla predisposizione, in collegamento con altre funzioni aziendali, del piano commerciale, dei piani di *marketing* e del *budget* di competenza, all'assegnazione degli obiettivi operativi alle filiali. Essi, inoltre, sono tenuti a verificare costantemente il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati alla rete distributiva con contestuale individuazione delle cause degli eventuali scostamenti e conseguente attuazione dei necessari interventi correttivi. Ai Responsabili delle Aree territoriali, inoltre, sono affidate altre importanti attività, quali il monitoraggio dell'evoluzione delle esigenze dei soci e dei clienti, la promozione del costante aggiornamento dei prodotti e dei servizi offerti, la definizione di iniziative di carattere promozionale. L'istituzione delle Aree territoriali ha rappresentato il nucleo centrale dell'ampio programma di riorientamento commerciale improntato alla centralità dei soci e dei clienti. Il cambiamento strutturale ha richiesto una significativa riconversione culturale a tutti coloro che operano all'interno della rete distributiva della Banca. Tale processo è stato reso più agevole anche con l'inserimento nell'organico di risorse provenienti da altre realtà aziendali. Nei prossimi mesi esso sarà facilitato anche con l'attivazione di idonee iniziative formative.

In sede di revisione della struttura organizzativa si è proceduto all'istituzione, nell'ambito degli Uffici di staff, dell'Ufficio affari generali. L'Ufficio ha assorbito le competenze dell'Ufficio legale ed è stato chiamato anche a curare le incombenze di natura societaria. All'Ufficio, infine, è stato affidato l'incarico di presidiare la funzione riguardante la gestione del personale.

Il funzionamento della struttura organizzativa aziendale è stato supportato da un organico comprendente 115 collaboratori (112 operatori bancari e 3 ausiliari). La tavola che si presenta contiene informazioni volte a dare sintetica illustrazione del profilo quali-quantitativo del personale bancario dell'azienda.

Nel corso del 2007 sono entrati a far parte dell'organico 7 nuovi collaboratori e ne sono usciti 2. L'età media del personale è cresciuta da 38,4 a 38,9 anni. Il livello di scolarità dei

collaboratori è elevato, tenuto conto che la percentuale complessiva di addetti che hanno conseguito almeno un diploma di scuola media superiore supera il 92 per cento. Tale totale è composto per il 20 per cento da laureati e per il 72 per cento da collaboratori con diploma di scuola superiore. In termini di composizione del personale per "genere", i dati al 31 dicembre 2007 mostrano una crescita della presenza delle donne che rappresentano, a tale data, il 24,1 per cento dei dipendenti. Nella rete distributiva della Banca lavora il 67 per cento del personale (62,6 per cento al 31 dicembre 2006). L'aumento di questo dato conferma la crescente importanza attribuita dalla Banca alla prossimità ai soci e ai clienti. Tale prossimità rappresenta un fattore strategico centrale nella politica distributiva aziendale.

Con l'intento di sviluppare in modo mirato e personalizzato il proprio personale, nel mese di gennaio 2007 la Banca ha ritenuto opportuno dare corso a una innovativa attività volta a valutare, in modo attento e obiettivo, il potenziale di tutti i collaboratori presenti in azienda. L'attività di valutazione è stata svolta con l'ausilio di una primaria società di consulenza. Con tale attività è stato dato avvio a un ambizioso progetto che ha l'obiettivo

di dotare la Banca di un sistema di gestione integrata e pianificata del personale.

La crescita della pressione concorrenziale rappresenta un consistente stimolo al cambiamento, soprattutto nella direzione di una ridefinizione e riqualificazione dei ruoli aziendali. La Banca ha posto grande enfasi sulla valenza dello sviluppo della professionalità dei propri collaboratori, per meglio prepararli alle grandi sfide che stanno caratterizzando il contesto competitivo. Nel corso del 2007 sono stati messi in atto processi formativi tesi a qualificare sia il personale addetto alla rete distributiva, sia il personale operante negli uffici di sede. Le iniziative formative attivate nell'anno sono state 45, così ripartite:

- area credito: 9 iniziative (18 partecipanti);
- area finanza: 3 iniziative (4 partecipanti);
- area marketing: 3 iniziative (3 partecipanti);
- area controlli: 5 iniziative (6 partecipanti);

IL PERSONALE Profilo quali-quantitativo

VOCI	31.12.07		31.12.06	
	valori	incidenza %	valori	incidenza %
SESSO				
Uomini	85	75,9	83	77,6
Donne	27	24,1	24	22,4
Totale	112	100,0	107	100,0
POSIZIONE ORGANIZZATIVA				
Strutture centrali	37	33,0	40	37,4
Rete distributiva	75	67,0	67	62,6
Totale	112	100,0	107	100,0
INQUADRAMENTI				
Dirigenti	3	2,7	2	1,9
Quadri direttivi	26	23,2	26	24,3
Aree professionali	83	74,1	79	73,8
Totale	112	100,0	107	100,0
TITOLI DI STUDIO				
Laurea	23	20,6	23	21,5
Diploma	81	72,3	76	71,0
Licenza media	8	7,1	8	7,5
Totale	112	100,0	107	100,0
CLASSI D'ETÀ				
da 18 a 30 anni	22	19,6	24	22,4
da 31 a 40 anni	39	34,8	41	38,3
da 41 a 50 anni	39	34,8	29	27,1
oltre 50 anni	12	10,8	13	12,2
Totale	112	100,0	107	100,0
Età media	38,9		38,4	

Esclusi collaboratori ausiliari

- altre aree specialistiche: 4 iniziative (7 partecipanti);
- percorso di formazione manageriale per capi filiale: 1 iniziativa (1 partecipante);
- prodotti e servizi bancari: 10 iniziative (50 partecipanti);
- competenze trasversali: 9 iniziative (16 partecipanti).

Nel corso del 2007 un quadro direttivo della Banca ha partecipato al Laboratorio di sviluppo manageriale "Ateneo", iniziativa formativa organizzata da SeF Consulting, società di formazione del Sistema a Rete del Credito Cooperativo.

L'investimento complessivo in attività formative è risultato pari a 64 mila euro. Gli enti di formazione coinvolti in tale tipologia di attività sono risultati i seguenti: Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo, Iside, Banca Agrileasing, SDA Bocconi, Ipsa, ABIformazione, Agecasce, SeF Consulting.

Il conseguimento degli obiettivi quali-quantitativi definiti in sede di pianificazione operativa è stato favorito dalla presenza di un articolato sistema incentivante. Il sistema prevede l'assegnazione di adeguati emolumenti monetari sia alle strutture centrali che alle strutture periferiche in funzione dei risultati conseguiti nell'anno di riferimento.

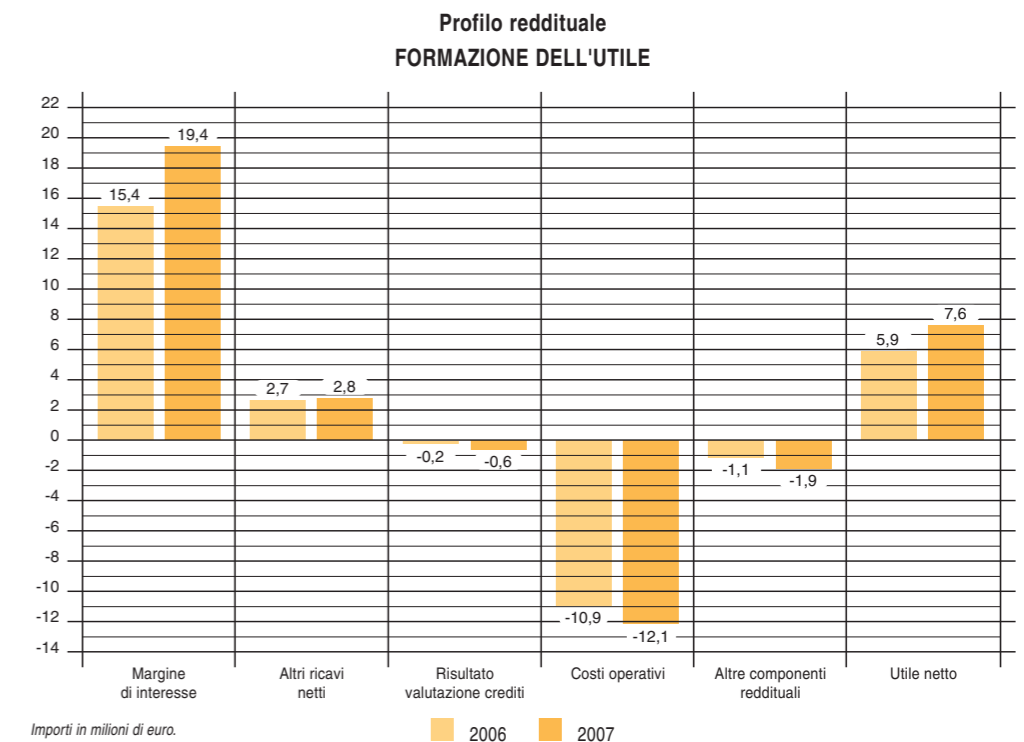
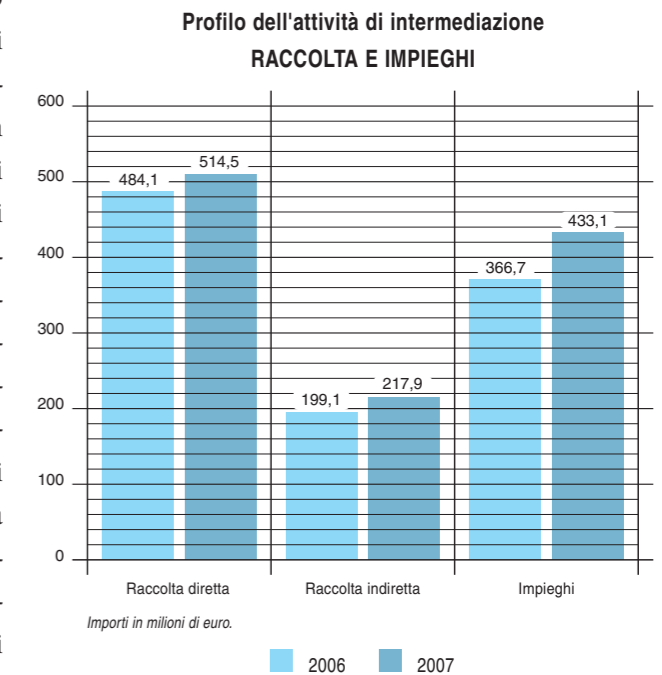
Nel 2007 il processo della comunicazione interna è stato oggetto di particolare attenzione in quanto la Banca si trova in una fase di rapido cambiamento culturale. Nel corso di un apposito incontro con tutto il personale della Banca, è stata fornita ampia informazione sullo stato di attuazione di quanto definito nel Piano strategico 2007-2009, con particolare riferimento ai Piani attuativi riguardanti la strategia dimensionale e la strategia organizzativa. In particolare, in tale occasione è stato messo in evidenza dai vertici aziendali che la crescita dimensionale impone alla Banca di adeguare con prontezza le politiche gestionali e gli assetti organizzativi aziendali al fine di renderli coerenti rispetto a un contesto ambientale e competitivo in continua evoluzione. Tale adeguamento va perseguito non disattendendo i valori fondanti della Banca. A tali valori deve continuamente fare riferimento anche il personale nell'espletamento delle proprie funzioni.

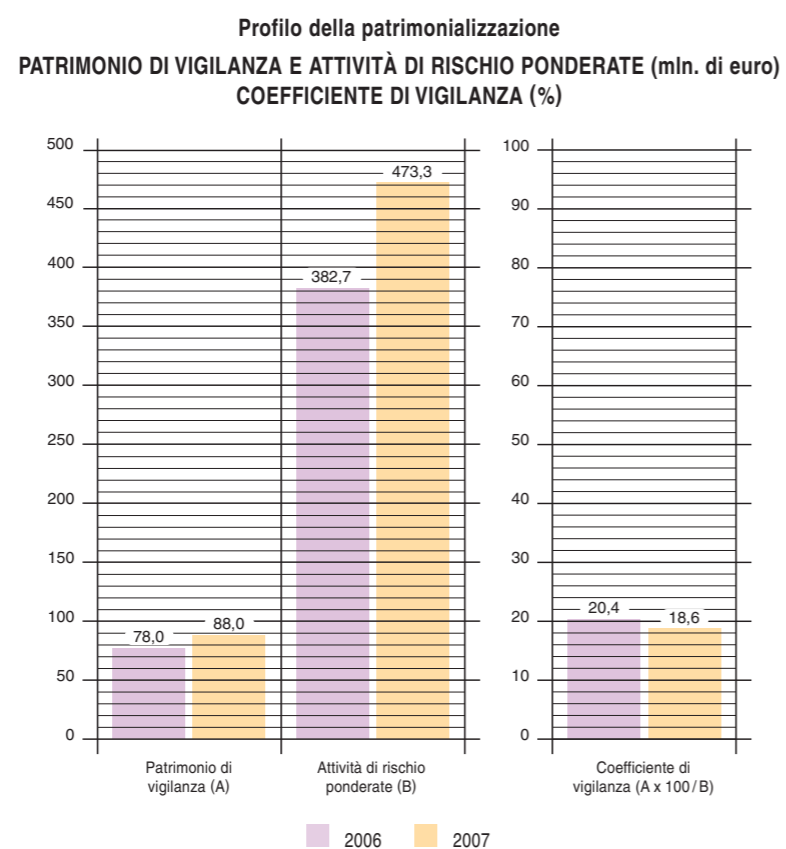
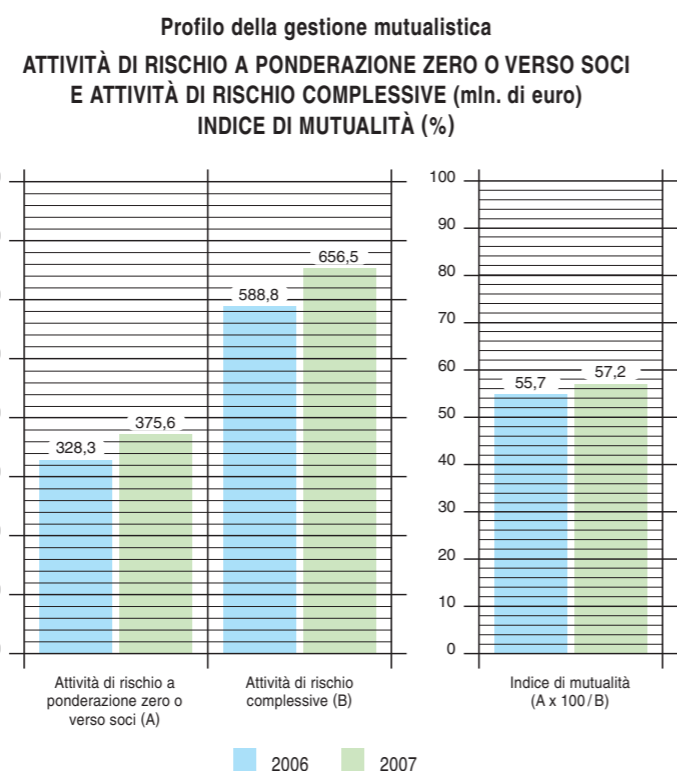
Nel 2007, inoltre, è proseguita la diffusione a tutto il personale del periodico aziendale *Il Melograno*, con l'obiettivo di fornire anche a tutti i collaboratori le informazioni riguardanti gli eventi e le iniziative poste in essere dalla Banca per soddisfare i molteplici portatori d'interesse.

L'andamento della gestione

Nel 2007 la dinamica del sistema bancario italiano è stata caratterizzata da fenomeni variegati: una crescita comunque sostenuta del margine di interesse, ma un ripiegamento di commissioni nette e altre fonti reddituali; una variazione positiva del margine di intermediazione; il risultato della gestione finanziaria e assicurativa in crescita; costi operativi in aumento a tassi contenuti. Tali andamenti hanno determinato una crescita dell'utile netto inferiore a quella particolarmente rilevante registrata nel 2006.

In un contesto competitivo caratterizzato da crescenti livelli d'incertezza e complessità, la Banca ha posto in essere politiche gestionali che le hanno consentito di conseguire risultati significativi in diversi ambiti aziendali (v. tavole "Dati economico-finanziari e indicatori dell'operatività aziendale"). Lo sviluppo dei fondi intermediati è stato trainato dalla crescita di tutte le principali componenti: raccolta diretta, raccolta indiretta e impieghi. Tali risultati sono stati positivamente influenzati dall'allargamento dell'area operativa della Banca e dal pronto adeguamento degli assetti organizzativi aziendali rispetto all'evoluzione del mercato. In un contesto di tassi di mercato crescenti, il già citato sviluppo dei fondi intermediati e l'ampia dotazione di capitale libero a disposizione della Banca hanno favorito un sen-





sibile incremento del margine di interesse. Il positivo andamento di tale aggregato ha più che compensato la crescita di alcune componenti reddituali negative: risultato della valutazione dei crediti, costi operativi e imposte sul reddito. In piena coerenza con l'evoluzione del sistema bancario è invece risultato limitato il contributo degli altri ricavi netti, sostanzialmente stabile rispetto alle evidenze dell'esercizio precedente.

Con particolare riferimento al profilo della gestione mutualistica, nel corso del 2007 le politiche delineate nell'ambito della strategia istituzionale (Piano strategico 2007 / 2009 - capitolo "Rapporti con i soci") hanno trovato compimento con l'attivazione di specifiche iniziative che hanno determinato un significativo allargamento della compagine sociale. Come al solito, due sono stati i principi-guida che hanno caratterizzato il *modus operandi* della Banca: il principio della "porta aperta" e il principio di far coincidere le figure di cliente e di socio. I collaboratori della rete distributiva sono stati ripetutamente coinvolti per promuovere e diffondere i tratti distintivi della cooperazione di credito nelle comunità in cui è insediata la Banca. La Banca si caratterizza per l'esercizio del credito prevalentemente nei confronti dei propri soci. Pertanto, anche nell'esercizio 2007 l'attività creditizia è stata orientata a soddisfare con prontezza e a condizioni vantaggiose le esigenze finanziarie delle famiglie e delle piccole / medie imprese del territorio, con particolare attenzione ai prenditori facenti parte della compagine sociale della Banca. Il rapporto mutualistico è stato ulteriormente valorizzato con la concreta applicazione dell'istituto del ristorno, istituto che prevede l'attribuzione ai singoli soci di benefici economici correlati all'attività effettivamente svolta con la Banca.

La Banca negli ultimi anni ha avviato un significativo ciclo di sviluppo dimensionale che si è concretizzato nel progressivo ampliamento dell'area operativa. Tale politica richiede, necessariamente, il possesso di adeguate risorse patrimoniali. La via maestra per il consolidamento del presidio patrimoniale rimane la formazione di adeguati flussi reddituali. Da questo punto di vista, i risultati conseguiti nell'esercizio 2007 consentono alla Banca di proseguire la politica di rafforzamento patrimoniale.

DATI ECONOMICO - FINANZIARI E INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ AZIENDALE
Profilo dell'attività di intermediazione e della produttività - Profilo della rischiosità del credito

VOCI	31.12.2007	31.12.2006	variazioni
Profilo dell'attività di intermediazione e della produttività			
Raccolta diretta (a)	514.481	484.069	6,3 %
Raccolta indiretta (b)	217.933	199.051	9,5 %
<i>di cui:</i>			
<i>Risparmio amministrato</i>	160.149	148.977	7,5 %
<i>Risparmio gestito</i>	57.784	50.074	15,4 %
Raccolta complessiva (c = a + b)	732.414	683.120	7,2 %
Impieghi (d)	433.089	366.734	18,1 %
Fondi intermediati (c + d)	1.165.503	1.049.854	11,0 %
Personale bancario (personale dipendente e altro personale)	112	109	2,8 %
Raccolta diretta / Raccolta complessiva	70,2 %	70,9 %	-0,7
Raccolta indiretta / Raccolta complessiva	29,8 %	29,1 %	0,7
Risparmio amministrato / Raccolta indiretta	73,5 %	74,8 %	-1,3
Risparmio gestito / Raccolta indiretta	26,5 %	25,2 %	1,3
Impieghi / Raccolta diretta	84,2 %	75,8 %	8,4
Raccolta diretta / Personale bancario	4.594	4.441	153
Raccolta indiretta / Personale bancario	1.946	1.826	120
Raccolta complessiva / Personale bancario	6.539	6.267	272
Impieghi / Personale bancario	3.867	3.365	502
Fondi intermediati / Personale bancario	10.406	9.632	774
Profilo della rischiosità del credito			
Impieghi deteriorati (a)	7.416	8.372	-11,4 %
<i>di cui:</i>			
<i>Sofferenze</i>	2.185	2.438	-10,4 %
<i>Incagli</i>	5.006	5.721	-12,5 %
<i>Altri impieghi deteriorati</i>	225	213	5,6 %
Impieghi <i>in bonis</i> (b)	425.673	358.362	18,8 %
Impieghi (a + b)	433.089	366.734	18,1 %
Impieghi deteriorati / Impieghi	1,7 %	2,3 %	-0,6
Sofferenze / Impieghi	0,5 %	0,7 %	-0,2
Incagli / Impieghi	1,2 %	1,6 %	-0,4
Altri impieghi deteriorati / Impieghi	0,0 %	0,0 %	0,0
Impieghi <i>in bonis</i> / Impieghi	98,3 %	97,7 %	0,6

Importi in migliaia di euro

DATI ECONOMICO - FINANZIARI E INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ AZIENDALE
Profilo della redditività - Profilo della patrimonializzazione - Profilo della gestione mutualistica

VOCI	31.12.2007	31.12.2006	variazioni
Profilo della redditività			
Margine di interesse (a)	19.361	15.436	25,4 %
Altri ricavi netti (b)	2.762	2.732	1,1 %
Margine di intermediazione (c = a + b)	22.123	18.168	21,8 %
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre attività / operazioni finanziarie (d)	(603)	(185)	225,9 %
Costi operativi (e)	(12.054)	(10.948)	10,1 %
Altre componenti reddituali (f)	(1.899)	(1.111)	70,9 %
Utile d'esercizio (c + d + e + f)	7.567	5.924	27,7 %
Margine di interesse / Margine di intermediazione	87,5 %	85,0 %	2,5
Altri ricavi netti / Margine di intermediazione	12,5 %	15,0 %	-2,5
Costi operativi / Margine di intermediazione	54,5 %	60,3 %	-5,8
Utile d'esercizio / Margine di intermediazione	34,2 %	32,6 %	1,6
Margine di interesse / Totale dell'Attivo (*)	3,2 %	2,8 %	0,4
Altri ricavi netti / Totale dell'Attivo (*)	0,5 %	0,5 %	0,0
Margine di intermediazione / Totale dell'Attivo (*)	3,7 %	3,3 %	0,4
Costi operativi / Totale dell'Attivo (*)	2,0 %	2,0 %	0,0
Utile d'esercizio / Totale dell'Attivo (*)	1,3 %	1,1 %	0,2
Utile d'esercizio / Patrimonio netto iniziale	9,3 %	7,8 %	1,5
Profilo della patrimonializzazione			
Patrimonio di base (a)	87.917	80.341	9,4 %
Patrimonio supplementare (b)	113	113	0,0 %
Elementi da dedurre (c)	0	(2.500)	-
Patrimonio di vigilanza (d = a + b + c)	88.030	77.954	12,9 %
Requisiti patrimoniali di vigilanza (e)	37.866	30.616	23,7 %
Margine disponibile (d - e)	50.164	47.338	6,0 %
Attività di rischio ponderate	473.321	382.697	23,7 %
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	18,6 %	21,0 %	-2,4
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	18,6 %	20,4 %	-1,8
Requisiti patrimoniali di vigilanza / Patrimonio di vigilanza	43,0 %	39,3 %	3,7
Margine disponibile / Patrimonio di vigilanza	57,0 %	60,7 %	-3,7
Profilo della gestione mutualistica			
Attività di rischio a ponderazione zero o verso soci (a)	375.643	328.250	14,4 %
Attività di rischio complessive (b)	656.523	588.799	11,5 %
Indice di mutualità (a x 100 / b)	57,2 %	55,7 %	1,5
Ristorno ai Soci	352	254	38,6 %

Importi in migliaia di euro

(*) Semisomme Totali dell'Attivo: 31.12.2007 e 31.12.2006 - 31.12.2006 e 31.12.2005

L'attività di raccolta L'analisi dell'attività della Banca nel comparto della raccolta di fondi presso la clientela è preceduta da alcune sintetiche considerazioni di carattere generale.

Nel 2007 la ricchezza finanziaria delle famiglie ha mostrato una crescita contenuta. Come nello scorso anno le famiglie hanno evidenziato un'allocazione "difensiva" della ricchezza finanziaria, con un'elevata preferenza verso gli investimenti liquidi, con uno spiccato interesse per la raccolta amministrata, prevalentemente costituita da obbligazioni pubbliche e bancarie, favorendo in tal modo gli strumenti a rendimento predefinito. Di riflesso l'interesse per i prodotti di risparmio gestito e assicurativi di tipo finanziario si è mostrato ancora decrescente.

Sul versante normativo-regolamentare, il 1° novembre 2007 è entrata in vigore la nuova disciplina sui servizi di investimento, la cosiddetta MiFID (*Markets in Financial Instruments Directive*, vale a dire *Direttiva sui mercati di strumenti finanziari*). Tale normativa comunitaria mira ad aumentare la tutela dell'investitore e a rafforzare gli obblighi d'informazione da parte delle banche, società finanziarie e promotori.

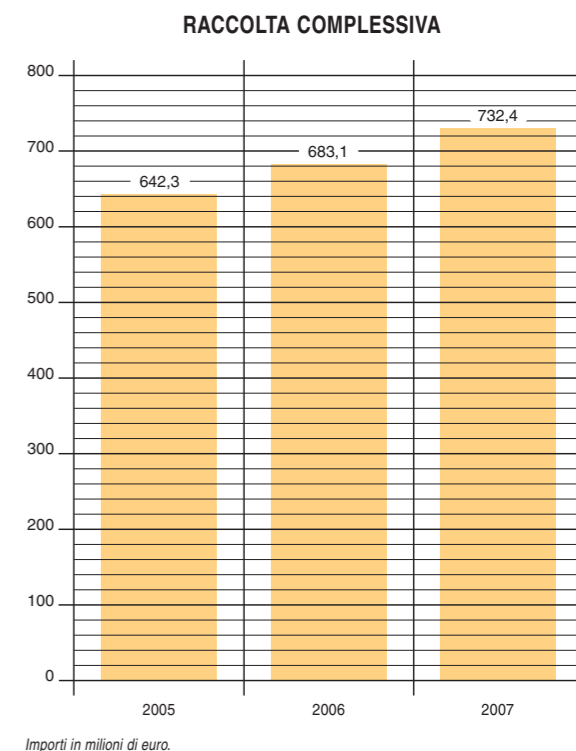
La raccolta complessiva - La pressione competitiva nei mercati in cui si è trovata a operare la Banca si è rivelata particolarmente rilevante. La Banca ha risposto alle sollecitazioni ponendo in essere interventi mirati sul fronte organizzativo e sul fronte commerciale. Con riferimento al primo aspetto, nel corso del 2007 la struttura organizzativa della Banca è stata rivisitata con l'obiettivo di rafforzare le funzioni di indirizzo e coordinamento della rete distributiva. Come già ampiamente riferito in precedenza, la zona operativa è stata suddivisa in due aree territoriali con lo scopo di migliorare il presidio delle diverse piazze in cui è presente la Banca. Gli operatori degli sportelli, da un lato, hanno ope-

rato prestando costante attenzione alle esigenze dei clienti; dall'altro, hanno fornito agli stessi ampia informazione in merito alle caratteristiche e alle condizioni dei prodotti offerti e dei servizi prestati. L'orientamento della Banca è quello di instaurare rapporti corretti e trasparenti con la clientela. Tale modo di operare è parte integrante della sana e prudente gestione della Banca.

Con riferimento al profilo commerciale, costante attenzione è stata dedicata all'accrescimento delle competenze del personale e all'ampliamento del sistema di offerta. In particolare, interventi mirati sono stati attuati per rafforzare alcune specifiche competenze (es. collocamento di prodotti assicurativi di tipo finanziario). Il sistematico collegamento con le Società-prodotto del Sistema a Rete del Credito Cooperativo ha consentito alla Banca di rendere coerente il catalogo prodotti rispetto all'evoluzione delle esigenze della clientela.

Nell'ultima parte del 2007, la Banca ha posto in essere una serie d'interventi per recepire la nuova normativa comunitaria riguardante i servizi d'investimento (MiFID). Come già accennato in precedenza, la nuova normativa ha

l'obiettivo d'innalzare il livello di tutela degli investitori. Essa prevede che ciascun intermediario classifichi i propri clienti in una delle tre categorie previste: clienti al dettaglio, clienti professionali, controparti qualificate. La Banca ha classificato inizialmente tutti i suoi clienti nella categoria dei "clienti al dettaglio", categoria a cui corrisponde il massimo livello di tutela. Nel corso del 2008 verranno portati a compimento tutti gli interventi finalizzati, da un lato, a dare completa attuazione alle previsioni della nuova normativa (es. formazione del personale, adeguamento della contrattualistica, affinamento degli approcci consulenziali) e, dall'altro, a cogliere le opportunità offerte dalla stessa (es. ampliamento dei campi d'intervento nell'ambito dei mercati finanziari).

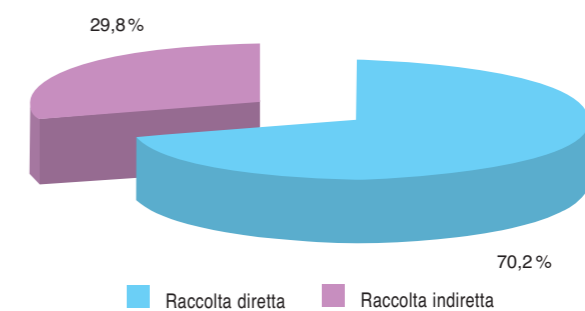


RACCOLTA					
Aggregati	31.12.2007		31.12.2006		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Depositi a risparmio	32.246	6,3	34.228	7,1	-5,8
Conti correnti	192.436	37,4	194.691	40,2	-1,2
Pronti contro termine	84.396	16,4	58.871	12,2	43,4
Obbligazioni	187.236	36,4	178.044	36,8	5,2
Certificati di deposito	18.167	3,5	18.235	3,7	-0,4
RACCOLTA DIRETTA (A) (*)	514.481	70,2	484.069	70,9	6,3
Risparmio amministrato	160.149	73,5	148.977	74,8	7,5
di cui:					
Titoli azionari	26.587	12,2	26.558	13,3	0,1
Titoli di Stato e altre obbligazioni	133.562	61,3	122.419	61,5	9,1
Risparmio gestito	57.784	26,5	50.074	25,2	15,4
di cui:					
Fondi comuni di investimento	42.815	19,6	36.585	18,4	17,0
Gestioni patrimoniali	1.915	0,9	4.141	2,1	-53,8
Polizze assicurative	13.054	6,0	9.348	4,7	39,6
RACCOLTA INDIRETTA (B)	217.933	29,8	199.051	29,1	9,5
RACCOLTA COMPLESSIVA (A + B)	732.414	100,0	683.120	100,0	7,2

Importi in migliaia di euro.

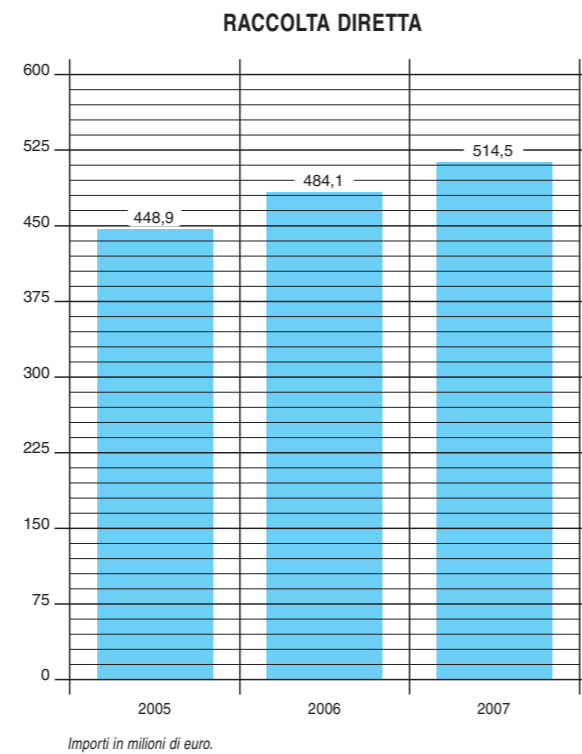
(*) Voci del passivo: 20 Debiti verso clientela - 30 Titoli in circolazione - 50 Passività finanziarie valutate al fair value (Titoli di debito).

COMPOSIZIONE RACCOLTA COMPLESSIVA AL 31 DICEMBRE 2007

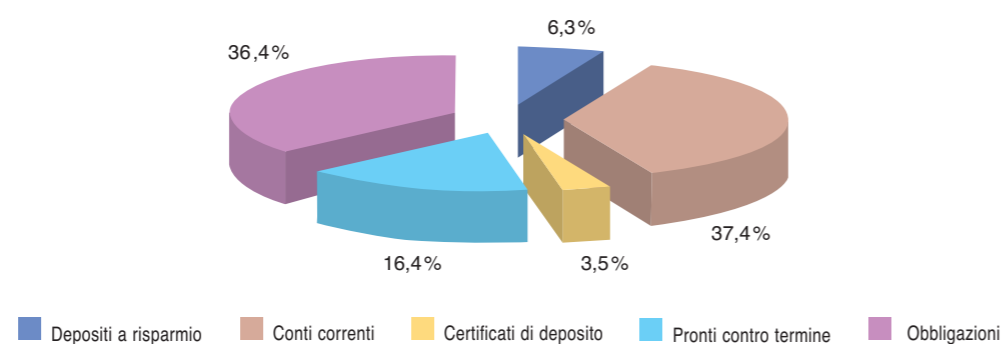


Gli intensi sforzi posti in essere su diversi fronti - organizzativo, commerciale, adeguamento normativo - hanno consentito alla Banca di conseguire apprezzabili risultati gestionali. Al 31 dicembre 2007, la raccolta complessiva della Banca era pari a 732,4 mln. di euro (+ 7,2 per cento rispetto al 31 dicembre 2006). L'aggregato era costituito per il 70,2 per cento dalla raccolta diretta (debiti verso clientela - titoli in circolazione - passività finanziarie valutate al *fair value*: titoli di debito) e per il 29,8 per cento dalla raccolta indiretta (risparmio amministrato e risparmio gestito). Di seguito vengono fornite ulteriori informazioni riguardanti gli specifici aggregati che compongono la raccolta complessiva.

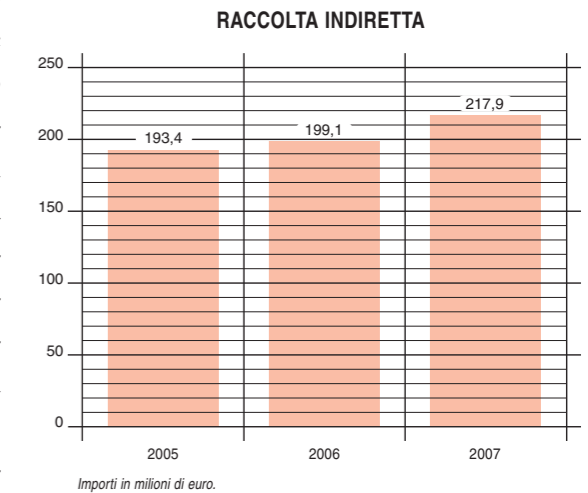
La raccolta diretta - Al 31 dicembre 2007 la raccolta diretta da clientela ammontava a 514,5 mln. di euro, con una variazione positiva del 6,3 per cento rispetto al corrispondente importo rilevato alla fine dell'esercizio 2006 (484,1 mln. di euro). L'analisi per forme tecniche evidenzia la forte crescita delle operazioni pronti contro termine (+ 43,4 per cento). Tale dinamica è stata alimentata dalla sostenuta preferenza per la liquidità espressa dalla clientela in un mercato che ha evidenziato una forte volatilità riferita all'andamento dei tassi a breve termine. L'altra componente che ha mostrato un andamento positivo è rappresentata dalla raccolta obbligazionaria (+ 5,2 per cento). I prestiti obbligazionari rappresentano oltre il 36 per cento della raccolta diretta complessiva. In leggera contrazione sono risultati, invece, i conti correnti (- 1,2 per cento). Essi, tuttavia, continuano a costituire la forma tecnica prevalente (37,4 per cento del totale). In diminuzione sono risultati i depositi a risparmio (- 5,8 per cento) e i certificati di deposito (- 0,4 per cento).



COMPOSIZIONE RACCOLTA DIRETTA AL 31 DICEMBRE 2007

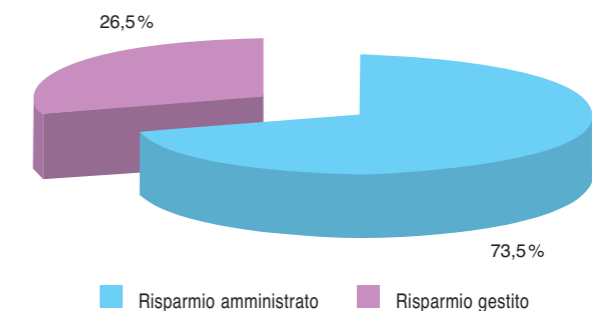


La raccolta indiretta - Al 31 dicembre 2007, la raccolta indiretta da clientela si presentava pari a 217,9 mln. di euro con un incremento superiore al 9 per cento rispetto ai 199,1 mln. di euro di dodici mesi prima. Lo sviluppo della raccolta indiretta è stato trainato sia dal risparmio amministrato sia dal risparmio gestito. Esso riflette un preciso indirizzo gestionale volto a favorire nella clientela una progressiva diversificazione delle scelte di investimento delle disponibilità finanziarie. Da rilevare positivamente l'aumentata incidenza del risparmio gestito sull'ammontare complessivo della raccolta indiretta (dal 25,2 al 26,5 per cento).



Come evidenziato nella relativa tavola, la crescita del risparmio amministrato è stata pari al 7,5 per cento. La componente relativa ai titoli azionari è risultata sostanzialmente invariata. La componente relativa ai titoli di Stato e alle altre obbligazioni, invece, ha mostrato una dinamica sostenuta (+ 9,1 per cento).

COMPOSIZIONE RACCOLTA INDIRETTA AL 31 DICEMBRE 2007



La crescita del risparmio gestito è stata prevalentemente alimentata dai comparti dei fondi comuni di investimento (+ 17,0 per cento) e delle polizze assicurative (+ 39,6 per cento). I significativi risultati conseguiti sul fronte del collocamento di prodotti assicurativi di tipo finanziario sono dipesi dall'intensa attività formativa svolta nel corso dell'anno a beneficio dei consulenti che operano a diretto contatto con la clientela. Nel corso del 2007 è risultata in evidente contrazione la propensione della clientela a favorire lo sviluppo di forme di investimento più sofisticate e di profilo di rischio più elevato. Le gestioni patrimoniali, infatti, sono state oggetto di un drastico ridimensionamento (- 53,8 per cento), fenomeno, questo, che ha riguardato l'intero sistema bancario.

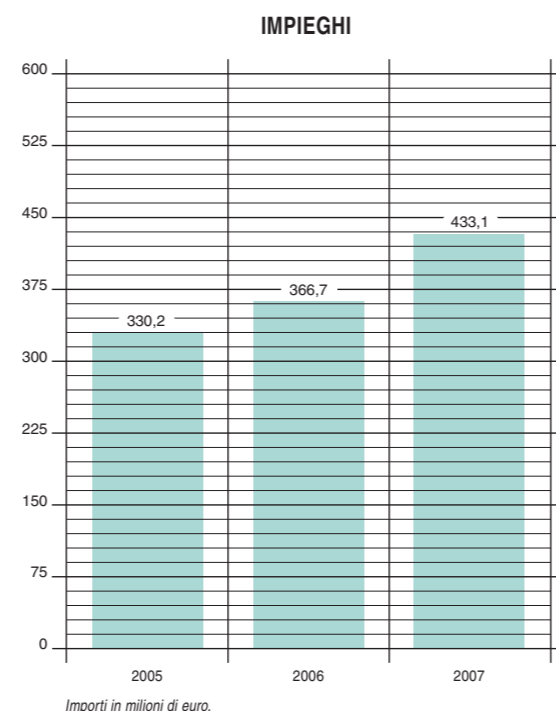
L'attività di credito

L'esame dell'attività della Banca nel comparto dell'attività di credito è preceduto da alcune considerazioni di carattere generale riconducibili all'intero sistema bancario. Nel 2007, il sistema italiano ha risentito in misura inferiore agli altri Paesi delle turbolenze che hanno interessato i mercati finanziari e del credito, turbolenze determinate fondamentalmente dalla crisi dei mutui *subprime* americani. L'esposizione diretta dei maggiori gruppi italiani al settore dell'anzidetta tipologia di mutui è limitata e ciò, unitamente alle buone condizioni in termini di capitalizzazione e redditività, ha evitato il diffondersi di forti tensioni. La crisi dei mutui *subprime* si è manifestata nel pieno di una fase di forte espansione del credito in Italia. La crescita si è mantenuta intensa soprattutto per effetto della domanda di finanziamento delle imprese, originata perlopiù dal fabbisogno di capitale circolante e dalla dinamica del ciclo di investimenti e anche per il finanziamento dell'attività di finanza straordinaria. Viceversa, si è evidenziato un ulteriore rallentamento della crescita dei finanziamenti alle famiglie, che rafforza un fenomeno evidente dalla fine del 2006 con una contrazione dei flussi erogati per l'acquisto di abitazioni.

Gli orientamenti di fondo dell'attività di credito - Nel contesto competitivo sommariamente delineato, la Banca ha cercato di perseguire obiettivi coerenti con la propria missione, improntando l'operatività ai seguenti orientamenti di fondo:

- attenta considerazione dei fabbisogni finanziari espressi dalle famiglie e dalle piccole / medie imprese del territorio, attraverso l'instaurazione di relazioni con i soci e i clienti orientate al lungo periodo;
- perseguimento di apprezzabili risultati reddituali senza per questo ricorrere all'inasprimento delle condizioni economiche applicate ai singoli affidamenti;
- attento controllo del livello di rischio di credito assunto attraverso l'erogazione dei finanziamenti, controllo che va assumendo sempre più rilevanza strategica alla luce del Nuovo Accordo di Basilea. Tale Accordo prevede non solo nuove metodologie per il calcolo del coefficiente prudenziale (primo pilastro), ma anche nuovi criteri di vigilanza sulle banche basati sul principio dell'autocontrollo (secondo pilastro) e, quindi, sulla capacità delle banche di dotarsi di metodi e strumenti per misurare i rischi e auto-valutare la propria adeguatezza patrimoniale;
- costante monitoraggio del profilo della concentrazione del credito.

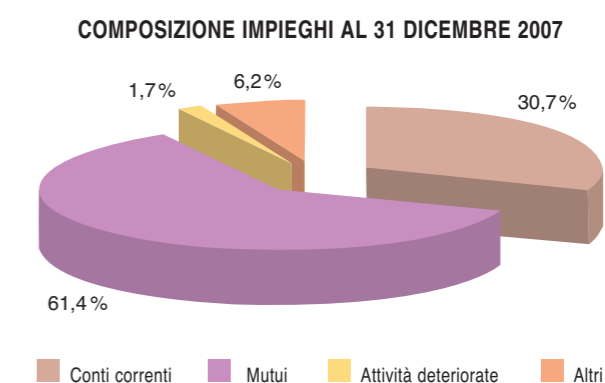
I risultati dell'attività di credito - In un mercato locale in cui si è notato il progressivo innalzamento della pressione competitiva esercitata dai grandi gruppi bancari, la Banca ha saputo conseguire risultati di assoluto rilievo. Infatti, gli impieghi hanno regi-



IMPIEGHI					
Aggregati	31.12.2007		31.12.2006		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Forme tecniche					
Conti correnti	132.845	30,7	106.940	29,2	24,2
Mutui	265.710	61,4	233.299	63,6	13,9
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.649	1,5	6.188	1,7	7,4
Altre operazioni	20.469	4,7	11.935	3,2	71,5
Attività deteriorate	7.416	1,7	8.372	2,3	-11,4
IMPIEGHI (*)	433.089	100,0	366.734	100,0	18,1
Profilo qualità del credito					
Impieghi deteriorati di cui:	7.416	1,7	8.372	2,3	-11,4
Sofferenze	2.185	0,5	2.438	0,7	-10,4
Incagli	5.006	1,2	5.721	1,6	-12,5
Ristrutturati	0	-	0	-	-
Scaduti	225	0,0	213	0,0	5,6
Impieghi in bonis	425.673	98,3	358.362	97,7	18,8
IMPIEGHI (*)	433.089	100,0	366.734	100,0	18,1
Profilo gestione mutualistica					
Attività di rischio a ponderazione zero o verso soci (a) di cui:	375.643	100,0	328.250	100,0	14,4
Attività di rischio a ponderazione zero	129.608	34,5	160.340	48,8	-19,2
Attività di rischio a favore di soci e attività di rischio verso non soci garantite da soci	246.035	65,5	167.910	51,2	46,5
Attività di rischio complessive (b)	656.523		588.799		11,5
Indice di mutualità (a x 100 / b)	57,2		55,7		

Importi in migliaia di euro.

(*) Voci dell'attivo: 30 Attività finanziarie valutate al fair value (Finanziamenti) - 70 Crediti verso clientela.



strato nel corso del 2007 una dinamica particolarmente sostenuta, con un incremento tendenziale del 18,1 per cento.

Al 31 dicembre 2007, gli impieghi verso la clientela si attestavano a 433,1 mln. di euro (+ 66,4 mln. di euro rispetto alla consistenza di fine esercizio 2006). Alla positiva *performance* aziendale hanno contribuito in misura rilevante i nuovi sportelli di Palazzolo sull'Oglio (avviato nel dicembre 2006) e di Chiari (operativo dal maggio 2007). In particolare, al 31 dicembre 2007 gli impieghi riferiti a Palazzolo sull'Oglio e a Chiari ammontavano, rispettivamente, a 22,6 e 10,4 mln. di euro. I risultati conseguiti nei due grossi centri bresciani stanno a testimoniare che la Banca ha saputo allacciare, in pochi mesi, proficue relazioni creditizie con le famiglie e le piccole-medie imprese del territorio. Ciò ha consentito alla Banca di dare anche avvio a una politica di diversificazione settoriale del credito erogato, al fine di cogliere l'obiettivo di migliorare progressivamente il profilo della concentrazione.

Per effetto della dinamica evolutiva delle masse è significativamente aumentato il rapporto impieghi/raccolta che a fine dicembre 2007 si attestava all'84,2 per cento contro il 75,8 per cento di dodici mesi prima.

L'intensa attività di finanziamento svolta nei confronti del comparto "Privati" con l'erogazione di mutui/prestiti personali, per un importo complessivo pari a 29,7 mln. di euro, può essere sintetizzata con la presentazione dei seguenti dati:

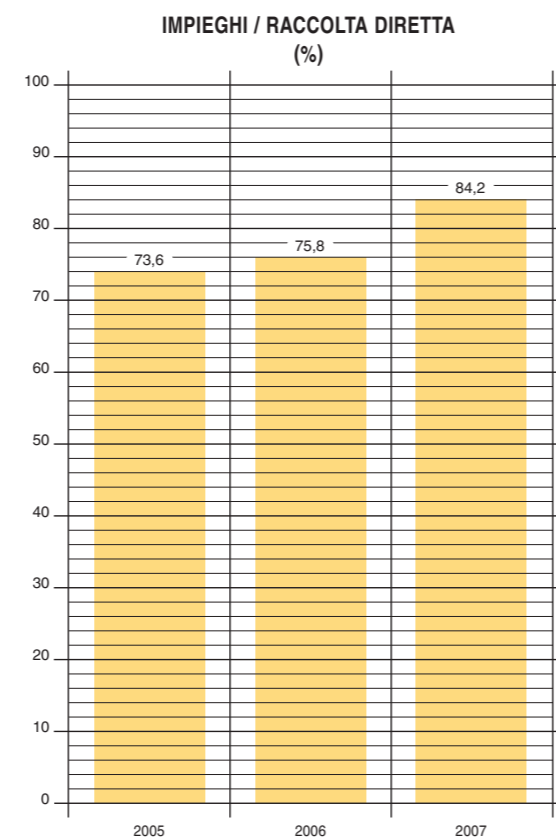
- mutui prima casa (fondiari o ipotecari): 19,0 mln. di euro (167 posizioni);
- mutui altre destinazioni (fondiari o ipotecari per acquisto abitazioni / altre causali): 5,0 mln. di euro (51 posizioni);
- mutui chirografari: 1,9 mln. di euro (47 posizioni);
- prestiti personali: 3,8 mln. di euro (325 posizioni).

L'altrettanto intensa attività creditizia svolta nei confronti del comparto "Imprese" con l'erogazione di finanziamenti, per un importo complessivo pari a 47,8 mln. di euro, può essere così riepilogata:

- finanziamenti ipotecari / fondiari: 34,7 mln. di euro (68 posizioni);
- finanziamenti chirografari: 13,1 mln. di euro (197 posizioni).

Al 31 dicembre 2007, le branche di attività economica che presentavano l'incidenza più rilevante sull'ammontare complessivo del credito erogato erano le seguenti:

- privati: 35,2 per cento (35,7 per cento al 31 dicembre 2006);
- altri servizi destinabili alla vendita (incluse le società immobiliari): 16,2 per cento



(13,7 per cento al 31 dicembre 2006);

- edilizia e opere pubbliche: 11,1 per cento (10,3 per cento al 31 dicembre 2006);
- agricoltura: 9,1 per cento (10,2 per cento al 31 dicembre 2006).

Con riferimento al profilo della concentrazione del credito (incidenza percentuale dei primi clienti o gruppi sul complesso dei crediti utilizzati), si forniscono le seguenti informazioni:

- prime 10 posizioni: 18,6 per cento (21,0 per cento al 31/12/2006);
- prime 20 posizioni: 27,9 per cento (30,3 per cento al 31/12/2006);
- prime 50 posizioni: 37,6 per cento (39,6 per cento al 31/12/2006).

Con riferimento, infine, al profilo della composizione per forme tecniche la relativa tavola evidenzia le dinamiche registrate dalle singole componenti creditizie. I dati andamentali più significativi riguardano i mutui (+ 32,4 mln. di euro; + 13,9 per cento) e i conti correnti (+ 25,9 mln. di euro; + 24,2 per cento). Le predette forme tecniche rappresentavano oltre il 92 per cento dell'ammontare complessivo dei finanziamenti erogati dalla Banca.

Il profilo del rischio di credito - L'analisi del profilo della rischiosità del credito al 31 dicembre 2007 consente di evidenziare che l'aggregato dei crediti deteriorati, rappresentati dalle sofferenze, dagli incagli, dai crediti ristrutturati e dai crediti scaduti, ammontava a 7,4 mln. di euro (1,7 per cento degli impieghi complessivi), con un decremento di 1,0 mln. di euro rispetto alla consistenza di fine 2006 (- 11,4 per cento). Nello specifico, si evidenziano le dinamiche riguardanti le singole componenti dell'aggregato degli impieghi deteriorati:

- le sofferenze nette risultavano pari a 2,2 mln. di euro (2,4 mln. di euro alla fine dell'anno precedente) e costituivano lo 0,5 per cento degli impieghi totali;
- gli incagli erano pari a 5,0 mln. di euro (5,7 mln. di euro alla fine del 2006) e presentavano un'incidenza sul totale degli impieghi dell'1,2 per cento (1,6 per cento alla fine del 2006);
- gli impieghi scaduti erano pari a 0,2 mln. di euro (0,2 mln. di euro alla fine del 2006).

Anche nel 2007 la politica creditizia della Banca ha trovato pratica attuazione con la definizione di criteri di concessione e pratiche operative improntate a un'attenta valutazione dei rischi assunti e un costante controllo andamentale dei crediti concessi.

Il profilo della gestione mutualistica - L'articolo 28, comma 2 bis, del Testo Unico Bancario precisa che "*ai fini delle disposizioni fiscali di carattere agevolativo, sono considerate cooperative a mutualità prevalente le Banche di Credito Cooperativo che rispettano i requisiti di mutualità previsti dall'art. 2514 del codice civile - ovvero le clausole antilucrativa - e i requisiti di operatività prevalente con i soci previsti ai sensi dell'art. 35 del presente decreto*". In base alle vigenti Istruzioni di Vigilanza per le Banche "*il principio della prevalenza è rispettato quando più del 50 per cento delle attività di rischio è destinato a soci o ad attività a ponderazione zero*". Ciò premesso, si evidenzia che al 31 dicembre 2007 l'aggregato costituito dalle attività di rischio destinate ai soci e dalle attività a ponderazione zero - formate in larghissima parte da titoli di Stato - era pari a 375,6 mln. di euro (328,2 mln. di euro al 31 dicembre 2006) e rappresentava il 57,2 per cento delle attività di rischio complessive (55,7 per cento al 31 dicembre 2006).

Sempre con riferimento ai rapporti con la compagine sociale, si evidenzia che il Con-

siglio di amministrazione, in ossequio alle previsioni recate dall'articolo 2528 c.c., recepito dall'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, è chiamato a illustrare nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci. In particolare, il Consiglio, premesso che:

- il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla recente riforma societaria;

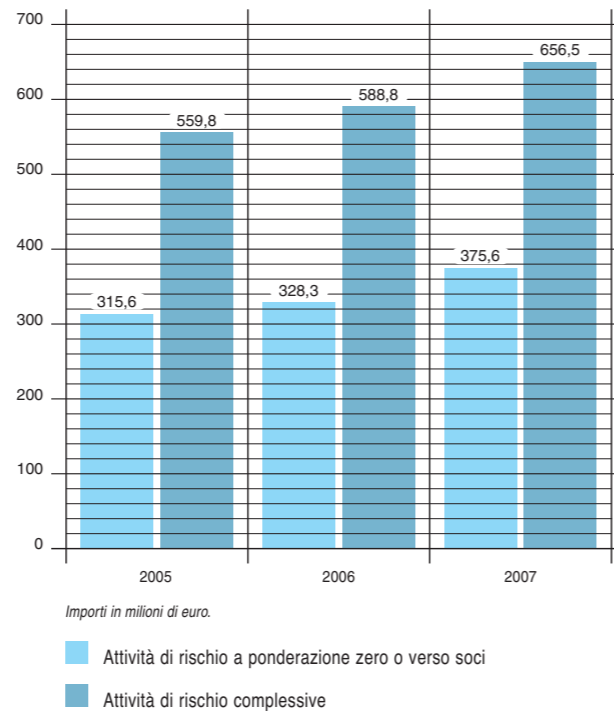
- l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le BCC esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci;

- le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia stabiliscono che le Banche di Credito Cooperativo "possono prevedere nel proprio statuto limitazioni o riserve a favore di particolari categorie di soggetti tra i quali esse intendono acquisire i propri soci. In ogni caso le banche adottano politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale; di ciò tengono conto nella determinazione della somma che il socio deve versare oltre all'importo dell'azione (...);"

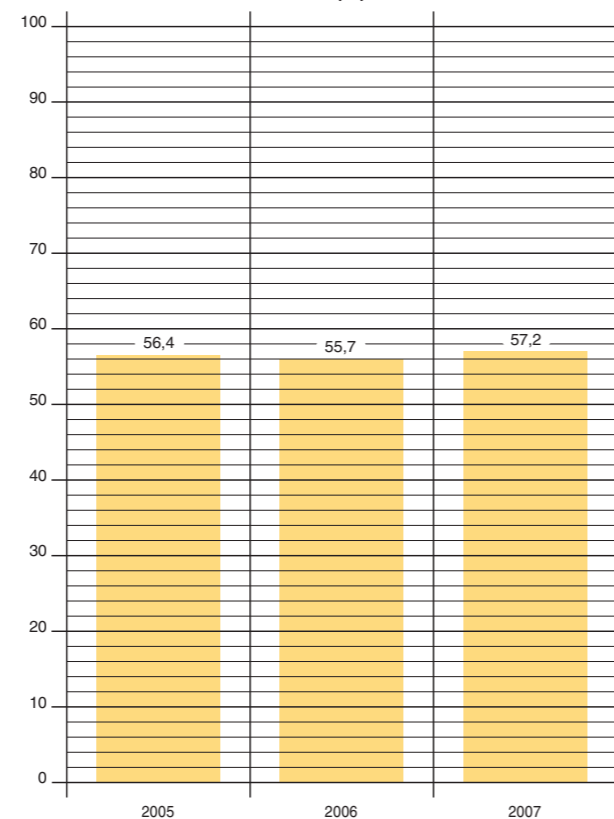
- gli articoli 6 e 7 dello

Statuto sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio;

ATTIVITÀ DI RISCHIO A PONDERAZIONE ZERO O VERSO SOCI E ATTIVITÀ DI RISCHIO COMPLESSIVE



INDICE DI MUTUALITÀ
Attività di rischio a ponderazione zero o verso soci / Attività di rischio complessive (%)



- il Consiglio di amministrazione ha approvato il Piano Strategico relativo al periodo 2007-2009 che delinea la politica di ammissione dei nuovi soci (applicazione del cosiddetto principio della "porta aperta" - perseguimento dell'obiettivo di far coincidere la figura di cliente con quella di socio) con l'obiettivo di accrescere il radicamento territoriale della Banca nella propria zona di competenza e in particolare nei comuni di presidio diretto nonché di promuovere l'inserimento nella compagine sociale anche di soggetti (giovani, società, piccoli imprenditori, liberi professionisti) non appartenenti alle tradizionali categorie;

comunica che:

- alla data del 31 dicembre 2007 la compagine sociale era composta da 3.749 soci (3.084 al 31 dicembre 2006), con un capitale sociale di 2.554.992 euro;

- la misura del sovrapprezzo attualmente richiesto ai nuovi soci è di 7,50 euro per ogni azione sottoscritta;

- nel corso dell'esercizio 2007 sono state presentate 698 domande di ammissione a socio. Tali domande sono state accolte nella loro totalità.

L'operatività nel comparto leasing - I risultati dell'attività di *leasing* della Banca nell'anno in esame sono apparsi sostanzialmente in linea con le evidenze finali dell'esercizio precedente. Nel 2007 sono stati stipulati 94 contratti per un valore complessivo di 10,9 mln. di euro (11,2 mln. di euro nel 2006, distribuiti su 90 contratti). Il comparto trainante è risultato essere quello del *leasing* immobiliare (valore finanziato pari a 6,2 mln. di euro). Buoni risultati sono stati ottenuti anche nei comparti strumentale, targato industriale e auto.

L'attività sui mercati finanziari

L'esercizio 2007 è stato caratterizzato dal proseguimento dell'attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà e della liquidità residuale della Banca nel rispetto delle linee-guida definite nel corso del 2006.

A livello generale, nel corso del 2007, in particolare nella seconda metà dell'anno, l'andamento del comparto dei titoli a reddito fisso è stato fortemente influenzato dalla crisi dei mutui *subprime*, esplosa negli Stati Uniti, con effetti che non hanno tardato a manifestarsi anche sui mercati europei, contribuendo a un generalizzato incremento delle quotazioni dei titoli obbligazionari con conseguente riduzione dei rendimenti.

In tale contesto, le politiche di investimento poste in essere dalla Banca hanno evidenziato contenuti di rischio sostanzialmente limitati, in linea con i criteri prudenziali che da sempre guidano l'operatività della Banca nei mercati finanziari. In particolare, la Banca nel corso del 2007 ha proseguito l'attività di riallocazione del portafoglio imposta nell'anno precedente, con un'operatività concentrata prevalentemente sui titoli di Stato (in particolare, BTP e CCT). Trattandosi di un progetto a medio termine che si prefigge come obiettivo la stabilizzazione della redditività del portafoglio titoli della Banca, la citata attività di riallocazione del portafoglio è destinata a proseguire anche nel corso dell'esercizio 2008. Al 31 dicembre 2007 il portafoglio mobiliare risultava costituito prevalentemente da titoli di Stato; la *duration* media del portafoglio (indicatore del profilo di rischio assunto per la componente obbligazionaria) era pari a 1,25. Come già accennato, particolare attenzione è stata riservata alla gestione della liquidità residuale della Banca. Nel corso dell'esercizio, i saldi delle componenti della liquidità hanno mostrato significative oscillazioni. Il monitoraggio di tali componenti è stato costante in considerazione della loro particolare rilevanza nell'ambito dell'operatività aziendale.

Al 31 dicembre 2007, l'ammontare complessivo delle attività finanziarie detenute dalla Banca (esclusa la voce riferita ai finanziamenti) era pari a 125,4 mln. di euro, in calo rispetto alle consistenze in essere alla fine dell'anno precedente.

ATTIVITÀ FINANZIARIE E RAPPORTI INTERBANCARI					
Aggregati	31.12.2007		31.12.2006		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.668	14,1	35.299	22,5	-49,9
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	6.470	5,2	6.216	4,0	4,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	101.275	80,7	115.518	73,5	-12,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	-	0	-	-
ATTIVITÀ FINANZIARIE (*)	125.413	100,0	157.033	100,0	-20,1
<i>di cui:</i>					
<i>Titoli di debito</i>	37.742	30,1	94.554	60,2	-60,1
<i>Titoli di capitale</i>	3.821	3,0	3.816	2,4	0,1
<i>Quote di O.I.C.R.</i>	352	0,3	258	0,2	36,4
<i>Attività cedute non cancellate</i>	83.482	66,6	58.347	37,2	43,1
<i>Strumenti derivati</i>	16	0,0	58	0,0	-72,4
CREDITI VERSO BANCHE (**)	39.960		32.170		24,2
DEBITI VERSO BANCHE (***)	6.533		7.566		-13,7

Importi in migliaia di euro.

(*) Voci dell'attivo - Attività finanziarie: 20 detenute per la negoziazione - 30 valutate al *fair value* (esclusi Finanziamenti) - 40 disponibili per la vendita - 50 detenute sino alla scadenza.

(**) Voce dell'attivo: 60 Crediti verso banche. (***) Voce del passivo: 10 Debiti verso banche.

L'attività nel comparto dei sistemi di pagamento e della banca elettronica

Nel corso dell'anno 2007 la Banca ha dato impulso al processo di automatizzazione dei sistemi di pagamento, con particolare riferimento ai bonifici in partenza e ai servizi di *remote banking* in genere.

I bonifici trasmessi per via telematica hanno registrato un incremento del 23 per cento, replicando il *trend* di crescita dell'anno precedente; ciò a conferma della sempre maggiore sensibilità dimostrata dalla clientela verso le opportunità offerte dai sistemi telematici. Il conseguente minor afflusso agli sportelli ha permesso alla Banca di puntare maggiormente sulla qualità delle relazioni con la clientela.

Il servizio di pagamento delle imposte attraverso il canale telematico si concretizza con la possibilità, per il contribuente, di provvedere al versamento dei tributi attraverso i servizi di Banca Elettronica offerti dagli Istituti di Credito o direttamente dal prodotto Entratel dell'Agenzia delle Entrate. Nel 2007 la Banca ha effettuato il servizio di tramitazione per tutti i versamenti tributari, qualunque sia il canale telematico utilizzato.

È continuata l'offerta della Carta di Credito Cooperativo con l'emissione di oltre 400 nuove carte, mentre è in fase di avvio l'attività di adeguamento alle modalità previste dalla normativa sul microcircuito.

La gestione operativa del portafoglio effetti, degli assegni e dei contratti RID è stata esternalizzata a una società del gruppo UPF (Unità Produttive Federate), scelta, questa, che ha permesso un migliore e più razionale utilizzo delle risorse interne. La Banca ha prestato servizio di tesoreria a beneficio dei comuni di Covo, Cortenuova, Romano di Lombardia, Calcio, Pumenengo, Mornico al Serio, Palosco, Grumello del Monte, Villongo, Fara Olivana, Isso, Gandosso e al Consorzio di Polizia Locale della Bassa Bergamasca. Ha provveduto, inoltre, alla gestione del servizio di cassa dei seguenti enti: Istituto Comprensivo Lotto di Covo, Direzione Didattica di Romano di L.dia, Istituto Don Milani di Romano di L.dia, Scuola Media Rubini di Romano di L.dia, Istituto Comprensivo Martiri della Resistenza di Calcio, Istituto Comprensivo di Chiuduno, Istituto Comprensivo di Villongo, Croce Rossa Bassa Bergamasca Est, Asilo infantile Mottini ed Olivari di Romano di L.dia, Direzione Didattica di Palazzolo.

Sistemi di pagamento e banca elettronica		
Prodotti / Servizi	2007	2006
Remote banking		
• Postazioni installate nell'anno	515	593
• Postazioni in essere al 31.12.2007	2.017	
P.O.S.		
• Postazioni installate nell'anno	8	15
• Postazioni in essere al 31.12.2007	214	
Bancomat		
• Carte emesse nell'anno	2.270	2.801
• Carte in circolazione al 31.12.2007	9.702	
Carte di credito		
• Carte emesse nell'anno	425	690
• Carte in circolazione al 31.12.2007	3.583	
Pagamento pensioni		
• Numero pensionati	3.132	2.985
• Numero transazioni	36.198	34.407
Portafoglio		
• Numero presentazioni	107.593	97.671
Bonifici in partenza		
• Numero operazioni supporto cartaceo	43.527	40.452
• Numero operazioni supporto elettronico	31.645	25.782
Deleghe di pagamento		
• Numero presentazioni	40.022	36.824
Assegni		
• Numero assegni cartacei	64.022	65.596
• Controvalore assegni cartacei lavorati (mln. di euro)	283	271
• Numero assegni check	81.246	82.286
• Controvalore assegni check lavorati (mln. di euro)	71	70
Servizi di Tesoreria		
• Comuni	13	11
• Scuole / Istituti / Altri enti	11	11
• Numero documenti lavorati	43.967	44.045
• Controvalore (mln. di euro)	139	116

L'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi

La Banca attribuisce un ruolo rilevante alla gestione e al controllo dei rischi che vengono assunti nello svolgimento dell'attività d'impresa.

I principi di riferimento che orientano tali attività sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi evoluti di misurazione e controllo dei rischi;
- separazione organizzativa fra unità deputate alla gestione e funzioni addette al controllo;
- assetti organizzativi che prevedono diversi livelli di controllo.

Il presidio dell'attività di controllo dei rischi è attribuito ad appositi uffici di staff: l'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi e l'Ufficio Internal Audit. Al primo fanno capo le attività riguardanti la pianificazione/controllo della gestione e il controllo dei rischi (di credito, di mercato e operativi). Nel corso del corrente esercizio la predetta unità organizzativa ha continuato l'attività di razionalizzazione e di integrazione delle molteplici attività con l'obiettivo di raggiungere adeguati livelli di efficacia e di efficienza in tempi brevi. Inoltre la predetta unità è stata fortemente coinvolta nelle attività propedeutiche e di implementazione con funzione consulenziale con riferimento alle innumerevoli novità di carattere normativo tra cui si ricordano: la MiFID (*Markets in Financial Instruments Directive*), il nuovo accordo sull'adeguatezza patrimoniale delle banche (Basilea 2), le nuove disposizioni legislative inerenti agli abusi di mercato, la terza direttiva e le nuove disposizioni legislative per l'antiriciclaggio.

Le attività di revisione interna riferite all'Ufficio Internal Audit sono, allo stato attuale, esternalizzate alla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo. L'incarico di riscontrare puntualmente le attività esternalizzate è affidato al Responsabile dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

Dal punto di vista gestionale, le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di Amministrazione, il quale si avvale del supporto consultivo della Direzione Generale e dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

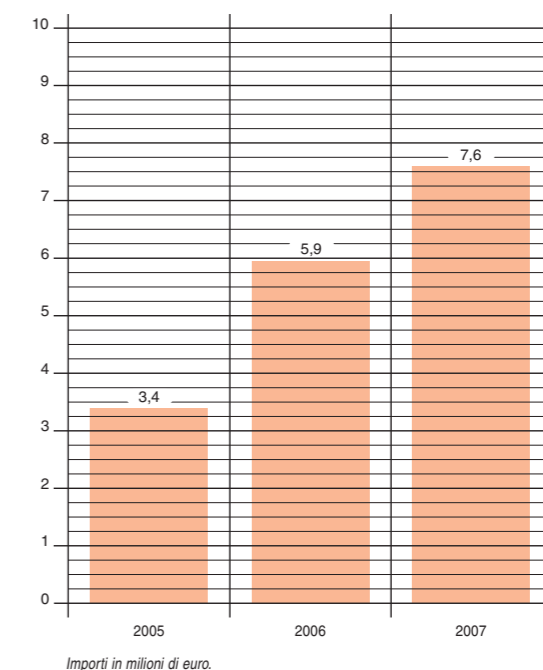
Le unità organizzative che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati. A tali unità è affidata, inoltre, la responsabilità di attivare i controlli di 1° livello.

La parte E della Nota Integrativa contiene dettagliate informazioni riguardanti sia l'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi, sia la redazione del documento programmatico sulla sicurezza (D. Lgs. n.196/2003), documento che illustra le misure adottate dalla Banca per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati personali.

Il risultato economico

Il risultato economico della gestione aziendale ha evidenziato una significativa crescita rispetto all'esercizio precedente. L'utile netto, infatti, è aumentato da 5,9 a 7,6 mln. di euro (+ 27,7 per cento). Il miglioramento della dinamica reddituale è stato sostenuto dalla forte crescita del margine di interesse (+ 3,9 mln. di euro). Tale crescita è stata parzialmente assorbita dall'incremento del saldo delle componenti riguardanti la valutazione dei crediti (+ 0,4 mln. di euro), dall'aumento dei costi operativi (+ 1,1 mln. di euro) e dal maggior carico fiscale (+ 0,8 mln. di euro).

UTILE NETTO



UTILE D'ESERCIZIO

Aggregati	2007	2006	Variazioni %
	Importo	Importo	
Margine di interesse	19.361	15.436	25,4
Altri ricavi netti	2.762	2.732	1,1
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del conto economico)	22.123	18.168	21,8
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre attività / operazioni finanziarie	(603)	(185)	225,9
RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA (voce 140 del conto economico)	21.520	17.983	19,7
Costi operativi	(12.054)	(10.948)	10,1
Altre componenti reddituali	(1.899)	(1.111)	70,9
UTILE D'ESERCIZIO (voce 290 del conto economico)	7.567	5.924	27,7

Importi in migliaia di euro.

La composizione del margine di intermediazione - Il margine di intermediazione si è attestato a 22,1 mln. di euro, con un incremento di 4,0 mln. di euro (+ 21,8 per cento). Il margine di intermediazione deriva dalla somma del margine di interesse e degli altri ricavi netti.

Come già precedentemente evidenziato, il margine di interesse formatosi nel 2007 è risultato in crescita rispetto a quello riguardante l'esercizio precedente (+ 25,4 per cento). L'analisi delle modalità di formazione del margine di interesse mette in evidenza le seguenti dinamiche:

- profilo dell'intermediazione delle passività onerose: l'effetto volume e l'effetto prezzo ponderato sono risultati entrambi positivi. In particolare, la crescita dei volumi della raccolta diretta (+ 37,3 mln. di euro) ha determinato un effetto positivo pari a 1,0 mln. di euro, mentre l'allargamento del differenziale tra il rendimento medio ponderato delle attività fruttifere e il costo medio ponderato delle passività onerose (dal 2,68 al 3,03 per cento) ha determinato un effetto positivo pari a 1,7 mln. di euro;
- profilo dell'investimento del capitale circolante netto: l'effetto volume e l'effetto prezzo ponderato sono risultati entrambi positivi. In particolare, la crescita dei volumi del capitale circolante netto (+ 10,4 mln. di euro) ha determinato un effetto positivo pari a 0,5 mln. di euro, mentre l'aumento del rendimento medio ponderato delle attività fruttifere (dal 4,63 al 5,54 per cento) ha determinato un effetto positivo pari a 0,7 mln. di euro.

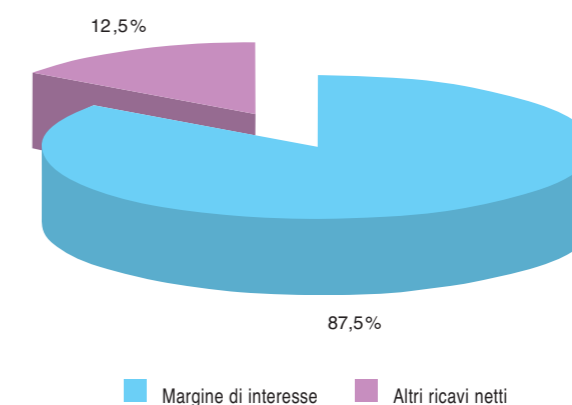
Nel corso del 2007 è risultato sostanzialmente stabile l'aggregato riguardante gli altri ricavi netti (+ 1,1 per cento). Le componenti reddituali che hanno registrato le variazioni in aumento più significative sono state le commissioni per collocamento di titoli (passate da 427 mila a 525 mila euro), le commissioni riguardanti la distribuzione di servizi di terzi (passate da 160mila a 238mila euro) e il risultato della cessione o riacquisto di crediti, attività / passività finanziarie (passato da - 10 mila a + 340 mila euro). A differenza dell'esercizio precedente le seguenti componenti reddituali hanno evidenziato saldi negativi: risultato netto dell'attività di negoziazione (passato da + 12 mila a - 223 mila euro); risultato netto delle attività / passività finanziarie valutate al *fair value* (passato da + 140 mila a - 57 mila euro).

I differenziati andamenti del margine di interesse (+ 25,4 per cento) e degli altri ricavi netti (+ 1,1 per cento) hanno determinato le seguenti dinamiche degli indici di composizione del margine di intermediazione: l'incidenza del margine di interesse è passata dall'85,0 per cento del 2006 all'87,5 per cento; l'incidenza degli altri ricavi netti è passata dal 15,0 al 12,5 per cento.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE			
<i>Composizione</i>			
	2007	2006	Variazioni %
	Importo	Importo	
Aggregati			
Interessi attivi	31.656	24.239	30,6
Interessi passivi	(12.295)	(8.803)	39,7
MARGINE DI INTERESSE (voce 30 del conto economico)	19.361	15.436	25,4
<i>di cui:</i>			
<i>Risultato intermediazione passività onerose</i>	14.870	12.166	22,2
<i>Risultato investimento capitale circolante netto</i>	4.491	3.270	37,3
Commissioni nette	2.604	2.459	5,9
<i>di cui:</i>			
<i>Garanzie rilasciate / ricevute</i>	143	146	-2,1
<i>Servizi di gestione, intermediazione e consulenza</i>	1.012	825	22,7
<i>di cui:</i>			
<i>Negoziante di strumenti finanziari</i>	0	0	-
<i>Negoziante di valute</i>	(4)	21	-119,0
<i>Gestioni patrimoniali</i>	0	(40)	-
<i>Custodia e amministrazione titoli</i>	41	47	-12,8
<i>Collocamento di titoli</i>	525	427	23,0
<i>Raccolta ordini</i>	212	210	1,0
<i>Distribuzione di servizi di terzi</i>	238	160	48,8
<i>Servizi di incasso e pagamento</i>	641	673	-4,8
<i>Altri servizi</i>	808	815	-0,9
Dividendi e proventi assimilati	98	131	-25,2
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(223)	12	-1.958,3
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività / passività finanziarie	340	(10)	-
Risultato netto delle attività / passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(57)	140	-140,7
ALTRI RICAVI NETTI (voci 60 - 70 - 80 - 90 - 100 - 110 del conto economico)	2.762	2.732	1,1
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del conto economico)	22.123	18.168	21,8

Importi in migliaia di euro.

COMPOSIZIONE MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ESERCIZIO 2007



La ripartizione del margine di intermediazione - Per quanto concerne la dinamica delle componenti reddituali poste a valle del margine di intermediazione, sono da rilevare la variazione dell'aggregato rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti e di altre attività / operazioni finanziarie (passato da - 0,2 mln. di euro a - 0,6 mln. di euro) e la sensibile crescita dell'aggregato costi operativi (+ 1,1 mln. di euro / + 10,1 per cento).

Alcune classi di costo hanno evidenziato sensibili incrementi. Il riferimento è in particolare alle seguenti voci: spese per il personale (+ 0,4 mln. di euro); spese informatiche (+ 0,1 mln. di euro); spese per pubblicità, viaggi e rappresentanza (+ 0,1 mln. di euro); accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (+ 0,2 mln. di euro). Con riferimento alla dinamica delle spese per il personale, si evidenzia che l'impatto economico determinato dall'ampliamento dell'organico è stato parzialmente mitigato dalla contabilizzazione di componenti positive derivanti dall'applicazione della Riforma della previdenza complementare. Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri sono stati stanziati per fronteggiare perdite presunte riguardanti controversie legali e azioni revocatorie.

I diversi andamenti dei costi operativi (+ 10,1 per cento) e del margine di intermediazione (+ 21,8 per cento) hanno determinato una consistente diminuzione del relativo indice di assorbimento (dal 60,3 al 54,5 per cento).

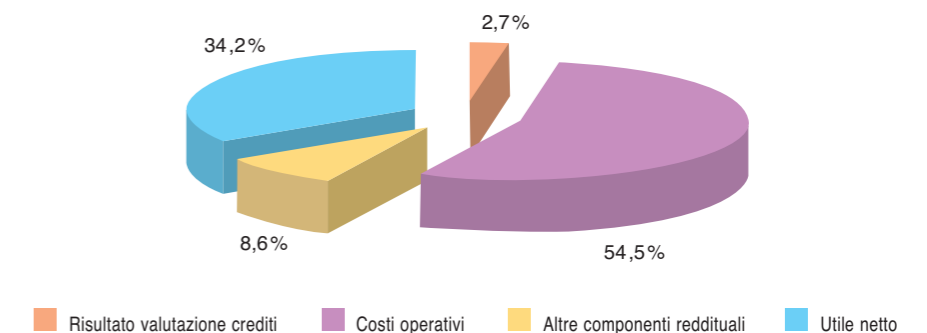
Le altre componenti reddituali, composte esclusivamente dalle imposte sul reddito dell'esercizio, con un saldo negativo pari a 1,9 mln. di euro, hanno assorbito l'8,6 per cento del margine di intermediazione (6,1 per cento nel 2006).

In conclusione, a fronte di un margine di intermediazione pari a 22,1 mln. di euro, l'utile d'esercizio è risultato pari a 7,6 mln. di euro; l'incidenza dell'utile sul margine di intermediazione è quindi risultata pari al 34,2 per cento (32,6 per cento nel 2006).

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE			
<i>Ripartizione</i>			
	2007	2006	
Aggregati	Importo	Importo	Variazioni %
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del conto economico)	22.123	18.168	21,8
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(603)	(185)	225,9
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre attività / operazioni finanziarie	0	0	-
RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E DI ALTRE ATTIVITÀ / OPERAZIONI FINANZIARIE (voce 130 del conto economico)	(603)	(185)	225,9
Spese per il personale	(7.347)	(6.964)	5,5
<i>di cui:</i>			
<i>Personale dipendente</i>	(7.093)	(6.619)	7,2
<i>Altro personale</i>	(51)	(123)	-58,5
<i>Amministratori</i>	(203)	(222)	-8,6
Altre spese amministrative	(5.667)	(5.066)	11,9
<i>di cui:</i>			
<i>Elaborazione dati e spese informatiche</i>	(1.513)	(1.375)	10,0
<i>Postali, telefoniche e di trasporto</i>	(415)	(343)	21,0
<i>Pubblicità, viaggi e rappresentanza</i>	(425)	(282)	50,7
<i>Stampati e cancelleria</i>	(133)	(144)	-7,6
<i>Altre</i>	(3.181)	(2.922)	8,9
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(246)	0	-
Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(695)	(688)	1,0
Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(5)	(4)	25,0
Altri oneri / proventi di gestione	1.906	1.774	7,4
COSTI OPERATIVI (voce 200 del conto economico)	(12.054)	(10.948)	10,1
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	2	-
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.899)	(1.113)	70,6
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI (voci 240 - 260 del conto economico)	(1.899)	(1.111)	70,9
UTILE D'ESERCIZIO (voce 290 del conto economico)	7.567	5.924	27,7

Importi in migliaia di euro.

RIPARTIZIONE MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ESERCIZIO 2007



Il profilo della patrimonializzazione

Il patrimonio netto - Il patrimonio della Banca al 31 dicembre 2007 ammonta a 88.927.593 euro, comprensivo dell'utile di periodo pari a 7.566.766 euro. Nel prospetto di seguito riportato vengono sintetizzati i movimenti che lo hanno interessato nel corso dell'esercizio.

Le variazioni intervenute sono dovute all'effetto congiunto dei seguenti fattori:

- variazioni in aumento:
 - risultato netto di periodo, pari a 7.566.766 euro;
 - entrata soci: riscossione importo azioni sottoscritte (264.552 euro) e relativi sovrapprezzi (76.845 euro);
 - dividendi anni precedenti non riscossi dai soci (art. 9, 2° comma, Statuto sociale), pari a 7.158 euro;
 - valutazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (309.601 euro).
- variazioni in diminuzione:
 - uscita soci: rimborsi a vario titolo e relativo abbattimento fondo ex art. 6 Regolamento assembleare sul ristorno, per un importo complessivo pari a 11.471 euro;
 - destinazioni dell'utile netto dell'esercizio 2006, in ottemperanza alle deliberazioni assunte dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 26 maggio 2007: dividendi ai soci (73.482 euro); ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (177.733 euro); al fondo di beneficenza e mutualità (200.000 euro); quote di ristorno di pertinenza di soci usciti nel periodo intercorrente tra la data di chiusura dell'esercizio e la data dell'Assemblea (191 euro, imputati al fondo di beneficenza e mutualità).

PATRIMONIO NETTO Composizione e movimentazione						
Voci	Capitale	Sovrapprezzi di emissione	Riserve	Riserve da valutazione	Utile (perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
SALDI AL 31 DICEMBRE 2006	2.047.268	292.431	73.235.676	(334.270)	5.924.444	81.165.549
MOVIMENTI ANNO 2007:						
Destinazione utile netto d'esercizio 2006:						
- riserve			5.219.108		(5.219.108)	
- fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione					(177.733)	(177.733)
- dividendi					(73.482)	(73.482)
- ristorno	252.829		1.100		(254.121)	(191)
- fondo di beneficenza o mutualità					(200.000)	(200.000)
Entrata soci	264.552	76.845				341.397
Uscita soci	(9.657)	(1.478)	(337) (*)			(11.471)
Dividendi anni precedenti non riscossi dai soci			7.158			7.158
Valutazione Attività finanziarie disponibili per la vendita				309.601		309.601
UTILE D'ESERCIZIO 2007					7.566.766	7.566.766
SALDI AL 31 DICEMBRE 2007	2.554.992	367.798	78.462.706	(24.669)	7.566.766	88.927.593

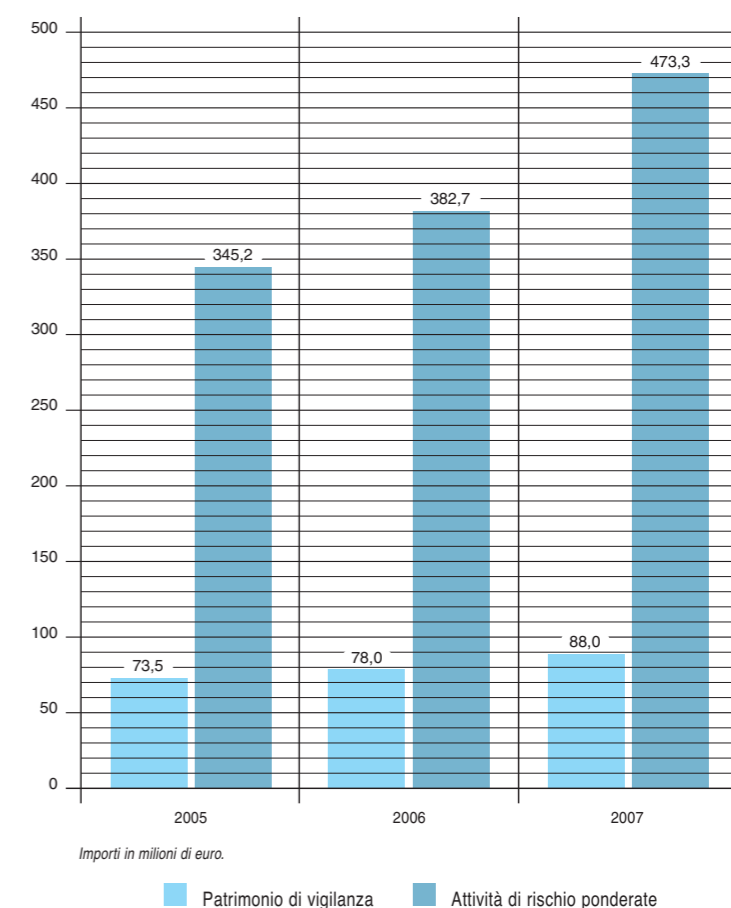
(*) Quote di ristorno non corrisposte ai beneficiari e destinate a fini di beneficenza o mutualità a seguito della perdita della qualità di socio degli stessi (Art. 6 - Regolamento Assembleare sul Ristorno).

Il Patrimonio di vigilanza, il coefficiente di vigilanza e il margine patrimoniale disponibile - Il grado di adeguatezza patrimoniale della Banca, individuato nel coefficiente di vigilanza, scaturisce dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività aziendali, ponderate in base al grado di rischio specifico per ciascuna di esse, secondo parametri definiti dalla Banca d'Italia nella normativa di vigilanza.

Il patrimonio di vigilanza della Banca al 31 dicembre 2007 è pari a 88,0 mln. di euro ed è costituito dal patrimonio di base per 87,9 mln. di euro e dal patrimonio supplementare per 0,1 mln. di euro.

Alla determinazione del patrimonio di vigilanza ha concorso fra l'altro l'apporto alle riserve patrimoniali (pari a 6,7 mln. di euro) del risultato economico netto dell'eser-

PATRIMONIO DI VIGILANZA E ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE



Importi in milioni di euro.

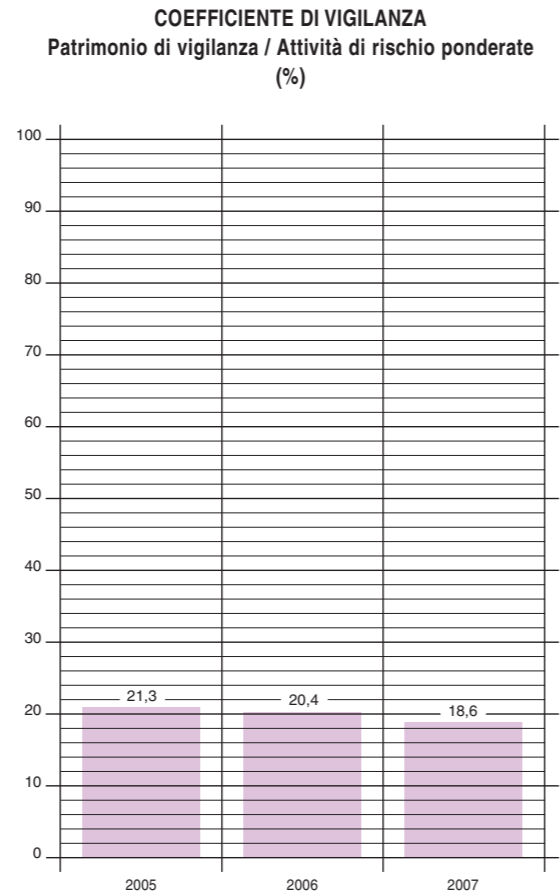
■ Patrimonio di vigilanza ■ Attività di rischio ponderate

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Voci	31.12.2007	31.12.2006
Patrimonio di base	87.917	80.341
Patrimonio supplementare	113	113
Elementi da dedurre	0	(2.500)
Patrimonio di vigilanza	88.030	77.954
Attività di rischio ponderate	473.321	382.697
Coefficienti di vigilanza:		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	18,57	20,99
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	18,60	20,37

Importi in migliaia di euro.

cizio 2007 (qualora venga approvato dall'Assemblea dei soci il progetto di riparto dell'utile d'esercizio). Le attività di rischio ponderate ammontano a 473,3 mln. di euro. Il coefficiente di vigilanza della Banca (Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate) è pari al 31 dicembre 2007 al 18,60 per cento (coefficiente minimo previsto dalla normativa di vigilanza: 8 per cento).



La posizione patrimoniale complessiva della Banca ha lo scopo di individuare l'ammontare della quota "libera" del patrimonio di vigilanza, e cioè quella parte dello stesso non assorbita dal rischio di credito, dai rischi di mercato o da altri requisiti patrimoniali. In altri termini, essa rappresenta il margine patrimoniale disponibile per nuovi investimenti. La Banca, al 31 dicembre 2007, presenta un patrimonio di vigilanza "libero" pari a 50,2 mln. di euro (57,0 per cento del totale).

PATRIMONIO DI VIGILANZA				
Margine disponibile				
Voci	31.12.2007		31.12.2006	
	Importo	Assorbimento %	Importo	Assorbimento %
Patrimonio di vigilanza	88.030	100,0	77.954	100,0
Requisiti patrimoniali di vigilanza	37.866	43,0	30.616	39,3
<i>di cui:</i>				
<i>Rischio di credito</i>	37.829	43,0	30.133	38,7
<i>Rischi di mercato</i>	37	0,0	483	0,6
<i>Altri requisiti prudenziali</i>	0	0,0	0	0,0
Margine disponibile	50.164	57,0	47.338	60,7

Importi in migliaia di euro.

Le fonti e gli utilizzi della liquidità aziendale

Nel corso dell'esercizio 2007 l'attività operativa ha generato una liquidità netta pari a 3.289.647 euro, mentre nel 2006 essa aveva assorbito una liquidità netta pari a 143.087 euro. La liquidità netta generata dalla gestione reddituale, pari a 11.606.504 euro, e la liquidità netta generata dalle passività finanziarie (33.538.954 euro, derivanti in larga parte dall'attività di raccolta verso la clientela) sono state parzialmente drenate dalla liquidità netta assorbita dalle attività finanziarie pari a 41.855.811 euro. Alla formazione di tale ultimo saldo finanziario ha concorso, per un importo pari a 67.112.250 euro, l'attività creditizia verso clientela.

Lo sbilancio tra la liquidità assorbita e la liquidità generata dall'attività d'investimento (dividendi incassati su partecipazioni e sbilancio vendite e acquisti di attività materiali / immateriali) è risultato pari a 3.124.795 euro. Tale risultato è riconducibile in larga parte all'esborso finanziario sostenuto per l'acquisizione di immobili a uso strumentale. Nel 2006 l'attività d'investimento aveva generato una liquidità netta pari a 29.882 euro. L'attività di provvista ha generato una liquidità netta pari a 331.876 euro (186.492 euro nel 2006) derivante dal saldo della movimentazione riferita al capitale sociale e ai sovrapprezzi di emissione (583.091 euro) e alla distribuzione di dividendi e altre finalità (251.215 euro).

La liquidità netta complessiva generata nel corso dell'esercizio 2007 è risultata quindi pari a 496.728 euro (73.287 euro nel 2006). Essa ha portato il saldo della voce Cassa e disponibilità liquide a 2.866.960 euro contro un saldo di 2.370.232 euro di inizio esercizio.

I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel novembre del 2007 la Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo (BCC PMI) ha formulato alla Banca la proposta di procedere in tempi brevi a una fusione per incorporazione. La BCC PMI è una realtà aziendale attiva con un unico sportello localizzato nel capoluogo di provincia in un'area operativa che comprende 15 comuni. L'istituto è sorto recentemente (anno 2003) e nel periodo susseguente alla fondazione ha evidenziato alcune criticità di carattere allocativo e organizzativo che hanno comportato inevitabili riflessi sulla capacità di reddito aziendale. Con la fusione la BCC PMI porterebbe prontamente a immediata soluzione le predette criticità. Il Consiglio di amministrazione, dopo un'attenta analisi dei molteplici risvolti della predetta operazione, ha deliberato di accogliere positivamente la proposta avanzata da BCC PMI. Nel corso della seduta del 21 gennaio 2008 il Consiglio ha approvato il Progetto di fusione e il relativo Piano industriale. Il 22 gennaio 2008 la Banca ha inoltrato alla Banca d'Italia la prescritta richiesta di autorizzazione alla fusione per incorporazione con la BCC PMI di Bergamo. Alla data odierna, la Banca è in attesa di ricevere dall'Organo di Vigilanza il provvedimento autorizzativo.

Coerentemente con gli orientamenti di fondo del Piano strategico 2007/2009, la Banca ha proseguito il programma di sviluppo territoriale con l'apertura, avvenuta il 17 marzo 2008, del nuovo sportello di Coccaglio.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Sullo sfondo della crisi dei mutui *subprime* americani, gli scenari dell'attività bancaria in Italia si innestano in un contesto di intensi cambiamenti. Le previsioni formulate dai più qualificati istituti di ricerca economica incorporano il graduale superamento dell'attuale situazione di illiquidità. La dinamica degli impieghi bancari continuerà a essere intensa seppur in progressivo rallentamento. I finanziamenti alle famiglie dovrebbero registrare un andamento meno sostenuto, riflettendo anche i fattori di domanda legati all'indebolimento del mercato immobiliare e alla maggiore onerosità del credito. La dinamica dei finanziamenti alle imprese è prevista mantenersi su ritmi più vivaci rispetto a quella delle famiglie. Dal lato del passivo si intensificherà la domanda di strumenti tradizionali di risparmio. Rafforzando un *trend* in atto negli ultimi mesi, si configurano prospettive reddituali per il settore bancario peggiori rispetto al passato tali da interrompere la crescita dei principali indici di redditività.

Per quanto riguarda l'evoluzione della gestione della Banca, si illustrano le risultanze derivanti da due diversi scenari operativi. Il primo scenario si basa sulle prospettive di sviluppo della Banca, mentre il secondo prende in considerazione anche l'eventuale realizzazione dell'incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo (BCC PMI).

Con riferimento alla prima ipotesi, l'evento chiamato a caratterizzare l'esercizio 2008 è collegato all'apertura del nuovo sportello di Coccaglio. L'avvio della nuova filiale permetterà di concretizzare gli orientamenti di fondo delineati nel Piano strategico 2007 / 2009

che prevedono un articolato processo di sviluppo in territorio bresciano. I risultati già conseguiti nelle piazze di Palazzolo sull'Oglio e di Chiari confermano la sostanziale validità delle iniziative fino a oggi poste in essere. Il progressivo allargamento dell'area di operatività della Banca sarà sostenuto da assetti organizzativi che prevedono ruoli e competenze professionali di spiccato livello, con particolare riferimento alle funzioni d'indirizzo e coordinamento della rete distributiva.

Il forte sviluppo nelle nuove aree operative non precluderà alla Banca di dedicare costante attenzione anche alle esigenze e ai bisogni espressi dai soci e dai clienti operanti nelle comunità di tradizionale insediamento.

Sviluppo nelle nuove aree e consolidamento delle aree tradizionali consentiranno alla Banca di conseguire apprezzabili risultati in ordine alla crescita delle masse intermedie. La costante crescita delle pressioni concorrenziali condiziona, inevitabilmente, la dinamica dei prezzi e dei relativi *spreads*.

L'adeguamento degli assetti organizzativi, il necessario recepimento delle complesse novità normative (es. MiFID, Basilea 2 ecc.), gli interventi volti a migliorare la funzionalità delle strutture aziendali e le iniziative finalizzate ad accrescere le competenze manageriali e specialistiche dei collaboratori determineranno l'aumento dei costi operativi.

Le descritte dinamiche delle principali componenti economico-finanziarie dovrebbero tradursi in una sostanziale conferma dei positivi risultati reddituali conseguiti nell'ultimo anno dalla Banca.

Come già precedentemente evidenziato, il secondo scenario prevede la realizzazione dell'incorporazione della BCC PMI di Bergamo. Le condizioni di attuabilità / sostenibilità di tale operazione di natura straordinaria sono state verificate mediante l'elaborazione di una pianificazione economico-finanziaria che abbraccia il triennio 2008/2010. Nel breve termine, la Banca sarà chiamata a produrre un intenso sforzo mirato a portare a soluzione le criticità di carattere allocativo e organizzativo manifestate da BCC PMI. Tale sforzo si rifletterà soprattutto sui risultati gestionali della Banca relativi all'esercizio 2008. Tuttavia, il negativo impatto reddituale non sarà particolarmente significativo. Le sinergie che progressivamente troveranno concreta attuazione consentiranno alla Banca di ottimizzare gli assetti organizzativi del nuovo sportello, di avviare politiche commerciali di ampio respiro e, conseguentemente, di gettare le basi di un significativo ciclo di sviluppo nel nuovo contesto territoriale con positivi risultati economico-finanziari.

IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

L'utile d'esercizio ammonta a **Euro 7.566.766**

Proponiamo all'Assemblea di procedere alla relativa destinazione nel modo che segue:

- alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 della Legge 16.12.1977, n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificamente alla riserva legale di cui al comma 1, art. 37 del D. Lgs. 1.9.1993, n. 385:

Euro 6.686.106

- ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3 per cento degli utili): **Euro 227.003**
- a distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 4,50 per cento, ragguagliata al capitale effettivamente versato: **Euro 101.925**
- ai soci a titolo di ristorno: **Euro 351.732**
- ai fini di beneficenza o mutualità: **Euro 200.000**

Illustrazione dei criteri seguiti in sede di determinazione della quota dell'utile d'esercizio da attribuire ai soci a titolo di ristorno (Articolo 8 del Regolamento approvato dall'Assemblea dei soci in data 15 febbraio 2003)

La proposta di riparto dell'utile d'esercizio prevede l'attribuzione ai soci di 351.732 euro a titolo di ristorno. Il Consiglio di Amministrazione, nella determinazione del ristorno da riconoscere ai soci a fronte dell'operatività intrattenuta con la Banca nel corso del 2007, ha seguito i seguenti criteri operativi:

- il ristorno è riconosciuto esclusivamente a coloro che risultano iscritti nel libro dei soci;
- i soci ammessi nel corso dell'esercizio 2007 beneficiano del ristorno solo per il periodo nel quale hanno avuto la qualità di socio;
- i beneficiari del ristorno devono rimanere soci fino alla data in cui l'Assemblea delibera la distribuzione dell'utile dell'esercizio;
- nel caso di più soci contitolari il ristorno derivante dal relativo contratto è attribuito in parti uguali;
- nel caso di rapporti cointestati tra soci e non soci, il ristorno è attribuito per la parte spettante ai soli soci secondo i criteri dell'art. 1298, ultimo comma del codice civile ("*Rapporti interni tra debitori o creditori solidali: le parti di ciascuno si presumono uguali se non risulta diversamente*");
- i contratti rispetto ai quali è calcolato il ristorno sono i seguenti:
 - conti correnti (debitori e creditori)
 - depositi a risparmio nominativi
 - pronti contro termine
 - prestiti obbligazionari emessi dalla BCC
 - mutui
 - sconto di portafoglio
- il ristorno è liquidato mediante l'incremento della partecipazione sociale;
- qualora il ristorno utilizzato per incrementare la partecipazione sociale sia di impor-

to diverso dal valore nominale dell'azione (o da un suo multiplo), la relativa differenza è imputata in un apposito fondo fino a che la quota di pertinenza del socio non raggiunga il predetto valore grazie ai successivi ristorni;

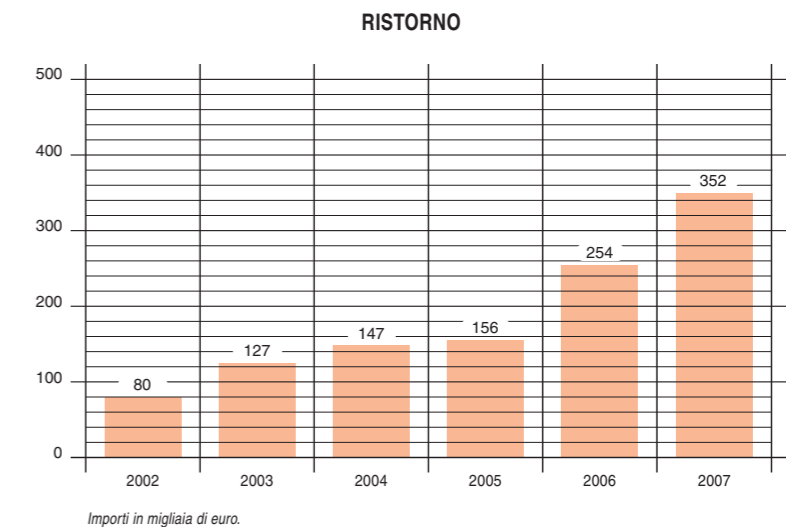
- il tetto massimo del ristorno è pari a mille volte il corrente valore nominale dell'azione. Il ristorno eccedente tale limite è destinato a fini di beneficenza o mutualità;
- la determinazione del ristorno totale è effettuata mediante l'applicazione dei criteri di calcolo indicati nel seguente prospetto:

Utile d'esercizio	(A)	7.566.766
Utile d'esercizio: quota obbligatoria (70%) alla Riserva legale	(B)	5.296.736
Utile d'esercizio: quota obbligatoria (3%) ai Fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione	(C)	227.003
UTILE AL NETTO DELLE DESTINAZIONI OBBLIGATORIE (A - B - C)	(D)	2.043.027
Margine di contribuzione (*) riferito ai soci (contratti: conti correnti, depositi a risparmio nominativi, pronti contro termine, prestiti obbligazionari emessi dalla BCC, mutui e sconto di portafoglio)	(E)	3.808.682
Margine di intermediazione della Banca (voce 120 del conto economico)	(F)	22.122.632
QUOTA % MARGINE DI INTERMEDIAZIONE IMPUTABILE ALL'OPERATIVITÀ CON I SOCI (E x 100 / F) (limite regolamentare: G massimo 30%)	(G)	17,22
UTILE RISTORNABILE (D x G)		351.732
PROPOSTA DI RISTORNO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		351.732

(*) I tassi utilizzati per il calcolo della componente figurativa del margine di contribuzione riferito ai soci sono stati determinati nel seguente modo: medie mensili Euribor a 3 mesi (calcolato su 360 giorni) + 0,15 *basis points*. Tale maggiorazione è orientata a favorire un equo trattamento delle diverse posizioni, creditorie e debitorie, dei soci.

- la determinazione del ristorno spettante al singolo socio è effettuata sulla base della seguente proporzione:

$$\text{margine di contribuzione del singolo socio} : \text{margine di contribuzione di tutti i soci} = \text{ristorno singolo socio} : \text{ristorno totale}$$



Sottoponendo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2007, come esposto nella documentazione di "Stato patrimoniale", "Conto economico", "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", "Rendiconto finanziario" e "Nota integrativa", terminiamo l'analisi dei risultati dell'attività sociale e della gestione dell'esercizio 2007.

Signori Soci,

siamo giunti al termine del nostro mandato. Come dicevamo in apertura della presente Relazione, nel triennio 2005-2007 la Banca, da un lato, ha mirato a valorizzare i propri punti di forza; dall'altro, ha cercato di avviare un intenso processo di cambiamento per essere in grado di rispondere con prontezza alle molteplici sollecitazioni provenienti da un mercato in continua e tumultuosa evoluzione.

La valorizzazione dei punti di forza è stata attuata rinsaldando il legame stretto con i soci e i clienti e sfruttando la conoscenza approfondita del tessuto produttivo e dei singoli operatori economici.

Il processo di cambiamento avviato ha comportato soprattutto una nuova impostazione degli assetti organizzativi aziendali. Alla struttura organizzativa sono state apportate significative modifiche con l'obiettivo di renderla coerente con gli orientamenti definiti in sede di elaborazione del Piano Strategico per il triennio 2007-2009. Il passaggio successivo ha riguardato l'avvio di una complessa attività volta a garantire all'azienda la disponibilità di collaboratori con competenze professionali in linea con le richieste provenienti dal mercato. Questa attività è ancora in corso. Essa mira a dotare l'azienda di un efficace sistema di gestione integrata e pianificata del personale.

I positivi risultati, patrimoniali e reddituali, conseguiti nel triennio possono essere considerati un significativo attestato della sostanziale validità dei criteri gestionali adottati. A coloro che hanno collaborato al loro ottenimento vada il nostro più sentito ringraziamento. In particolare, alla Direzione e a tutti i Collaboratori, per il prezioso e costante apporto a favore della nostra Istituzione. Il Collegio Sindacale, che con la consueta competenza ha collaborato continuamente con noi, accolga il nostro particolare ringraziamento, per aver scrupolosamente vigilato sulla regolarità della gestione aziendale. Ricordiamo, in questi indirizzi di riconoscenza, l'opera della Banca d'Italia, il cordiale e prezioso sostegno della nostra Federazione Regionale, il supporto di alto valore strategico e operativo fornito da Federcasse, il contributo fondamentale delle Società-Prodotto che ci hanno permesso di svolgere al meglio quei servizi per i quali manchiamo di specifici strumenti.

Il nuovo Consiglio sarà chiamato a non facili sfide imprenditoriali. La Banca dovrà dimostrare di essere capace di gestire la complessità, che è il vero tratto distintivo del nostro tempo. Anche in futuro, la Banca dovrà dimostrare di saper coniugare i punti di forza tradizionali con caratteristiche di impresa moderna, dinamica e trasparente. Il futuro è ricco di opportunità, ma anche di grandi rischi. Per cogliere le prime e per affrontare e gestire consapevolmente i secondi saranno richiesti, come sempre, grande passione, forte impegno e quotidiana dedizione.

Calcio, 25 marzo 2008

**IL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**

BILANCIO ESERCIZIO 2007

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Voci dell'attivo	2007	2006
10. Cassa e disponibilità liquide	2.866.960	2.370.232
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.668.314	35.299.180
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	9.824.360	10.237.390
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	101.275.346	115.518.472
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	39.960.261	32.169.873
70. Crediti verso clientela	429.734.918	362.712.764
80. Derivati di copertura	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	-	-
110. Attività materiali	16.265.345	13.342.311
120. Attività immateriali	16.839	6.222
di cui:		
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali	1.527.172	676.735
a) correnti	1.132.818	-
b) anticipate	394.354	676.735
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	5.617.107	8.198.026
Totale dell'attivo	624.756.622	580.531.205

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	2007	2006
10. Debiti verso banche	6.532.550	7.565.504
20. Debiti verso clientela	309.077.432	287.790.513
30. Titoli in circolazione	174.340.434	152.794.244
40. Passività finanziarie di negoziazione	353.373	462.288
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	31.062.697	43.484.324
60. Derivati di copertura	-	-
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80. Passività fiscali	1.600.510	1.034.797
a) correnti	737.257	370.775
b) differite	863.253	664.022
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	10.320.703	3.458.052
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.855.243	2.305.492
120. Fondi per rischi e oneri:	686.087	470.442
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	686.087	470.442
130. Riserve da valutazione	(24.669)	(334.270)
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	78.462.706	73.235.676
170. Sovrapprezzi di emissione	367.798	292.431
180. Capitale	2.554.992	2.047.268
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	7.566.766	5.924.444
Totale del passivo e del patrimonio netto	624.756.622	580.531.205

CONTO ECONOMICO

Voci	2007	2006
10. Interessi attivi e proventi assimilati	31.656.195	24.239.167
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(12.295.018)	(8.802.911)
30. Margine di interesse	19.361.177	15.436.256
40. Commissioni attive	3.161.474	3.061.466
50. Commissioni passive	(557.837)	(601.607)
60. Commissioni nette	2.603.637	2.459.859
70. Dividendi e proventi assimilati	98.442	130.546
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(223.373)	12.154
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	339.801	(10.328)
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	236.698	(32.076)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	103.103	21.748
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(57.052)	139.623
120. Margine di intermediazione	22.122.632	18.168.110
130. Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	(602.758)	(184.915)
a) crediti	(602.758)	(184.915)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	21.519.874	17.983.195
150. Spese amministrative:	(13.014.622)	(12.029.613)
a) spese per il personale	(7.346.964)	(6.964.412)
b) altre spese amministrative	(5.667.658)	(5.065.201)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(246.000)	-
170. Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(695.095)	(688.458)
180. Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(4.797)	(4.493)
190. Altri oneri / proventi di gestione	1.906.476	1.774.277
200. Costi operativi	(12.054.038)	(10.948.287)
210. Utili (Perdita) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimento	-	2.111
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.465.836	7.037.019
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.899.070)	(1.112.575)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.566.766	5.924.444
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	7.566.766	5.924.444

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2007
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto						
Esistenze al 31.12.2006	2.047.268	2.047.268	507.724	75.367	79.002.794 (540.088)	(137.874)	113.205	7.566.766	7.566.766
Modifica saldi apertura									
Esistenze al 1.1.2007	2.047.268	2.047.268	75.367	79.002.794 (540.088)	(137.874)	113.205	7.566.766	7.566.766	7.566.766
Capitale:									
a) azioni ordinarie	2.047.268	2.047.268	507.724	75.367	79.002.794 (540.088)	(137.874)	113.205	7.566.766	7.566.766
b) altre azioni									
Sovrapprezzi di emissione	292.431	292.431	75.367						
Riserve:									
a) di utili	73.775.764 (540.088)	73.775.764 (540.088)							
b) altre									
Riserve da valutazione:									
a) disponibili per la vendita	(447.475)	(447.475)							
b) copertura flussi finanziari									
c) altre:									
leggi speciali di rivalutazione	113.205	113.205							
Strumenti di capitale									
Azioni proprie									
Utile (Perdita) di esercizio	5.924.444	5.924.444							
Patrimonio netto	81.165.549	81.165.549	563.091	317.523	79.002.794 (540.088)	(137.874)	113.205	7.566.766	7.566.766

La "Riserva da valutazione: c) altre", rappresenta la rivalutazione monetaria costituita in base a disposizioni di leggi speciali e corrisponde alla ex Legge 413/91. Nella colonna "Variazione di riserve" in corrispondenza del rigo "Riserve: a) di utili" è indicato la movimentazione relativa alle rimanenze da ritorno e utili non distribuiti come evidenziato nella tabella 14.5 "Riserve di utili: altre informazioni" della Nota Integrativa nel passivo dello Stato Patrimoniale.

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

	Importo	
	2007	2006
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	11.606.504	10.278.848
- risultato d'esercizio (+/-)	7.566.766	5.924.444
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	457.634	706.310
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	234.427	296.289
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	699.935	692.951
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.112.482	858.850
- imposte e tasse non liquidate (+)	569.859	102.312
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	965.401	1.697.692
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(41.855.811)	(47.941.086)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.661.856	23.262.357
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	604.780	(2.269.934)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	14.392.699	(21.416.538)
- crediti verso banche: a vista	(98.441)	(7.639.430)
- crediti verso banche: altri crediti	(7.790.389)	(269.018)
- crediti verso clientela	(67.112.250)	(37.599.181)
- altre attività	1.485.934	(2.009.342)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	33.538.954	37.519.151
- debiti verso banche: a vista	(1.032.954)	6.949.788
- debiti verso banche: altri crediti		
- debiti verso clientela	21.286.919	35.072.742
- titoli in circolazione	21.394.665	21.564.705
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(12.590.414)	(22.137.735)
- altre passività	4.480.738	(3.930.349)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.289.647	(143.087)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	98.441	477.451
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	98.441	92.817
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	-	384.634
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(3.223.236)	(447.569)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(3.207.778)	(444.731)
- acquisti di attività immateriali	(15.458)	(2.838)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.124.795)	29.882
C. ATTIVITÀ DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	583.091	250.633
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(251.215)	(64.141)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	331.876	186.492
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	496.728	73.287

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2007	2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.370.232	2.296.945
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	496.728	73.287
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.866.960	2.370.232

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE RAMI D'AZIENDA

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2007 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in Allegato alla presente parte A.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo S.C.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- chiarezza;
- verità, correttezza e completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- competenza economica;
- coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sotto-stimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- neutralità dell'informazione;
- rilevanza / significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatte in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 25.03.2008 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile del Collegio Sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2005/2007 in esecuzione della delibera assembleare del 29.05.2005.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al *fair value*", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determi-

nato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classifi-

cati all'origine tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni inferiori a quelle di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed

alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **Sofferenze:** crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- **Esposizioni incagliate:** crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **Esposizioni scadute:** esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti non *performing* che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica stimata in modo forfettario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti è effettuata identificando anche alcune parziali sinergie (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo utilizzati ai fini delle valutazioni di bilancio sono rappresentati dalla PD (*Probability of Default* - la probabilità che, su un determinato orizzonte temporale, il debitore vada in default) e dalla LGD (*Loss Given Default* - rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore).

I citati parametri riconducono il modello valutativo alla nozione di *incurred loss*, cioè di un deterioramento dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, così come previsto dai principi contabili internazionali.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Alla data di riferimento del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono determinate in modo differenziale.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche / riprese di valore nete per deterioramento - a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*), ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulta complessa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di regolamento.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione.

All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Per gli impieghi a clientela a medio lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in sede di default).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quel-

lo di prevedibile utilizzabilità delle migliori stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia per i soli immobili detenuti "cielo - terra";
- le opere d'arte, la cui la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificata per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche / riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali".

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e classificazione

Le relative voci di stato patrimoniale includono rispettivamente le attività / passività fiscali correnti e quelle anticipate / differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Tali poste sono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. In particolare, sono state adeguate in coerenza con le modifiche introdotte dalla Legge Finanziaria per il 2008 (Legge n.244 del 24/12/2007)

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite".

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del passivo dello stato patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali il premio di risultato e il premio fedeltà indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è la 150. "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteria di classificazione

Le voci del passivo dello stato patrimoniale "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della *fair value option* utilizzati ai fini di copertura naturali, sia quelli relativi a copertura gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e sono valutati al *fair value*.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option*, che sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere incorporato.

Alla data di riferimento del presente bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione, le passività vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;

- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

STATO PATRIMONIALE

Dividendi

I dividendi distribuiti a soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività"; essi sono ammortizzati secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua di locazione. I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpiegare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR è classificato dallo IAS 19 quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, del tipo "a piani a prestazione definita".

Con le modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007, si possono distinguere due tipi:

- piani a benefici definiti (*Defined Benefit Plan*). In particolare il fondo TFR esistente in azienda al 31 dicembre 2006 e quello maturato successivamente che permane per scelta del dipendente in azienda con meno di 50 dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio; solo queste somme costituiranno il fondo TFR iscritto nel passivo dello stato patrimoniale;
- piani a contributi definiti (*Defined Contribution Plan*). Ciò vale per le quote maturate a decorrere dal 1° gennaio 2007 destinate dai dipendenti a forme di previdenza complementare nonché per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007 mantenute in azienda con più di 50 dipendenti, che provvederà a trasferirle al Fondo di Tesoreria INPS. Tali casi si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tali fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà aversi iscritto solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

In base alle disposizioni indicate nello IAS 19 l'ammontare delle prestazioni già maturate al 31 dicembre 2006, che rientrano nel *Defined Benefit Plan* per le aziende con più di 50 dipendenti, deve essere proiettato nel futuro, con opportune tecniche attuariali, per stimare il beneficio che deve essere corrisposto ad ogni dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro per ogni causa (pensionamento, dimissioni, decesso e invalidità permanente).

Il calcolo deve considerare sia il TFR maturato per servizi lavorativi già prestati all'azienda, sia le rivalutazioni previste dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'indice inflativo ISTAT) fino al pensionamento.

Essendo esclusa da tale calcolo la componente relativa agli incrementi retributivi futuri, in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata, il *Current Service Cost* è pari a zero.

Tali prestazioni devono quindi essere attualizzate per tener conto del periodo trascorso prima dell'effettivo pagamento.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007, configurandosi come un *Defined Contribution Plan*, per le aziende con più di 50 dipendenti, non sono più oggetto di valutazione attuariale.

Ai fini della determinazione dell'effetto della riforma del TFR si è proceduto alla valutazione dell'obbligazione utilizzando le nuove ipotesi attuariali. In particolare, non essendo più previsti, (come invece era stato stimato prima della suddetta Riforma Previdenziale) futuri accantonamenti in azienda di quote di TFR maturande, si è in presenza di una significativa riduzione del piano.

La differenza di TFR rispetto a quanto rilevato in bilancio al 31.12.2006 è registrata a conto economico tra le "spese del personale" in un'unica soluzione, come previsto dal paragrafo 109 dello IAS 19, che prevede che l'utile o la perdita, comprensiva delle variazioni del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, dovuti alla riduzione o estinzione di un piano a benefici definiti vanno rilevati nel momento in cui la riduzione o l'estinzione si verificano.

Il fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce.

Fra i "benefici a lungo termine diversi" descritti dallo IAS 19, rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti.

Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di risultato e il premio di fedeltà viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello stato patrimoniale. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), sono imputati a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

CONTO ECONOMICO

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair va-*

lue è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;-) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi ai tassi ai quali la Banca potrebbe, alla data di valutazione, emettere sul proprio mercato di riferimento alla data di bilancio, raccolta di caratteristiche analoghe; in caso di prestiti subordinati Tier 1, si è tenuto conto della sostanziale impossibilità di riacquisto/rimborso anticipato e dell'esistenza di eventuali clausole / opzioni a favore dell'emittente.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 14, si attesta che il bilancio della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo S.C. è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati al 31 dicembre 2007 dai seguenti Regolamenti dell'Unione Europea:

Reg. n. 1725/2003 del 29.09.2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003

Reg. n. 707/2004 del 06.04.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004

Reg. n. 2086/2004 del 19.11.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004

Reg. n. 2236/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004

Reg. n. 2237/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004

Reg. n. 2238/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004

Reg. n. 211/2005 del 04.02.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005

Reg. n. 1073/2005 del 07.07.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005

Reg. n. 1751/2005 del 25.10.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005

Reg. n. 1864/2005 del 15.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005

Reg. n. 1910/2005 del 08.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005

Reg. n. 2106/2005 del 21.12.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005

Reg. n. 108/2006 del 11.01.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.01.2006

Reg. n. 708/2006 del 08.05.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 09.05.2006

Reg. n. 1329/2006 del 08.09.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 del 09.09.2006

Reg. n. 610/2007 del 01.06.2007, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 del 02.06.2007

I Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2 Rimanenze	1725/03	2238/04
IAS 7 Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04
IAS 8 Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11 Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12 Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 14 Informativa di settore	1725/03	2236/04 2238/04; 108/06
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17 Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18 Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04;706/2006
IAS 23 Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26 Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27 Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29 Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 31 Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33 Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06
IAS 34 Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 38 Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06
IAS 40 Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 41 Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRS 1 Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	211/05	
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4 Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	

DOCUMENTI INTERPRETATIVI	Regolamento di omologazione	MODIFICHE
SIC 7 Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10 Assistenza pubblica Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12 Consolidamento Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
SIC 13 Imprese a controllo congiunto Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1725/03	
SIC 21 Imposte sul reddito Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
SIC 29 Informazioni integrative Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/04	
IFRIC 2 Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/06	
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8 Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/06	
IFRIC 9 Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/06	
IFRIC 10 Bilanci Intermedi e riduzione durevole di valore	610/07	

PARTE B - INFORMAZIONE SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2007	2006
a) Cassa	2.617	1.918
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	250	452
Totale	2.867	2.370

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 25 mila euro.

La sottovoce "Depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia; l'ammontare non comprende la riserva obbligatoria in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc...) allocate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	2007		2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	127	17.525	17.360	17.881
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	127	17.525	17.360	17.881
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale A	127	17.525	17.360	17.881
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari:		16		58
1.1 di negoziazione				
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>		16		58
1.3 altri				
2. Derivati creditizi				
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>				
2.3 altri				
Totale B		16		58
Totale (A + B)	127	17.541	17.360	17.939

Tra le attività per cassa di cui al punto 1.2 sono compresi anche gli strumenti finanziari gestiti da terzi (Iccrea Banca) nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le attività/passività valutate al *fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2007	2006
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	17.652	35.241
a) Governi e Banche Centrali	17.645	35.168
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	7	73
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
Totale A	17.652	35.241
B. STRUMENTI DERIVATI	16	58
a) Banche	16	58
b) Clientela		
Totale B	16	58
Totale (A+B)	17.668	35.299

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state tutte effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente gli istituti centrali di categoria.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologia derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	2007	2006
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:							
• Con scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
• Senza scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale A							
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	16					16	58
• Con scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
• Senza scambio di capitale	16					16	58
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati	16					16	58
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale B	16					16	58
Totale (A + B)	16					16	58

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale - altri derivati" si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la *fair value option* e quindi gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al *fair value*.

Alla colonna "Tassi di interesse" figurano i contratti di *interest rate swap* per la copertura specifica dei rischi di tasso, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela.

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	TOTALE
A. Esistenze iniziali	35.241				35.241
B. Aumenti	35.642				35.642
B1. Acquisti	35.335				35.335
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>					
B3. Altre variazioni	307				307
C. Diminuzioni	53.231				53.231
C1. Vendite	32.200				32.200
C2. Rimborsi	19.909				19.909
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	346				346
C4. Altre variazioni	776				776
D. Rimanenze finali	17.652				17.652

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80 "Risultato netto delle attività di negoziazione".

Nella sottovoce B3. Aumenti - altre variazioni, sono compresi:

- utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "Risultato netto delle attività di negoziazione " per 112 mila euro;
- differenziale tra ratei iniziali e ratei finali per 195 mila euro.

Nella sottovoce C4. Diminuzioni - altre variazioni, sono compresi:

- differenziale tra ratei iniziali e ratei finali per 776 mila euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") di cui allo IAS 39.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci / Valori	2007		2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito		6.470		6.217
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito		6.470		6.217
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti		3.354		4.021
4.1 Strutturati				
4.2 Altri		3.354		4.021
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale		9.824		10.238
Costo		9.670		10.238

L'applicazione della *fair value option* ai finanziamenti concessi alla clientela per i quali sono in essere contratti derivati di copertura, con specifico riferimento all'operatività della Banca, ha condotto ad una riduzione significativa delle asimmetrie contabili che altrimenti si sarebbero verificate per effetto di una rappresentazione eterogenea delle attività coperte e dei relativi contratti di copertura (copertura naturale), per i quali l'applicazione della disciplina dell'*hedge accounting* risulta complessa e difficoltosa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che soddisfa le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.

Nella sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito - non quotati" sono riportati:

- contratti assicurativi di capitalizzazione per 6.470 mila euro.

Nella sottovoce 4.2 "Altri - non quotati" sono riportati:

- mutui per 3.354 mila euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2007	2006
1. Titoli di debito	6.470	6.217
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	6.470	6.217
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	3.354	4.021
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	3.354	4.021
5. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	9.824	10.238

La distribuzione delle attività finanziarie per il comparto economico di appartenenza dei debitori e degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti da Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	TOTALE
A. Esistenze iniziali	6.217			4.021	10.238
B. Aumenti	253				253
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	39				39
B3. Altre variazioni	214				214
C. Diminuzioni				667	667
C1. Vendite					
C2. Rimborsi				606	606
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>				61	61
C4. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	6.470			3.354	9.824

Alla voce B2. "Aumenti - Variazioni positive di *fair value*" colonna "Titoli di debito", l'importo corrisponde a quanto registrato nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*"

Alla voce B3. "Aumenti - Altre variazioni" colonna "Titoli di debito", l'importo corrisponde alla capitalizzazione degli interessi sui contratti assicurativi di capitalizzazione.

Alla voce C3. "Diminuzione - Variazioni negative di *fair value*" colonna "Finanziamenti", l'importo corrisponde a quanto registrato nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*"

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	2007		2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	13.620		53.097	
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	13.620		53.097	
2. Titoli di capitale		3.821		3.816
2.1 Valutati al <i>fair value</i>				
2.2 Valutati al costo		3.821		3.816
3. Quote di O.I.C.R.	188	164	188	70
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate	83.482		58.347	
Totale	97.290	3.985	111.632	3.886

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- il portafoglio titoli non destinato a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agl IAS27 e IAS28.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2. sono pertanto comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Le "Attività cedute non cancellate" sono riferite a strumenti finanziari sottostanti operazioni pronti contro termine passive.

Elenco partecipazioni possedute

ICCREA Holding SpA	3.713
Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo S.c.	70
Fondo di Garanzia dei Depositanti	1
Centro Servizi Aziendali	27
U.P.F. Scrl	5
Agecasce Scrl	5
Totale	3.821

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2007	2006
1. Titoli di debito	13.620	53.097
a) Governi e Banche Centrali	13.620	53.096
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		1
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	3.821	3.816
a) Banche		
b) Altri emittenti:	3.821	3.816
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	3.713	3.713
- imprese non finanziarie	108	103
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	352	258
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	83.482	58.347
a) Governi e Banche Centrali	83.482	58.347
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	101.275	115.518

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 13.620 mila euro.

La voce "Quote di O.I.C.R." è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti:

- Securfondo per 188 mila euro;
- Bcc Private Equity per 164 mila euro.

La distribuzione delle attività finanziarie per il comparto economico di appartenenza dei debitori e degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti da Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate:

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	TOTALE
A. Esistenze iniziali	53.097	3.816	258		57.171
B. Aumenti	54.433	5	100		54.538
B1. Acquisti	52.727		100		52.832
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	340				340
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	1.366				1.366
C. Diminuzioni	93.910		6		93.916
C1. Vendite	24.457				24.457
C2. Rimborsi	68.138				68.138
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	48		6		54
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	1.267				1.267
D. Rimanenze finali	13.620	3.821	352		17.793

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni, sono compresi:

- utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 100 b) "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per 407 mila euro;
- differenziale tra ratei iniziali e ratei finali per 959 mila euro.

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni, sono compresi:

- perdite da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 100 b) "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per 10 mila euro;
- differenziale tra ratei iniziali e ratei finali per 1.257 mila euro.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2007	2006
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	39.960	32.170
1. Conti correnti e depositi liberi	30.382	24.659
2. Depositi vincolati	4.544	4.491
3. Altri finanziamenti:		4
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		4
4. Titoli di debito	5.034	3.016
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	5.034	3.016
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	39.960	32.170
Totale (fair value)	39.964	29.155

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 764 mila euro.

Nella sottovoce 4.2. "Altri titoli di debito" la Banca ha in essere i seguenti prestiti subordinati:

- BCC San Marco di Calatabiano per 2.510 mila euro;
- BCC di Rivarolo Mantovano per 503 mila euro;
- BCC di Ghisalba per 2.021 mila euro.

A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del credito solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria di 4.544 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela classificate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2007	2006
1. Conti correnti	132.845	106.940
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	262.356	229.278
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.649	6.188
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	20.469	11.935
8. Titoli di debito		
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito		
9. Attività deteriorate	7.416	8.372
10. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	429.735	362.713
Totale (fair value)	447.684	375.467

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono espresse nella parte E della presente nota integrativa.

Sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 336 mila euro.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	2007	2006
Anticipi SBF	10.739	6.372
Rischio di portafoglio	1.465	1.592
Sovvenzioni diverse	1.963	1.756
Cessione crediti pro solvendo	199	217
Depositi cauzionali	12	16
Contributi da riscuotere da enti locali	6	
Finanziamento per anticipo import	2.397	760
Finanziamento per anticipo export	3.688	1.222
Totale	20.469	11.935

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti

Tipologia operazioni / Valori	2007	2006
1. Titoli di debito		
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso	422.319	354.341
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici	1.856	1.952
c) Altri soggetti	420.463	352.389
- imprese non finanziarie	275.934	222.608
- imprese finanziarie		
- assicurazioni	2	
- altri	144.527	129.781
3. Attività deteriorate	7.416	8.372
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	7.416	8.372
- imprese non finanziarie	3.991	6.028
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri	3.425	2.344
4. Attività cedute non cancellate		
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
Totale	429.735	362.713

La distribuzione delle attività finanziarie per il comparto economico di appartenenza dei debitori e degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti da Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha derivati di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali, immobili, impianti e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	2007	2006
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	16.265	13.342
a) terreni	2.250	2.250
b) fabbricati	12.522	9.701
c) mobili	1.157	1.120
d) impianti elettronici	74	26
e) altre	262	245
1.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	16.265	13.342
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A + B)	16.265	13.342

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Non si rilevano attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.250	9.701	1.120	26	245	13.342
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette	2.250	9.701	1.120	26	245	13.342
B. Aumenti:		3.483	222	83	124	3.912
B.1 Acquisti		2.771	222	83	124	3.200
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		8				8
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		704				704
C. Diminuzioni:		662	185	35	107	989
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		368	185	35	107	695
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		294				294
D. Rimanenze finali nette	2.250	12.522	1.157	74	262	16.265
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde	2.250	12.522	1.157	74	262	16.265
E. Valutazioni al costo						

La voce B.1 Acquisti - si riferisce all'acquisto dei seguenti immobili:

- immobile di Chiuduno, Via Cesare Battisti 11, per 260 mila euro;
- immobile di Chiari, Via Quartieri 29, per 1.001 mila euro;
- immobile di Coccaglio, Via Largo Garibaldi 14, per 690 mila euro;
- immobile di Covo, Via Trento 23, per 820 mila euro;

La voce B.7 Acquisti - Altre variazioni - colonna "Fabbricati" - si riferisce ad acconti per acquisto di immobili.

La voce C.7 Vendite - Altre variazioni - colonna "Fabbricati" - si riferisce allo scarico degli acconti erogati nel 2006 per acquisto di immobili.

La sottovoce D. "Rimanenze finali nette" comprende opere d'arte per 538 mila euro.

La voce E. "Valutazione al costo" non è avvalorata, in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Classi di attività	2007	2006
terreni	0,00 %	0,00 %
fabbricati	18,53 %	15,82 %
mobili	71,92 %	69,39 %
impianti elettronici	98,40 %	96,64 %
altre	88,04 %	86,75 %

Le aliquote di ammortamento adottate per le principali categorie di immobilizzi sono le seguenti:

Classi di attività	%
Terreni e opere d'arte	0,00 %
Fabbricati	3,00 %
Arredi	15,00 %
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12,00 %
Impianti di sicurezza	30,00 %
Macchine elettroniche	20,00 %

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Nella tabella 11.1. alla voce b) fabbricati, è stato ricompreso l'acconto di 704 mila euro per acquisto di immobili presso Romano di Lombardia e Rovato.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	2007		2006	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	17		6	
A.2.1 Attività valutate al costo:	17		6	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	17		6	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	17		6	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate, *pro rata temporis*, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate interamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Limitata	Illimitata	Limitata	Illimitata	
A. Esistenze iniziali lorde				6		6
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette				6		6
B. Aumenti				16		16
B.1 Acquisti				16		16
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				5		5
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				5		5
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				17		17
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde				17		17
F. Valutazione al costo						

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La voce F. "Valutazione al costo" non è avvalorata, in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di debiti propri;
- assunto impegni alla data di bilancio per l'acquisizione di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per il tramite di contratti di locazione finanziaria o operativa.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico	IRES	IRAP	Totale
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	64		64
Spese di rappresentanza	29	5	34
Rettifiche di valore di passività finanziarie (prestiti obbligazionari coperti da derivati)	109	19	128
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione: derivati di copertura connessi con la FVO	29	5	34
Rettifiche di valore su beni immobili (D. L. 262/2006)	5	1	6
Oneri del personale dipendente	88		88
Altre voci	21		21
Totale	345	30	375

In contropartita dello stato patrimoniale	IRES	IRAP	Totale
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	8	12	20
Totale	8	12	20

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "Passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico	IRES	IRAP	Totale
Svalutazione di passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (obbligazioni coperte da derivati)	35	6	41
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotti extracontabilmente	492		492
Minori oneri del personale per TFR	95		95
Storno fondo ammortamento terreni	122	21	143
Altre voci	84	2	86
Totale	828	29	857

In contropartita dello stato patrimoniale	IRES	IRAP	Totale
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	5	1	6
Totale	5	1	6

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2007	2006
1. Importo iniziale	620	1.159
2. Aumenti	356	598
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	356	598
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	356	598
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	601	1.137
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	598	1.137
a) rigiri	598	1.137
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	3	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	375	620

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D. Lgs. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate e ai fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,8176%.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2007	2006
1. Importo iniziale	660	1.277
2. Aumenti	468	206
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	468	206
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	468	206
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	271	823
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	271	823
a) rigiri	196	677
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	75	146
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	857	660

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte differite fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,8176%.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2007	2006
1. Importo iniziale	57	118
2. Aumenti	20	57
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	20	57
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	20	57
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	57	118
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	57	118
a) rigiri	57	118
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	20	57

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio nella sottovoce "Aumenti - c) altre, sono state rilevate a fronte delle svalutazioni di titoli AFS effettuate nell'esercizio.

L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate è stato imputato in contropartita della riserva di patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2007	2006
1. Importo iniziale	4	2
2. Aumenti	6	4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6	4
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	6	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4	2
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4	2
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4	2
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	6	4

Le imposte differite rilevate nell'esercizio nella sottovoce "Aumenti - c) altre, sono state rilevate a fronte delle rivalutazioni di titoli AFS effettuate nell'esercizio.

Le imposte annullate dei titoli AFS sono state imputate in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	ILOR	Totale
Passività fiscale corrente	(764)	(915)		(1.679)
Acconti versati	202	739		942
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(562)	(176)		(737)
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	696		28	724
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	390		19	409
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	1.086		47	1.133

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la compilazione della relativa tabella.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Attività / Valori	2007	2006
Migliorie su beni di terzi	94	198
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio (rettifiche dare / avere)		478
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	1.125	3.263
Crediti per fatture emesse	28	29
Debitori diversi per operazioni in titoli	11	9
Ratei attivi non capitalizzati	22	10
Risconti attivi non capitalizzati	220	239
Partite viaggianti	43	161
Partite in corso di lavorazione	3.676	2.615
Altre partite attive	398	1.196
Totale	5.617	8.198

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2007	2006
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	6.533	7.565
2.1 Conti correnti e depositi liberi	6.029	6.954
2.2 Depositi vincolati	324	374
2.3 Finanziamenti		5
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri		5
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
2.5.1 Pronti contro termine passivi		
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti	180	232
Totale	6.533	7.565
Fair value	6.531	7.560

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 324 mila euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati (normativa vigente)

La Banca non ha in essere debiti subordinati tra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati (normativa vigente)

La Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica tra i debiti verso banche.

1.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non ha in essere operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2007	2006
1. Conti correnti e depositi liberi	224.417	228.619
2. Depositi vincolati	264	301
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti		
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	84.396	58.871
6.1 Pronti contro termine passivi	84.396	58.871
6.2 Altre		
7. Altri debiti		
Totale	309.077	287.791
Fair value	309.077	300.639

Tra i debiti verso clientela figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 782 mila euro.

La sottovoce 6. "Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio" rappresenta il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

La sottovoce 6.1 "Pronti contro termine passivi" riguarda esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transizione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non ha in essere operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	2007		2006	
	Valore Bilancio	Fair value	Valore Bilancio	Fair value
A. Titoli quotati				
1. obbligazioni				
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. altri titoli				
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	174.340	174.512	152.795	151.350
1. obbligazioni	156.174	156.324	134.560	133.438
1.1 strutturate				
1.2 altre	156.174	156.324	134.560	133.438
2. altri titoli	18.166	18.188	18.235	17.912
2.1 strutturati				
2.2 altri	18.166	18.188	18.235	17.912
Totale	174.340	174.512	152.795	151.350

La sottovoce B.2.2. "Titoli non quotati - altri titoli - altri" comprende:

- certificati di deposito per 18.166 mila euro.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La Banca non ha titoli oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2007			2006			
	VN	FV		VN	FV		FV*
		Q	NQ		Q	NQ	
A. Passività per cassa							
1. Debiti verso banche							
2. Debiti verso clientela							
3. Titoli di debito							
3.1 Obbligazioni							
3.1.1 Strutturate							
3.1.2 Altre obbligazioni							
3.2 Altri titoli							
3.2.1 Strutturati							
3.2.2 Altri							
Totale A							
B. Strumenti derivati							
1. Derivati finanziari			353			462	
1.1 Di negoziazione							
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>			353			462	
1.3 Altri							
2. Derivati creditizi							
2.1 Di negoziazione							
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>							
2.3 Altri							
Totale B			353			462	
Totale (A + B)			353			462	

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

Le passività finanziarie di negoziazione rappresentate al punto B 1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS), cui si rende applicabile la *fair value option* in quanto gestionalmente connesse (copertura naturale) ad attività e passività coperte valutate al *fair value*, in accordo con le definizioni del principio contabile IAS 39.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologia derivati /attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	2007	2006
A. Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:							
• Con scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							
• Senza scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale A							
B. Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	353					353	462
• Con scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							
• Senza scambio di capitale	353					353	462
- opzioni emesse							
- altri derivati	353					353	462
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale B	353					353	462
Totale (A + B)	353					353	462

L'importo di cui al punto B.1 "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati connessi con la *fair value option* e quindi gestionalmente collegati con attività e/o passività valutati al *fair value*.

Alla colonna "Tassi di interesse" figurano i contratti derivati di *interest rate swap* (IRS) per la copertura specifica dei rischi di tasso, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela e di copertura specifica derivanti da finanziamenti erogati alla clientela.

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dallo IAS 39. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazione/ Valori	2007			2006				
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
1. Debiti verso banche								
1.1 Strutturati								
1.2 Altri								
2. Debiti verso clientela								
2.1 Strutturati								
2.2 Altri								
3. Titoli di debito	31.015		31.063		43.661		43.484	
3.1 Strutturati								
3.2 Altri	31.015		31.063		43.661		43.484	
Totale	31.015		31.063		43.661		43.484	

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

L'esercizio della *fair value option* ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per quanto attiene alle emissioni a tasso fisso. L'applicazione della *fair value option* su detti strumenti finanziari del passivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di semplificazione amministrativa, nonché di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, rispetto ad altre opzioni quali il *fair value hedge accounting*.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate

Non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate dai titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			43.484	43.484
B. Aumenti			3.234	3.234
B1. Emissioni				
B2. Vendite			2.673	2.673
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>			127	127
B4. Altre variazioni			434	434
C. Diminuzioni			15.655	15.655
C1. Acquisti			1.119	1.119
C2. Rimborsi			14.144	14.144
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>			38	38
C4. Altre variazioni			354	354
D. Rimanenze finali			31.063	31.063

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella precedente Sezione 5 del passivo e Sezione 2 dell'attivo, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "*fair value option*" di cui allo IAS 39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macro-hedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	2007	2006
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio (rettifiche dare / avere)	6.175	
Debiti verso fornitori	747	924
Acconti versati alla clientela a fronte di crediti a scadere		1
Debiti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	1.397	1.069
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	39	22
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	79	83
Partite in corso di lavorazione	467	125
Debiti verso enti previdenziali	373	230
Debiti verso il personale	171	133
Somme a disposizione della clientela	255	529
Partite transitorie per negoziazione valute	45	39
Creditori diversi per operazioni in titoli	9	9
Partite viaggianti	176	122
Altre partite passive	388	172
Totale	10.321	3.458

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle "Altre informazioni" della Parte B della presente nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2007	2006
A. Esistenze iniziali	2.305	2.107
B. Aumenti	418	414
B.1 Accantonamento dell'esercizio	347	311
B.2 Altre variazioni in aumento	71	103
C. Diminuzioni	868	216
C.1 Liquidazioni effettuate	93	51
C.2 Altre variazioni in diminuzione	775	165
D. Rimanenze finali	1.855	2.305
Totale	1.855	2.305

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a conto economico gli utili o le perdite attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la voce "D. Rimanenze finali", del fondo iscritto, coincide con il suo valore attuariale (*Defined Benefit Obligation* - DBO). A seguito della Riforma della Previdenza Complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla L. 296/2006, sono stati contabilizzati in conto economico, tra le spese del personale, secondo le regole previste per il "*curtailment*" al paragrafo 109 dello IAS 19, utili per 371mila euro, compresi nella sottovoce C.2 "Altre variazioni in diminuzione".

11.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Il Fondo trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione e al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 2.202 mila euro e nell'esercizio si è così movimentato.

	2007	2006
A. Esistenze iniziali	2.153	2.004
B. Aumenti	419	364
C. Diminuzioni	370	215
D. Rimanenze finali	2.202	2.153

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine" riconosciuti contrattualmente al personale di servizio, ai sensi dello IAS 19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello IAS 37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	2007	2006
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	686	470
2.1 controversie legali	246	
2.2 oneri per il personale	319	348
2.3 altri	121	122
Totale	686	470

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		470	470
B. Aumenti		765	765
B.1 Accantonamento dell'esercizio		765	765
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni in aumento			
C. Diminuzioni		549	549
C.1 Utilizzo nell'esercizio		549	549
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni in diminuzione			
D. Rimanenze finali		686	686

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" si riferisce ai pagamenti effettuati.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è così costituita:

Controversie legali - stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive per 85 mila euro;

Azioni revocatorie - per 161 mila euro;

Oneri del personale - premi di anzianità/fedeltà (pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio) pari a 71 mila euro.

Oneri del personale - premio di risultato per 248 mila euro.

Altri - Fondo di beneficenza e mutualità per 121 mila euro.

Il Fondo di beneficenza e mutualità trae origine dallo Statuto Sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei Soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2007	2006
1. Capitale	2.555	2.047
2. Sovrapprezzi di emissione	368	293
3. Riserve	78.463	73.236
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(25)	(334)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	7.567	5.924
Totale	88.928	81.166

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di € 25,82 (valore al centesimo di euro).

Le "Riserve" di cui al punto 3. includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le "Riserve da valutazione" di cui al punto 5. figurano:

- le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione.

14.2 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione

Voci / Valori	Ordinarie	Proprie
Importo azioni emesse	2.555	
Importo azioni sottoscritte	2.555	
- interamente liberate	2.555	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	79.290	
- interamente liberate	79.290	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	79.290	
B. Aumenti	20.031	
B.1 Nuove emissioni	10.239	
- a pagamento:	10.239	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	10.239	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	9.792	
C. Diminuzioni	367	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	367	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	98.954	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	98.954	
- interamente liberate	98.954	
- non interamente liberate		

14.4 Capitale: altre informazioni

	Variazione Compagine Sociale		Variazione Capitale	
	2007	2006	2007	2006
Valore iniziale	3.084	3.022	2.047	1.823
- aumenti	679	112	517	260
- diminuzioni	14	50	9	36
Valore finale	3.749	3.084	2.555	2.047

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	2007	2006
Riserva legale	73.748	70.473
Utili portati a nuovo	5.219	3.267
Dividendi non riscossi	7	8
Ristorno	29	28
Altre riserve in applicazione degli IAS/IFRS	(540)	(540)
Totale	78.463	73.236

Nella riserva viene ricompresa la quota dividendi non riscossi come previsto dallo Statuto Sociale all'art. 9 "omissis...I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano devoluti alla Società ed imputati a riserva legale...omissis".

Per effetto dell'Istituto del Ristorno, la riserva si è costituita come previsto dall'art. 6 del Regolamento assembleare sul ristorno "omissis... qualora il ristorno utilizzato per incrementare la partecipazione sociale sia di importo diverso dal corrente valore nominale dell'azione (o da un suo multiplo), la relativa differenza è imputata in un apposito fondo fino a che la quota di pertinenza del Socio non raggiunga il predetto valore grazie ai successivi ristorni...omissis".

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs 385/93 e l'art. 49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci / Componenti	2007	2006
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(138)	(447)
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	113	113
Totale	(25)	(334)

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Leggi speciali di rivalutazione

Comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali.

L'importo di cui al punto 8. "Leggi speciali di rivalutazione" comprende altresì i valore relativi alle preesistenti riserve di rivalutazione, effettuate in applicazione di leggi speciali. In particolare:

- Rivalutazione ex L. 413/91 per 113 mila euro.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	(447)							113
B. Aumenti	347							
B1. Incrementi di <i>fair value</i>	183							
B2. Altre variazioni	164							
C. Diminuzioni	(38)							
C1. Riduzioni di <i>fair value</i>	(34)							
C2. Altre variazioni	(4)							
D. Rimanenze finali	(138)							113

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	2007		2006	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	12	(140)	7	(447)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.	1	(11)	1	(8)
4. Finanziamenti				
Totale	13	(151)	8	(455)

Nella colonna "Riserva positiva" è indicato l'importo cumulativo delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "Riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulativo delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto dell'effetto fiscale.

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(440)		(7)	
2. Variazioni positive	347			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	183			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	164			
- da deterioramento				
- da realizzo	164			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	(35)		(3)	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(31)		(3)	
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(4)			
3.3 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(128)		(10)	

Ai sensi del par. 96 dello IAS 1, si presenta di seguito il prospetto dei proventi ed oneri che, nell'esercizio in corso e nel precedente, come richiesto dai principi contabili internazionali, sono imputati direttamente a patrimonio netto.

Prospetto dei proventi ed oneri rilevati

Attività / Valori	2007		2006	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
1. Plusvalenze per rivalutazioni immobili ex leggi speciali				
2. Variazione di <i>fair value</i> degli immobili				
3. Riserve da valutazione	13	(151)	8	(455)
Attività disponibili per la vendita:	13	(151)	8	(455)
- plusvalenze/minusvalenze rilevate nel patrimonio netto	13	(151)	8	(455)
- rigiri al conto economico dell'esercizio in corso				
4. Utili/perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti				
Totale	13	(151)	8	(455)

Riserve da sovrapprezzo azioni: variazioni

Voci	2007	2006
Sovrapprezzo iniziale	293	266
- incrementi	76	31
- decrementi	1	4
Sovrapprezzo finale	368	293

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

In ottemperanza all'art. 2427, n.7 - bis, c.c., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2007 e nei tre periodi precedenti	
			Per copertura perdite	Per altre ragioni
			Importi	
Capitale sociale	2.554.992	Per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		(82.650)
Riserve di capitale:	367.798			
Riserve da sovrapprezzo azioni	367.798	Per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		(10.707)
Altre riserve:	78.438.038			
Riserva legale	78.776.871	Per copertura perdite		Non ammessa in quanto indivisibile
Riserva di rivalutazione monetaria	113.205	Per copertura perdite		Non ammessa in quanto indivisibile
Altre riserve	197.000	Per copertura perdite		Non ammessa in quanto indivisibile
Riserva rimanenze da ritorno	28.924	Ai soci		Come da Regolamento Assembleare sul Ristorno del 15.02.2003
Riserva di prima applicazione (FTA)	(540.088)	Per copertura perdite	Non presente	Non presente
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(137.874)	Per quanto previsto dallo IAS 39	Non presente	Non presente
Totale	81.360.828			

Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art.9 L.59/92. La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39; essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai Soci, né per copertura di perdite.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2007	2006
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.065	3.897
a) Banche		
b) Clientela	4.065	3.897
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	15.712	13.314
a) Banche		
b) Clientela	15.712	13.314
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	99.578	61.471
a) Banche	10.006	9.955
i) a utilizzo certo	10.006	9.955
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	89.572	51.516
i) a utilizzo certo	27.071	6.855
ii) a utilizzo incerto	62.501	44.661
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	119.355	78.682

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per le garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria, le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3. "Impegni irrevocabili a erogare fondi" ricomprende:

- a) Banche - a utilizzo certo
 - corrisponde al valore residuo del titolo accordatoci da ICCREA Banca per operazioni in valuta.
- b) Clientela - a utilizzo certo
 - acquisti di titoli non ancora regolati per 1.068 mila euro;
 - depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata per 26.003 mila euro.
- b) Clientela - a utilizzo incerto
 - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 60.782 mila euro;
 - impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 1.719 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2007	2006
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	83.482	58.347
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Nella voce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono stati iscritti i valori dei titoli a fronte di operazioni di pronti contro termine passivi effettuate con titoli dell'attivo.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	838.691
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	357.679
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	187.093
2. altri titoli	170.586
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	356.831
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	124.181
4. Altre operazioni	94.044

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli

Le "Altre operazioni" di cui al punto 4. comprendono:

	2007	2006
Collocamento alla clientela di servizi di gestione patrimoniale prestati da altri soggetti		4.141
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario	33.054	9.348
Collocamento alla clientela di quote di organismi di investimento collettivo di risparmio	60.990	36.585
Totale	94.044	50.074

5. Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere

Portafogli	2007	2006
a) Rettifiche "dare"	88.649	102.272
1. conti correnti	676	295
2. portafoglio centrale	87.752	101.977
3. cassa	221	
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	94.824	101.794
1. conti correnti	422	316
2. cedenti effetti e documenti	92.897	99.886
3. altri conti	1.505	1.592
Totale	(6.175)	478

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", trova evidenza tra le "Altre passività" della Voce 100 del passivo.

PARTE C - INFORMAZIONE SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati, relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al *fair value* e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value*, nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	2007	2006
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	808				808	1.572
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.050				4.050	3.031
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche	114	989			1.103	815
5. Crediti verso clientela		25.145	231		25.376	18.455
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	214	85			299	326
7. Derivati di copertura	X	X	X			
8. Attività finanziarie cedute non cancellate						
9. Altre attività	X	X	X	20	20	40
Totale	5.186	26.219	231	20	31.656	24.239

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso banche", colonna "Attività finanziarie in bonis":

- conti correnti e depositi per 989 mila euro;
- titoli *Loans & Receivable* per 114 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso clientela", colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti":

- conti correnti per 10.150 mila euro;
- mutui per 14.282 mila euro;
- carte di credito, prestiti personali per 55 mila euro;
- anticipi fatture per 466 mila euro;
- anticipi sbf per 123 mila euro;
- portafoglio di proprietà per 69 mila euro.

Tra gli importi della colonna "Attività finanziarie deteriorate", sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sofferenze.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre attività" in corrispondenza della sottovoce 9 "Altre attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Operazioni	2007	2006
1. Crediti verso banche	30	29
2. Crediti verso clientela	239	105
Totale	269	134

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La Banca non gestisce fondi di terzi in amministrazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	2007	2006
1. Debiti verso banche	(48)	X		(48)	(33)
2. Debiti verso clientela	(1.936)	X		(1.936)	(1.326)
3. Titoli in circolazione	X	(6.119)		(6.119)	(4.144)
4. Passività finanziarie di negoziazione			(296)	(296)	(115)
5. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(1.218)		(1.218)	(1.690)
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(2.678)			(2.678)	(1.495)
7. Altre passività	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	(4.662)	(7.337)	(296)	(12.295)	(8.803)

Dettaglio sottovoce 1 "Crediti verso banche", colonna "Debiti":

- conti correnti e depositi per 48 mila euro.

Dettaglio sottovoce 2 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti":

- conti correnti per 1.698 mila euro;
- depositi per 238 mila euro.

Dettaglio sottovoce 3 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli":

- obbligazioni emesse per 5.478 mila euro;
- certificati di deposito per 641 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Passività finanziarie valutate al *fair value*", colonna "Titoli":

- obbligazioni emesse per 1.218 mila euro;

Dettaglio sottovoce 6 "Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate", colonna "Titoli":

- operazioni pronti contro termine per 2.678 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Operazioni	2007	2006
1. Debiti verso banche		(8)
2. Debiti verso clientela	(22)	(1)
Totale	(22)	(9)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni di locazione finanziaria.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La Banca non ha avuto nell'esercizio fondi di terzi in amministrazione.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	2007	2006
a) garanzie rilasciate	144	147
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.058	893
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	12	23
3. gestioni patrimoniali		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	71	73
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	525	427
7. raccolta ordini	212	210
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi	238	160
9.1. gestioni patrimoniali	19	37
9.1.1. individuali	19	37
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	110	57
9.3. altri prodotti	109	66
d) servizi di incasso e pagamento	1.132	1.186
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	827	835
Totale	3.161	3.061

L'importo di cui alla sottovoce h) "altri servizi" è così composta:

- finanziamenti in c/c per 607 mila euro;
- altri finanziamenti 185 mila euro;
- altri servizi bancari per 35 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Operazioni	2007	2006
a) presso propri sportelli:	763	587
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	525	427
3. servizi e prodotti di terzi	238	160
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia Servizi / Valori	2007	2006
a) garanzie ricevute	(1)	(1)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(46)	(68)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	(16)	(2)
3. gestioni patrimoniali:		(40)
3.1 portafoglio proprio		(40)
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(30)	(26)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(491)	(513)
e) altri servizi	(20)	(20)
Totale	(558)	(602)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voci 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che costituiscono gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (Organismi di investimento collettivi del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	2007		2006	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			22	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	93	5	93	16
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	93	5	115	16

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per sbilancio:

- il saldo tra i profitti e perdite delle operazioni classificate nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni; sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alla voce 10 e 20 del conto economico e in parte nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110 del conto economico.

- il saldo tra i profitti e perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uniti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		123	(346)		(223)
1.1 Titoli di debito		112	(346)		(234)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		11			11
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		123	(346)		(223)

Nella sottovoce "Attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "*fair value option*" di cui allo IAS 39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi e negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	2007			2006		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	411	(174)	237	5	(37)	(32)
3.1 Titoli di debito	411	(174)	237	3	(34)	(31)
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.				2	(3)	(1)
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	411	(174)	237	5	(37)	(32)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	106	(3)	103	35	(13)	22
Totale passività	106	(3)	103	35	(13)	22

Alla sottovoce 3. "Passività finanziarie -Titoli in circolazione" sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura ed oggetto di applicazione della *fair value option*.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1.1 Titoli di debito	39				39
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti			(61)		(61)
2. Passività finanziarie	37	1	(127)	(90)	(179)
2.1 Titoli in circolazione	37	1	(127)	(90)	(179)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	219		(75)		144
4.1 Derivati finanziari	219		(75)		144
- su titoli di debito e tassi d'interesse	219		(75)		144
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale derivati	219		(75)		144
Totale	295	1	(263)	(90)	(57)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Nella Sezione sono rappresentati i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso la clientela e verso banche.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				2007	2006
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
B. Crediti verso clientela		(893)	(87)	234	143			(603)	(185)
C. Totale		(893)	(87)	234	143			(603)	(185)

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio", corrispondono alle svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A" si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - B" si riferiscono agli incassi in linea capitale sulle sofferenze.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Per la banca non sussiste tale fattispecie.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Per la banca non sussiste tale fattispecie.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Per la banca non sussiste tale fattispecie.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le spese per il personale e le altre spese amministrative, registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	2007	2006
1) Personale dipendente	(7.093)	(6.619)
a) salari e stipendi	(5.202)	(4.601)
b) oneri sociali	(1.257)	(1.118)
c) indennità di fine rapporto	(6)	(4)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	80	(413)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	(198)	(177)
- a contribuzione definita	(198)	(177)
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(510)	(306)
2) Altro personale	(51)	(123)
3) Amministratori	(203)	(222)
Totale	(7.347)	(6.964)

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto - Personale dipendente" è così composto:

- valore attuariale per 166 mila euro;
- somme destinate al fondo di Tesoreria Inps per 75 mila euro;
- per 321 mila euro, per l'effetto positivo della differenza di trattamento di fine rapporto rispetto all'importo rilevato in bilancio alla data di chiusura dell'esercizio precedente, c.d. "*curtailment*", rilevato a conto economico per quanto previsto dal paragrafo dello IAS 19, per quanto derivante dagli effetti dell'applicazione delle disposizioni introdotte dalla Riforma Previdenziale di cui al D.Lgs 252/2005 e alla L. 296/2006.

La sottovoce "g) versamenti ai fondi previdenziali di previdenza complementare esterni - a contribuzione definita" comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinato al Fondo Pensione di categoria, in applicazione della citata riforma.

La sottovoce 2) "Altro personale" corrisponde alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di lavoro interinale.

La sottovoce 3) "Amministratori" comprende i compensi, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborso spese.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

• Personale dipendente	113
a) dirigenti	3
b) totale quadri direttivi	26
- di cui: di 3° e 4° livello	14
c) restante personale dipendente	84
• Altro personale	2

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

Al 31/12/2007 l'organico della Banca è composto da 115 dipendenti.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data del bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese / Valori	2007	2006
spese personale: corsi di specializzazione	(64)	(38)
spese personale: cassa mutua nazionale	(65)	(62)
spese personale: buoni pasto	(114)	(107)
spese personale: check-up medico	(27)	
spese personale: rimborsi chilometrici	(62)	(39)
spese personale: rimborsi piè di lista	(27)	(9)
spese personale: spese viaggi e trasferte	(81)	(2)
spese personale: omaggi a dipendenti	(23)	(12)
spese personale: assicurazione dipendenti	(47)	(32)
spese personale: premio di fedeltà		(5)
Totale	(510)	(306)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese / Valori	2007	2006
Spese informatiche	(73)	(77)
Spese per immobili/mobili: fitti e canoni passivi	(301)	(259)
- fitti passivi	(163)	(128)
- canoni passivi	(138)	(131)
Spese per immobili / mobili: altre spese	(114)	(85)
- beni immobili	(93)	(73)
- beni mobili	(21)	(12)
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(2.374)	(2.210)
- vigilanza	(7)	(15)
- energia elettrica	(133)	(135)
- pulizia locali	(100)	(117)
- acqua e gas	(30)	(42)
- telefoniche	(82)	(69)
- servizio postale	(136)	(115)
- elaborazione automatica dati	(1.107)	(1.115)
- stampati e cancelleria	(133)	(144)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(31)	(27)
- trasporti	(65)	(58)
- affrancatrice	(132)	(101)
- materiale di consumo edp	(4)	(4)
- canoni rete	(58)	(63)
- elaborazioni presso terzi	(275)	(120)
- lavorazione valori	(67)	(68)
- archiviazione documenti	(14)	(13)
- centrale rischi		(4)
Spese per acquisto di servizi professionali	(261)	(234)
- legali	(142)	(113)
- notarili	(30)	(57)
- consulenze	(20)	(13)

(segue)

Tipologia di spese / Valori	2007	2006
- provvigioni	(22)	(24)
- internal auditing	(47)	(27)
Premi assicurativi	(79)	(76)
- assicurazioni danni, incendi e furti	(73)	(67)
- assicurazioni clientela	(6)	(9)
Spese pubblicitarie	(63)	(79)
Imposte indirette e tasse	(1.152)	(1.112)
- imposta di bollo	(760)	(728)
- imposta fissati bollati	(22)	(17)
- imposta sostitutiva DPR 601/73	(284)	(264)
- imposta comunale sugli immobili	(32)	(53)
- altre imposte	(54)	(50)
Altre	(1.251)	(933)
- Sindaci Bcc	(99)	(93)
- servizi tesoreria enti	(120)	(106)
- visure ipocatastali	(205)	(130)
- erogazioni liberali	(22)	(1)
- spese di rappresentanza	(336)	(200)
- contributi associativi	(252)	(241)
- spese varie	(119)	(86)
- spese condominiali	(18)	(10)
- sponsorizzazioni	(4)	(2)
- compensi assistenza società L. 626	(7)	(7)
- spese varie indeducibili	(5)	(5)
- interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti	(3)	(13)
- canoni renting vetture aziendali	(25)	(19)
- borse di studio e stages	(10)	(11)
- servizio Agecasce	(15)	
- pubblicazioni su G.U. e simili	(11)	(9)
Totale	(5.668)	(5.065)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla voce "120 Fondi per rischi e oneri - b) altri fondi " del passivo

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Operazioni	Controversi legali	Revocatorie	Totale
A. Aumenti	(85)	(161)	(246)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(85)	(161)	(246)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso			
A.4 Altre variazioni in aumento			
B. Diminuzioni			
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso			
B.2 Altre variazioni in diminuzione			
Totale	(85)	(161)	(246)

La sottovoce A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo a fondi costituiti nell'esercizio.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(695)			(695)
- Ad uso funzionale	(695)			(695)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(695)			(695)

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella sezione è riportato il saldo tra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(5)			(5)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(5)			(5)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	(5)			(5)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia/Valori	2007	2006
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(104)	(86)
Transazioni per cause passive	(76)	
Oneri per malversazioni e rapine	(1)	
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(15)	(30)
Totale	(196)	(116)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia/Valori	2007	2006
Recupero imposte e tasse	1.041	989
Fitti e canoni attivi	1	1
Recuperi di spese:	752	787
- su depositi e c/c	752	787
Altri proventi	308	113
Totale	2.102	1.890

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali Voce 220

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value dal valore rivalutato delle attività materiali e immateriali: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / Valori	2007	2006
A. Immobili		2
- Utili da cessione		2
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto		2

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo tra la fiscalità corrente e quella differita - relativa al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente / Valori	2007	2006
1. Imposte correnti (-)	(1.581)	(1.211)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	124	21
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(245)	(540)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(197)	617
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- -2 +3 +/- 4 +/- 5)	(1.899)	(1.113)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Importo	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	9.466	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	3.124	
- effetto di proventi esenti o non imponibili	29	33%
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili	(342)	33%
- effetto di altre variazioni in diminuzione	2.092	33%
- effetto di altre variazioni in aumento	333	33%
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	994	
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra valore e costo produzione).	703	
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(19)	4,25%
- effetto di altre variazioni	47	4,25%
- maggiorazione regionale di aliquota	174	1,00%
E) IRAP - onere fiscale effettivo	905	
Riepilogo		
- Onere fiscale effettivo di bilancio		
- IRES	994	
- IRAP	905	
Totale imposte di competenza dell'esercizio	1.899	

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività, pertanto si omette la compilazione della relativa sezione.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2 del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato e così come da risultanze dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 656.523 mila euro, 375.643 mila euro, pari al 57,02% del totale, erano destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della società.

PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non essendo quotata ha la facoltà di non compilare la suddetta parte.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nel rispetto di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, la Banca presidia l'attività di misurazione e controllo dei rischi attraverso l'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi e l'Ufficio Internal Audit.

Al primo Ufficio fanno capo le attività riguardanti la pianificazione/controllo della gestione e il controllo dei rischi (di credito, di mercato e operativi).

Nello specifico l'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi svolge la funzione di assistenza tecnica alla Direzione nell'analisi dei fattori di rischio, nella definizione delle deleghe e dei limiti operativi, nella definizione delle metodologie di misurazione e quantificazione dei rischi; organizza e divulga informazioni di carattere strategico e operativo; si occupa di diffondere la cultura del rischio a tutti i livelli della Banca.

L'Ufficio Internal Audit ha la funzione di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione i possibili miglioramenti alle politiche di controllo dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure. Allo stato attuale, le predette attività risultano esternalizzate alla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo. L'incarico di riscontrare puntualmente le attività esternalizzate è stato affidato al Responsabile dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

Dal punto di vista gestionale, le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di Amministrazione, il quale si avvale del supporto consultivo della Direzione Generale e dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

Le unità organizzative che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati. A tali unità è affidata, inoltre, la responsabilità di attivare i controlli di 1° livello. I controlli di 2° livello sono assegnati all'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi che verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e accerta la coerenza dell'attività delle singole aree produttive con gli obiettivi assegnati.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo (mutualità e localismo) e sono indirizzati:

- a un'efficiente selezione delle singole controparti attraverso una completa e accurata analisi del merito di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito;
- al controllo andamentale delle singole posizioni.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione a intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ambito, sono anche valorizzate le convenzioni e le alleanze con diversi Consorzi di garanzia e le relative Associazioni di categoria. Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dall'agroalimentare e dai servizi.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli e in derivati OTC non speculativa. L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti di elevato merito creditizio. L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo (Iccrea Banca).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce delle disposizioni previste dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe e i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la Banca è strutturata in 16 agenzie di rete, raggruppate in 2 zone territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile. L'Ufficio Crediti è l'organismo centrale che si occupa delle fasi del processo del credito rappresentate dalla concessione e revisione degli affidamenti. L'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi, in *staff* alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione del rischio di credito, sia mediante un'attività di monitoraggio andamentale, sia attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati). All'Ufficio Affari generali è affidata la gestione del contenzioso della Banca.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, l'Ufficio Finanza è la struttura centrale che si occupa della gestione, del controllo (1° livello) e della verifica dell'operatività in titoli e strumenti derivati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, l'Ufficio Crediti sovrintende le fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria e delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

In particolare, i momenti di istruttoria e di delibera sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in base ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate dalla procedura "Pratica Elettronica di Fido" che consente la verifica in tempo reale da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento.

L'attività di misurazione e controllo del rischio di credito è fondata su specifici criteri indicatori delle caratteristiche andamentali delle posizioni debitorie definiti dal Consiglio di Amministrazione al fine di segmentare il portafoglio crediti in funzione dell'intensità delle anomalie di rischio. Il Regolamento interno prevede la suddivisione dei crediti problematici nelle seguenti classi:

CREDITI IN SOFFERENZA

Sono ricomprese nel comparto le esposizioni dei clienti per il cui recupero la Banca ha già intrapreso provvedimenti di carattere legale, ovvero in ordine alle quali, dopo un attento esame di merito, si sono rilevate caratteristiche di insolvenza latente anche se non ancora formalizzate in specifici provvedimenti.

Fermo restando quanto prescritto dal "Manuale della matrice dei conti" (voce 1171), devono essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte quanto meno dalle seguenti anomalie:

- revoca di affidamenti e messa in mora da parte della Banca;
- cessazione di attività;
- decreti ingiuntivi;
- sequestri conservativi;
- azioni esecutive;
- protesti da parte della banca;
- procedure concorsuali;
- decadenza dal beneficio dei termini per reiterata difficoltà a rispettare i piani di ammortamento convenuti;
- posizioni classificate tra le Posizioni Incagliate da oltre 30 mesi;
- posizioni segnalate tra le sofferenze nel sistema bancario qualora ricorrano le condizioni della "Sofferenza Rettificata":
 1. sconfinante c/o la Banca e segnalata a Sofferenza dall'unica banca esposta;
 2. segnalata a sofferenza da un'altra sola banca e l'importo della sofferenza è pari almeno al 50% dell'esposizione complessiva ovvero vi sono sconfinamenti pari o superiori al 10% dell'esposizione complessiva;
 3. segnalato a sofferenza da almeno 2 aziende.

La classificazione delle posizioni a Sofferenza è deliberata dal Consiglio d'Amministrazione, salvo attribuzione di specifiche deleghe, su proposta della Direzione, la quale opera sulla scorta delle indicazioni fornite dall'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi. La reportistica prodotta per la proposta al Consiglio di Amministrazione delle posizioni da classificare a sofferenza deve evidenziare unitamente al parere della Direzione Generale il parere dello stesso Ufficio Controllo Integrato dei Rischi qualora gli stessi pareri risultino discordanti.

CREDITI INCAGLIATI

Sono ricomprese in questa categoria le complessive esposizioni dei clienti affidati che versano in temporanea situazione di difficoltà di tipo economico, finanziario, gestionale, nella prospettiva che tale situazione possa essere rimossa, in un congruo periodo di tempo, evitando così alla Banca la necessità di ricorrere ad azioni di rigore per il recupero del credito.

Fermo restando quanto prescritto dal "Manuale della matrice dei conti" (voce 2367), devono essere prese in considerazione al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte quanto meno dalle seguenti anomalie:

- crediti con garanzie ipotecarie su cespiti colpiti da pignoramenti;
 - rapporti con ultimo movimento avere avvenuto da oltre 180 giorni con utilizzo superiore al 50 % dell'affidamento;
 - rapporti con piani di rientro con le seguenti morosità:
 - 1.a) 7 rate impagate per i piani di rientro con durata superiore a 36 mesi;
 - 1.b) 5 rate impagate per i piani di rientro di durata pari o inferiore a 36 mesi;
 - 1.c) 4 rate mensili impagate per i piani di rientro relativi a soggetti non privati;
 - 2. 3 rate impagate per i piani di rientro trimestrali;
 - 3. 2 rate impagate per i piani di rientro semestrali;
 - 4. 1 rata impagata da oltre 90 giorni per i piani di rientro annuali.
- Rapporti con "partite da sistemare" (insoluti portafoglio, anticipi scaduti), da oltre 60 giorni e superiori al 20 % dell'esposizione;
 - Rapporti di c/c con utilizzi liquidi medi annui superiori al 150 %;
 - Rapporti di c/c con sconfinamenti che perdurano da oltre 180 giorni e superiori al 20 % dell'accordato;
 - Sovvenzioni in valuta contraddistinte da continui rinnovi senza decurtazioni oltre che da inadeguata movimentazione del rapporto;
 - Posizioni classificate in sofferenza dal resto del sistema creditizio, purché non ricorrano i presupposti della Sofferenza Rettificata;
 - Posizioni collegate con crediti anomali (sofferenze+incagli) sia in caso di connessione giuridica che economica.

La classificazione delle posizioni a Incaglio è deliberata dal Consiglio d'Amministrazione, salvo attribuzione di specifiche deleghe, su proposta della Direzione, la quale opera sulla scorta delle indicazioni fornite dall'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi. La reportistica prodotta per la proposta al Consiglio di Amministrazione delle posizioni da classificare a incaglio deve evidenziare unitamente al parere della Direzione Generale il parere dello stesso Ufficio Controllo Integrato dei Rischi qualora gli stessi pareri risultino discordanti.

CREDITI IN OSSERVAZIONE

Le esposizioni dei clienti affidati che presentano anomalie andamentali di utilizzo delle linee di credito, tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie dell'impresa e/o anomalie di carattere commerciale devono essere tenute in "osservazione" secondo le disposizioni di seguito evidenziate.

Per tali esposizioni si presume pertanto che il regolare andamento dei rapporti possa riprendere mediante un'azione di approfondimento della conoscenza delle ragioni che hanno generato le anomalie.

Si ritiene coerente con un corretto monitoraggio delle posizioni creditizie porre sotto osservazione le posizioni contraddistinte dalle seguenti anomalie:

- rapporti con data ultimo movimento avere compresa tra 90 e 180 giorni con utilizzo superiore al 50% del fido;
- rapporti con piani di rientro con le seguenti morosità:
 1. 4 rate impagate per i piani di rientro mensili;
 2. 2 rate impagate per i piani di rientro mensili relativi a soggetti non privati;
 3. 2 rate impagate per i piani di rientro trimestrali;
 4. 1 rata impagata da più di 90 giorni, per i piani di rientro semestrali;
 5. 1 rata impagata da più di 30 giorni, per i piani di rientro annuali.
- rapporti con "partite da sistemare" (insoluti portafoglio, anticipi scaduti) da oltre 30 giorni;
- rapporti di c/c con sconfinamenti che perdurano da oltre 90 giorni e superiori al 20% dell'accordato;
- saldo debitore su c/c non affidati che perdurano da oltre 180 giorni;
- rapporti autoliquidanti caratterizzati da aliquote d'appunti ritornati insoluti e/o richiamati superiori al 30% con utilizzi di tali forme tecniche superiori al 50% dell'esposizione complessiva;
- rapporti con sconfinamenti c/o sistema superiori al 20% dell'esposizione complessiva;
- rapporti che denotano rigidità di utilizzo (utilizzi medi superiori al 90% e rotazione utilizzi annui inferiore a 0,5);
- posizioni classificate anomale a seguito di visita ispettiva Banca d'Italia e Federazione Lombarda Banche di Credito Cooperativo che non abbiano prodotto una classificazione coerente con le loro indicazioni;
- rapporti regolarizzati (ex Sofferenze o Incagli) per un periodo di 6 mesi al fine di valutarne l'andamento;
- posizioni con punteggio di anomalia A.St.R.A. compreso tra 80 e 100 con utilizzo superiore a 25.822,84 euro previa verifica delle ragioni che lo hanno determinato.

La classificazione di tali posizioni è demandata alla Direzione su proposta dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

Il controllo andamentale del rischio di credito è affidato all'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi che si avvale di una molteplicità di elementi informativi interni ed esterni alla Banca. La procedura informatica "Scheda Andamento Rapporto" adottata dalla Banca consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

L'attuale impostazione per la classificazione del credito anomalo potrà in futuro essere affiancata da sistemi di valutazione e controllo del credito erogato più sofisticati.

Al riguardo, assumono notevole rilievo le indicazioni contenute nell'ambito del Nuovo Accordo sull'adeguatezza patrimoniale emanato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Il documento di Basilea del 2004, riguardante la convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali, è stato recepito in seno alla Comunità Europea con le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE del 14 giugno 2006 e a livello nazionale con Decreto legge del 27 dicembre 2006, n. 297. La Banca d'Italia ha prodotto le nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche per l'applicazione della nuova normativa da parte del sistema bancario con la Circolare 263 del 27 dicembre 2006.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di continuare ad adottare, in misura integrale, nel corso del 2007, come previsto dalla normativa in vigore, i criteri per il calcolo del coefficiente di capitale previsti nell'ambito del precedente accordo sul capitale. Le nuove disposizioni normative verranno pertanto applicate nel corso dell'esercizio 2008.

Le nuove disposizioni normative prevedono, accanto a un modello standardizzato per la misurazione del rischio di credito, la possibilità di adottare modelli interni sviluppati sulla base delle indicazioni metodologiche fornite dalle Autorità di vigilanza. La Banca intende applicare il metodo standardizzato per la misurazione della propria adeguatezza patrimoniale ai fini del primo pilastro del Nuovo Accordo sul capitale, mentre

intende applicare le nuove metodologie di valutazione del merito di credito delle controparti da affidare (c.d. *internal rating*) ai fini di miglioramento del processo del credito, dunque ai fini di vigilanza prudenziale, come previsto dal secondo pilastro del Nuovo Accordo.

Con riferimento ai contenuti del secondo pilastro del Nuovo Accordo sul capitale la Banca provvederà all'implementazione, nel corrente esercizio, del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, il c.d. processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), secondo le indicazioni semplificate fornite dall'Organo di vigilanza per le banche di piccole dimensioni. A questo proposito il processo verrà implementato tenendo in debita considerazione gli orientamenti di carattere metodologico prescelti dalla Categoria e con il supporto della Federazione Lombarda.

Il suddetto processo vedrà coinvolti vari organi aziendali e comporterà la misurazione / valutazione di ulteriori rischi rispetto a quelli previsti nell'ambito del primo pilastro del Nuovo Accordo sul capitale, tra cui i più rilevanti sono i seguenti: il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse e il rischio di liquidità.

Con specifico riferimento alla gestione del rischio di credito, la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo ha da tempo attivato, con il supporto delle Federazioni locali, specifiche iniziative finalizzate alla predisposizione di sistemi in grado di recepire le rilevanti innovazioni previste dalla già citata regolamentazione. Tali iniziative sono inserite nel contesto di un progetto denominato di "Reingegnerizzazione del processo del credito", con interventi di miglioramento dell'intera attività di concessione/monitoraggio. Il nuovo sistema posto alla base della valutazione del merito di credito denominato "*Crc - classificazione del rischio di credito*" è stato adottato dalla Banca nel corso del 2007.

Il sistema di valutazione del merito di credito è attualmente in corso di sperimentazione e al termine del periodo di prova verrà inserito a pieno titolo nel processo del credito.

Con riferimento, invece, alle posizioni in titoli detenute nel portafoglio titoli di proprietà, l'esposizione al rischio specifico è guidata dalle deleghe definite dal Consiglio di Amministrazione mediante apposita delibera-quadro sulle politiche di assunzione di rischio nell'operatività in titoli di proprietà e nell'investimento della liquidità aziendale. La suddetta delibera stabilisce i limiti in termini di composizione per tipologia di strumento finanziario detenuto (nozionale e classe di *rating*) e genere di emittenti (paese di residenza e classe di *rating*).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi e alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. La quasi totalità delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado). Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

E' in corso di definizione l'insieme degli interventi di adeguamento che dovranno garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci e adeguate ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione in materia di attenuazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per la quali la Banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, a una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle Disposizioni di Vigilanza e all'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", sono affidate alle Filiali. Qualora non fosse possibile effettuare gli interventi previsti per la normalizzazione del rapporto, le Filiali presso cui è radicato il rapporto anomalo informano tempestivamente l'Ufficio Crediti che interesserà anche l'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Affari generali, in staff alla Direzione Generale.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A1. ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						17.668	17.668
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						101.275	101.275
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						39.960	39.960
5. Crediti verso clientela	2.185	5.005		225		422.320	429.735
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						9.824	9.824
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2007	2.185	5.005		225		591.047	598.462
Totale 2006	2.438	5.721		213		547.565	555.937

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					X	X	17.668	17.668
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					101.275		101.275	101.275
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					39.960		39.960	39.960
5. Crediti verso clientela	10.467	3.051		7.416	423.127	808	422.319	429.735
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					X	X	9.824	9.824
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura					X	X		
Totale 2007	10.467	3.051		7.416	564.362	808	591.046	598.462
Totale 2006	11.383	3.011		8.372	502.750	721	547.565	555.937

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio Paese		X		
f) Altre attività	39.968	X		39.968
Totale A	39.968			39.968
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	10.006	X		10.006
Totale B	10.006			10.006

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibili per la vendita, crediti e attività valutate al *fair value*.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc...) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

Sui crediti relativi alla tabella in esame non si sono operate rettifiche di valore in quanto esigibili; non sono di conseguenza oggetto di compilazione le tabelle A.1.4 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al rischio paese lorde" e alla A.1.5 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	5.214	3.029		2.185
b) Incagli	5.026	21		5.005
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	226	1		225
e) Rischio Paese		X		
f) Altre attività	551.872	X	808	551.064
Totale A	562.338	3.051	808	558.479
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	109.349	X		109.349
Totale B	109.349			109.349

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibili per la vendita, crediti e attività valutate al *fair value*.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc...) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	5.424	5.746		214	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	1.731	3.363		223	
B.1 ingressi da crediti in bonis	678	3.092		149	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	678	33			
B.3 altre variazioni in aumento	75	238		74	
C. Variazioni in diminuzione	1.941	4.083		211	
C.1 uscite verso crediti in bonis		1.449		51	
C.2 cancellazioni					
C.3 incassi	1.941	1.655		127	
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		979		33	
C.6 altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale	5.214	5.026		226	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	2.986	24		1	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	888	14			
B.1 rettifiche di valore	886	7			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2				
B.3 altre variazioni in aumento		7			
C. Variazioni in diminuzione	845	17			
C.1 riprese di valore da valutazione	230	4			
C.2 riprese di valore da incasso	134	9			
C.3 cancellazioni	481				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2			
C.5 altre variazioni in diminuzione		2			
D. Rettifiche complessive finali	3.029	21		1	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

A.2. CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa							598.446	598.446
B. Derivati							16	16
B.1 Derivati finanziari							16	16
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							19.777	19.777
D. Impegni a erogare fondi							99.578	99.578
Totale							717.817	717.817

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La banca non dispone di un processo formale di assegnazione di rating interno.

A3. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni verso banche garantite:														
1.1. totalmente garantite														
1.2. parzialmente garantite														
2. Esposizioni verso clientela garantite:	365.994	282.887	4.333	539						27			76.732	364.518
2.1. totalmente garantite	362.316	282.854	3.643	396						27			75.396	362.316
2.2. parzialmente garantite	3.678	33	690	143									1.336	2.202

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (1)								Totale (1) + (2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni verso banche garantite:														
1.1. totalmente garantite														
1.2. parzialmente garantite														
2. Esposizioni verso clientela garantite:	21.395	8.289	446	113									12.525	21.373
2.1. totalmente garantite	21.320	8.289	405	113									12.513	21.320
2.2. parzialmente garantite	75		41										12	53

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie				Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa																								
A.1 Sofferenze																								
A.2 Incagli																								
A.3 Esposizioni ristrutturate																								
A.4 Esposizioni scadute																								
A.5 Altre esposizioni	114.747			114.747	1.858		1.856	4.065	6.477			4.065	6.477			6.477	279.709			279.391	145.016			488
Totale A	114.747			114.747	1.858		1.856	4.065	6.477			4.065	6.477			6.477	286.008			318	283.382	149.183	743	488
B. Esposizioni "fuori bilancio"																								
B.1 Sofferenze																								
B.2 Incagli																								
B.3 Altre attività deteriorate																								
B.4 Altre esposizioni					1.994		1.994										94.296			94.296	13.059			13.059
Totale B					1.994		1.994									94.296			94.296	13.059				13.059
Totale 2007	114.747			114.747	3.852		3.850	4.065	6.477	2	2	4.065	6.477			6.477	380.304			318	377.678	162.242	743	488
Totale 2006	146.611			146.611	2.677		2.675	258	6.222	2	2	258	6.222			6.222	299.405			291	286.790	137.208	687	428

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

a) Altri servizi destinabili alla vendita	67.878
b) Edilizia e opere pubbliche	48.625
c) Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	39.813
d) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	36.588
e) Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	27.387
f) Altre branche	59.100
Totale	279.391

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	5.214	2.185								
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	226	225								
A.5 Altre esposizioni	551.872	551.064								
Totale A	557.312	553.474								
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	109.349	109.349								
Totale B	109.349	109.349								
Totale 2007	666.661	662.823								
Totale 2006	592.381	588.649								

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	39.968	39.968								
Totale A	39.968	39.968								
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	10.006	10.006								
Totale B	10.006	10.006								
Totale 2007	49.974	49.974								
Totale 2006	45.970	45.970								

B.5 Grandi rischi

	2007	2006
a) Ammontare	55.274	51.031
b) Numero	5	5

Dettaglio del punto a):

	2007	2006
- rischio per cassa	53.289	48.984
- garanzie rilasciate e impegni	1.985	2.047

L'ammontare si riferisce alle esposizioni verso clienti o gruppi di clienti ponderati secondo la vigente disciplina di Vigilanza.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel corso dell'esercizio, la banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione, pertanto non vengono valorizzate le relative tabelle.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

Altre informazioni

Le tabelle di seguito avvalorate sono relative alle attività finanziarie cedute per operazioni di pronti contro termine.

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2007	2006	
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito																					
2. Titoli di capitale																					
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
5. Attività deteriorate																					
B. Strumenti derivati																					
Totale 2007																					83.482
Totale 2006																					58.247

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività / Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela						84.396	84.396
a) a fronte di attività rilevate per intero						84.396	84.396
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2007						84.396	84.396
Totale 2006						58.871	58.871

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione del rischio credito.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari di proprietà. Gli obiettivi e le strategie sottostanti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso. L'operatività mira a cogliere le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* limitata. Tale strategia si conforma a quella generale della Banca caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Ai fini della compilazione della presente parte, è preso a riferimento esclusivamente il "portafoglio di negoziazione" come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza e quindi il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici riguardo all'assunzione dei rischi finanziari, approva i limiti e le linee operative nell'ambito di apposite delibere-quadro. La Direzione Generale, coadiuvata dall'Ufficio Finanza e coerentemente con le indicazioni integrate in ottica di *Asset & Liabilities Management*, dà attuazione alle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione nel pieno rispetto dei limiti preventivamente fissati.

L'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi è responsabile della misurazione dei rischi e dell'attività di verifica dell'osservanza dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La delibera-quadro riguardante le politiche di assunzione di rischio nell'operatività in titoli di proprietà e nell'investimento della liquidità aziendale, prevede la segmentazione nei seguenti "sottoportafogli":

- *Portafoglio di tesoreria*: è finalizzato all'investimento di eccedenze non momentanee di disponibilità liquide, nell'ambito della gestione dei flussi di cassa programmabili e ha come obiettivo di investimento la pura redditività, a cui è associabile un profilo di rischio contenuto e un'elevata liquidabilità.
- *Portafoglio di investimento*: è rappresentato dalla componente del portafoglio titoli di proprietà non immobilizzato finalizzata a conseguire nel medio periodo risultati economici ritenuti accettabili sulla base del profilo di rischio a essa associato.
- *Portafoglio di trading*: è costituito da strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati il cui investimento è finalizzato a conseguire benefici economici di breve periodo derivanti dalle fluttuazioni dei prezzi (intento speculativo). Resta esclusa la possibilità di effettuare investimenti in strumenti derivati con finalità speculative.
- *Portafoglio immobilizzato*: è costituito da strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di investimento stabile e durevole nel tempo.
- *Portafoglio di negoziazione - Sistema Scambi Organizzati*: è deputato ad accogliere gli strumenti finanziari da destinare alla vendita in contropartita diretta con la clientela ordinaria. Peraltro questo segmento del portafoglio è destinato a scomparire per effetto delle scelte operate in ottemperanza alle nuove disposizioni in materia di mercati finanziari previste dalla MiFID (*Market in Financial Instruments Directive*).

Per il portafoglio titoli di proprietà complessivo, a esclusione del portafoglio immobilizzato, vengono stabiliti un limite di *duration* massima e un limite di Perdita Massima Potenziale Annuale.

Per i "sottoportafogli" di cui si compone il portafoglio complessivo sono stabiliti dei limiti di:

- nozionale massimo o minimo;

- composizione del portafoglio in termini di:

- a) tipologia di strumenti finanziari;
- b) caratteristiche dello strumento;
- c) liquidità;
- d) divisa;
- e) massimale di posizione per ciascuna tipologia di strumenti;
- f) rischio di credito.

La metodologia di misurazione dei rischi di mercato, con finalità gestionale, utilizzata dalla Banca è fondata sul V.a.R. (*Value at Risk*) secondo il modello parametrico con intervallo di confidenza al 99% e *holding period* pari a 10 giorni.

La grandezza costituisce la componente dell'indicatore di Rischio Totale di Posizionamento rispetto al Totale delle Perdite Potenziali Annuali.

Il Rischio Totale di Posizionamento è dato dalla somma delle minusvalenze calcolate sul portafoglio titoli non immobilizzato e del V.a.R. Il primo termine rappresenta la componente certa di rischio già manifestato dal portafoglio e il secondo rappresenta il potenziale rischio espresso dal portafoglio per il futuro.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa			17.525	127				
1.1 Titoli di debito			17.525	127				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			17.525	127				
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2007 il *Value at Risk* dell'intero portafoglio titoli ammonta a 402.763 euro, e rappresenta lo 0,33439% del controvalore complessivo investito.

Il *Value at Risk* calcolato su tutto il portafoglio titoli di proprietà ha assunto nel corso del 2007 un valore medio pari a 340.972 euro (0,24034% del totale portafoglio titoli), il proprio livello massimo in data 22 ottobre 2007 con un valore pari a 770.695 euro (0,53709% del totale portafoglio titoli) e il livello di minimo in data 09 maggio 2007 per un valore pari a 53.249 euro (0,03680% del totale portafoglio titoli).

Nel calcolo del *Value at Risk* non sono incluse le polizze di capitalizzazione che a livello gestionale presentano un controvalore a fine anno pari a 6.287.372 euro. Su tali polizze viene effettuato un attento monitoraggio dell'andamento delle *performances*, ai fini di un eventuale riscatto anticipato, e della rischiosità della controparte assicurativa.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da "fair value", mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da "flussi finanziari".

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da "fair value", le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da "flussi finanziari".

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base mensile, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la *duration* finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l'indice di rischiosità si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo a un livello fisiologico.

Il rischio di tasso di interesse strutturale viene monitorato mediante l'utilizzo delle tecniche di analisi denominate *Assets & Liabilities Management* (ALM) secondo il metodo di "*Maturity Gap Analysis*". Le risultanze vengono riportate in apposito *reporting* direzionale elaborato dall'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi e costituiscono oggetto di informativa al Consiglio di Amministrazione.

Le tecniche di ALM consentono di ottenere, mediante un'analisi per scadenze delle poste attive, passive e fuori bilancio, un indicatore di sensibilità del margine di interesse a fronte della variazione di un determinato ammontare dei tassi di interesse di mercato.

La valutazione avviene con periodicità mensile secondo un approccio statico: si assume, in altri termini, che le quantità sensibili e il loro *mix* alla data di analisi, rimangano costanti lungo tutto l'orizzonte temporale di riferimento (12 mesi). Il modello tiene conto del fenomeno di vischiosità delle poste a vista.

Il modello prevede una *gap analysis* che consente di analizzare la sensibilità del margine di interesse focalizzandosi sulle variazioni reddituali nei successivi dodici mesi in caso di uno *shift* parallelo della curva dei tassi di 100 punti base e una *sensitivity analysis* che analizza la sensibilità del valore economico nelle medesime condizioni di scenario.

L'analisi di rischio viene poi integrata mediante l'applicazione del metodo di *gap analysis* in presenza di uno scenario ricavato dalla curva dei tassi *forward*.

Il modello viene impiegato esclusivamente con finalità gestionale e non per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cosiddetta *Fair Value Option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira al contenimento del rischio tasso e alla stabilizzazione del margine di interesse. I derivati utilizzati sono rappresentati da *interest rate swap* (IRS). L'attività di copertura riguarda principalmente i prestiti obbligazionari emessi e solo marginalmente gli impieghi verso clientela.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	185.140	280.548	49.872	5.112	29.010	38.581	2.010	2.900
1.1 Titoli di debito	6.145	22.286	46.538	1.159	14.564	35.566		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6.145	22.286	46.538	1.159	14.564	35.566		
1.2 Finanziamenti a banche	34.162							
1.3 Finanziamenti a clientela	144.833	258.262	3.334	3.953	14.446	3.015	2.010	2.900
- c/c	134.678							
- altri finanziamenti	10.155	258.262	3.334	3.953	14.446	3.015	2.010	2.900
- con opzione di rimborso anticipato	2.284	255.536	1.940	3.412	14.439	3.015	2.010	715
- altri	7.871	2.726	1.394	541	7			2.185
2. Passività per cassa	229.947	127.721	84.890	20.283	55.994	808		264
2.1 Debiti verso clientela	223.636	54.388	22.603	7.404				264
- c/c	191.654							
- altri debiti	31.982	54.388	22.603	7.404				264
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	31.982	54.388	22.603	7.404				264
2.2 Debiti verso banche	6.209							
- c/c	6.027							
- altri debiti	182							
2.3 Titoli di debito	102	73.333	62.287	12.879	55.994	808		
- con opzione di rimborso anticipato		4.341	21.376		16.842			
- altri	102	68.992	40.911	12.879	39.152	808		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	37.417	6.915			7.998	16.102		
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	37.417	6.915			7.998	16.102		
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati	37.417	6.915			7.998	16.102		
+ Posizioni lunghe	3.201	6.915			7.998	16.102		
+ Posizioni corte	34.216							

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	738	142						20
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	738							
1.3 Finanziamenti a clientela		142						20
- c/c								
- altri finanziamenti		142						20
- con opzione di rimborso anticipato		142						20
- altri								
2. Passività per cassa	767	140						
2.1 Debiti verso clientela	767							
- c/c	767							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		140						
- c/c								
- altri debiti		140						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	2							
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	2							
- c/c	2							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4	174						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	4							
1.3 Finanziamenti a clientela		174						
- c/c								
- altri finanziamenti		174						
- con opzione di rimborso anticipato		174						
- altri								
2. Passività per cassa			182					
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche			182					
- c/c								
- altri debiti			182					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	16							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	16							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	15							
2.1 Debiti verso clientela	15							
- c/c	15							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	4							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Dall'analisi del profilo dei *gaps* della Banca si manifesta in modo evidente il carattere *asset sensitive* della stessa, come del resto caratteristico per tutte le banche commerciali. Ciò significa che il conto economico della Banca trae beneficio da un movimento al rialzo dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2007, il modello esprimeva un margine di interesse atteso, su un orizzonte temporale di 12 mesi, pari a 16.826.554 euro, con una variazione, tenendo conto della vischiosità nel riprezzamento delle poste e della percentuale di trasferimento sui tassi interni dei movimenti di mercato, di + 1.986.291 / - 1.634.370 euro, rispettivamente in caso di rialzo e di ribasso dei tassi di mercato di 100 punti base (+11,80% del margine di interesse atteso nel caso di rialzo e - 9,71% del margine di interesse atteso nel caso di ribasso).

La Banca ha in essere, al 31 dicembre 2007, operazioni di copertura per mezzo di strumenti derivati del tipo *interest rate swap* per un ammontare nominale complessivo pari a 34.215.951 euro che svolgono una funzione di mitigazione del rischio di tasso (funzione di *hedging*) con una incidenza pari a circa 142.475 euro sul margine di interesse (0,85%).

Nel corso del 2007, con riguardo al rischio tasso, la posizione della Banca ha evidenziato un impatto medio sul margine di 1.859.547 euro nel caso di rialzo dei tassi di 100 punti base e di -1.704.619 euro nel caso di ribasso dei tassi di 100 punti base.

Con riguardo alla *sensitivity* sul valore economico al 31 dicembre 2007 la posizione della Banca ha evidenziato un valore pari a + 3.756.245 euro nel caso di rialzo dei tassi di 100 punti base (+ 3,16% del valore attuale economico del patrimonio) e pari a - 3.679.369 euro nel caso di ribasso dei tassi di 100 punti base (- 3,09% del valore attuale economico del patrimonio).

Al 31 dicembre 2007, il modello esprimeva un margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di 12 mesi pari a 16.826.554 euro, con una variazione, tenendo conto della vischiosità nel riprezzamento delle poste e della percentuale di trasferimento sui tassi interni dei movimenti di mercato, di + 413.899 euro, in caso di manifestazione dello scenario incorporato alla medesima data nella curva dei tassi *forward* (+2,46% del margine di interesse atteso).

2.3 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale, OICR, contratti derivati su OICR, su titoli di capitale, su indici azionari, su metalli preziosi, su merci e altre attività rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Le modalità e i limiti di assunzione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di apposita delibera-quadro inerente alle politiche riguardanti l'operatività in titoli di proprietà e l'investimento della liquidità.

La Direzione Generale, coadiuvata dall'Ufficio Finanza, dà attuazione alle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione nel pieno rispetto dei limiti preventivamente fissati.

L'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi è responsabile della misurazione dei rischi e dell'attività di verifica dell'osservanza dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la si-

tuazione dell'emittente può essere determinata dalla quotidiana attività di negoziazione (rischio idiosincratice) oppure da un repentino movimento dei prezzi rispetto a quelli generali del mercato (rischio di evento, quale il rischio di inadempienza dell'emittente provocato da una variazione delle aspettative del mercato sul rischio di *default* dell'emittente stesso).

La Banca non dispone di modelli interni utilizzabili dal punto di vista gestionale con lo scopo di misurare il rischio di carattere idiosincratice o di evento. Gli strumenti finanziari per i quali sussista un rischio prezzo, vengono incorporati nel calcolo del *Value at Risk* complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e dei controlli interni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non ha nel portafoglio di negoziazione titoli di capitale e O.I.C.R., pertanto le relative tabelle 1. e 2. del "Portafoglio di negoziazione di vigilanza" non sono avvalorate.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non dispone di modelli interni e altre metodologie dal punto di vista gestionale.

2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario di vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione / Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale		3.821
A.1 Azioni		3.821
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.	188	164
B.1 Di diritto italiano	188	164
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi	188	
- riservati		164
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE		
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.3 Di Stati non UE		
- aperti		
- chiusi		
Totale	188	3.985

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non dispone di modelli interni e altre metodologie.

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle valute.

Per la Banca il rischio di cambio riferito a ciascuna divisa diversa dall'euro si attesta su valori trascurabili.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	900		178	16	2	4
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	738		4	16	2	4
A.4 Finanziamenti a clientela	162		174			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	11	8	1		4	2
C. Passività finanziarie	907	2	182	15		
C.1 Debiti verso banche	140	2	182			
C.2 Debiti verso clientela	767			15		
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	7	4	3	14		
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	7	4	3	14		
+ Posizioni lunghe		4	3	7		
+ Posizioni corte	7			7		
Totale attività	911	8	179	16	6	6
Totale passività	914	6	185	29		
Sbilancio (+/-)	(3)	2	(6)	(13)	6	6

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non dispone di modelli interni e altre metodologie.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tipologia derivati / Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2007		2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	1. Forward rate agreement											
2. Interest rate swap		34.216								34.216		47.465
3. Domestic currency swap												
4. Currency interest rate swap												
5. Basis swap												
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap												
- Acquistate												
- Emesse												
10. Opzioni floor												
- Acquistate												
- Emesse												
11. Altre opzioni												
- Acquistate												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
- Emesse												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
12. Contratti a termine						28				28		93
- Acquisti						14				14		45
- Vendite						14				14		48
- Valute contro valute												
13. Altri contratti derivati												
Totale		34.216				28				34.244		47.558
Valori medi		41.676				64				41.740		47.510

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni / Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2007		2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
B. Portafoglio bancario:		34.216						28			34.244	47.558
B.1 Di copertura		34.216						28			34.244	47.558
1. Operazioni con scambio di capitali								28			28	93
- Acquisti								14			14	45
- Vendite								14			14	48
- Valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali		34.216									34.216	47.465
- Acquisti		31.015									31.015	43.661
- Vendite		3.201									3.201	3.804
- Valute contro valute												
B.2 Altri derivati												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												

A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti / Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
Totale A. 2007														
Totale A. 2006														
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	16	16	17											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
Totale B. 2007	16	16	17											
Totale B. 2006	58	58	35											

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti / Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
Totale A. 2007														
Totale A. 2006														
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	353	353	76											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
Totale B. 2007	353	353	76											
Totale B. 2006	462	462	133											

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	15.581	18.663		34.244
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	15.553	18.663		34.216
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	28			28
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2007	15.581	18.663		34.244
Totale 2006	14.842	32.317	399	47.558

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha in essere derivati creditizi.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, connesso alla capacità o meno della Banca di far fronte tempestivamente ed economicamente alle uscite di cassa, è quantificato come quel costo addizionale inerente al processo di smobilizzo delle attività e/o negoziazione di nuove passività, a cui potrebbe andare incontro l'intermediario, nel caso in cui si vedesse costretto ad approvvigionarsi sul mercato per far fronte a impegni non programmabili. La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'area amministrativa, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura CRG di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

Il controllo di primo livello e la gestione del rischio di liquidità sono effettuati dall'Ufficio Finanza che si coordina con le altre aree della Banca che possono essere all'origine di squilibri di liquidità.

Il controllo di secondo livello viene effettuato dall'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi che provvede a monitorare quotidianamente la coerenza dell'ammontare della liquidità con i livelli minimi stabiliti da apposita delibera-quadro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Voci / Scaglioni temporali									
Attività per cassa	142.445	1.191	1.671	6.700	25.276	42.805	31.728	146.099	195.610
A.1 Titoli di Stato					9.787	29.858	8.936	30.180	35.986
A.2 Titoli di debito quotati								7	
A.3 Altri titoli di debito							1.159	4.678	5.667
A.4 Quote OICR	352								
A.5 Finanziamenti	142.093	1.191	1.671	6.700	15.489	12.947	21.633	111.234	153.957
- Banche	34.162								
- Clientela	107.931	1.191	1.671	6.700	15.489	12.947	21.633	111.234	153.957
Passività per cassa	229.598	16.459	1.378	22.151	42.274	32.528	36.335	113.379	25.805
B.1 Depositi	229.316		13	33	203	23	337	3	
- Banche	6.029								
- Clientela	223.287		13	33	203	23	337	3	
B.2 Titoli di debito	102	3.560	838	7.636	15.590	9.902	28.594	113.376	25.805
B.3 Altre passività	180	12.899	527	14.482	26.481	22.603	7.404		
Operazioni "fuori bilancio"	197.932	28							
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		28							
- Posizioni lunghe		14							
- Posizioni corte		14							
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	197.932								
- Posizioni lunghe	98.966								
- Posizioni corte	98.966								

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	758		103		39				
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	758		103		39				
- Banche	738								
- Clientela	20		103		39				
Passività per cassa	767		101		39				
B.1 Depositi	767		101		39				
- Banche			101		39				
- Clientela	767								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"		1.233							
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		7							
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte		7							
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi		1.226							
- Posizioni lunghe		613							
- Posizioni corte		613							

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Sterlina Inglese

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa									
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti									
- Banche									
- Clientela									
Passività per cassa	2								
B.1 Depositi	2								
- Banche	2								
- Clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"		4							
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		4							
- Posizioni lunghe		4							
- Posizioni corte									
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	4		129	45					
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	4		129	45					
- Banche	4								
- Clientela			129	45					
Passività per cassa						182			
B.1 Depositi						182			
- Banche						182			
- Clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"		3							
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		3							
- Posizioni lunghe		3							
- Posizioni corte									
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	16								
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	16								
- Banche	16								
- Clientela									
Passività per cassa	15								
B.1 Depositi	15								
- Banche									
- Clientela	15								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"		14							
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		14							
- Posizioni lunghe		7							
- Posizioni corte		7							
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	2								
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	2								
- Banche	2								
- Clientela									
Passività per cassa									
B.1 Depositi									
- Banche									
- Clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	4								
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	4								
- Banche	4								
- Clientela									
Passività per cassa									
B.1 Depositi									
- Banche									
- Clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni / Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela		6.094			58.255	244.728
2. Titoli in circolazione					14.661	159.679
3. Passività finanziarie di negoziazione						353
4. Passività finanziarie al <i>fair value</i>					1.819	29.244
Totale 2007		6.094			74.735	434.004
Totale 2006		14.154			65.216	405.161

3 Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni / Controparti	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO
1. Debiti verso clientela	309.038	37		2	
2. Debiti verso banche	6.533				
3. Titoli in circolazione	174.340				
4. Passività finanziarie di negoziazione	353				
5. Passività finanziarie al <i>fair value</i>	31.063				
Totale 2007	521.327	37		2	
Totale 2006	492.078	19			

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I rischi operativi possono essere determinati da lacune dei sistemi informativi o dei controlli interni. In particolare, tali rischi possono essere associati a errori umani, a errori nei sistemi, a procedure e controlli inadeguati. Il rischio operativo è un cosiddetto rischio puro, ovvero, a esso sono connesse solo manifestazioni economiche negative dell'evento.

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi e ad atti delittuosi provenienti dall'esterno come ad esempio rapine, clonazione di carte di debito, contraffazione di assegni. Tali fenomeni, considerata l'elevata rischiosità, di norma sono mitigati dalla stipula di polizze assicurative o da convenzioni interbancarie. La misurazione di tali rischi è particolarmente complessa. La Banca è impegnata a contrastare l'insorgenza di tali rischi mediante l'adozione delle seguenti misure:

- diffusione, a tutti i livelli della struttura organizzativa, della cultura dei controlli;
- otazione periodica del personale;
- separatezza organizzativa fra unità operative e funzioni addette al controllo;
- tempestivo inoltro alla clientela sia della documentazione riguardante le operazioni eseguite che delle rendicontazioni periodiche.

La Banca, in ossequio a quanto previsto dall'art. 34 del Codice in materia di protezione dei dati personali, recato dal D.Lgs. n. 196/2003, ha provveduto a redigere il documento programmatico per la sicurezza 2008. Nel documento sono contenute idonee informazioni riguardo:

- l'elenco dei trattamenti dei dati personali;
- la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati;

- l'analisi dei rischi che incombono sui dati;
- le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione delle aree e dei locali, rilevanti ai fini della loro custodia e accessibilità;
- la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino delle disponibilità dei dati in seguito a distruzione o danneggiamento dei medesimi o degli strumenti elettronici;
- la previsione di interventi formativi riguardanti gli incaricati del trattamento per renderli edotti dei rischi che incombono sui dati, delle misure disponibili per prevenire eventi dannosi, dei profili della disciplina sulla protezione dei dati personali più rilevanti in rapporto alle relative attività, delle responsabilità che ne derivano e delle modalità per aggiornarsi sulle misure minime adottate dal titolare;
- la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamenti di dati personali affidati, in conformità al codice, all'esterno della struttura del titolare.

Il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, ha una rilevanza residuale. Non può essere escluso che un'eventuale soccombenza in tali procedimenti possa comportare effetti economico-finanziari negativi, sebbene del tutto sostenibili nell'ambito della gestione ordinaria.

La Banca ha inoltre provveduto all'approvazione della strategia di continuità operativa e del collegato livello di rischio residuo. L'elaborazione della strategia ha comportato l'individuazione di tutte le azioni utili a ridurre a un livello ritenuto "accettabile" i danni conseguenti a una indisponibilità prolungata dei processi aziendali con l'obiettivo, in particolare, di garantire la continuità dei servizi considerati "essenziali". L'approvazione della suddetta strategia è stata alla base dell'approvazione del Piano di Continuità Operativa che formalizza principi, fissa obiettivi e descrive le procedure per la gestione della Continuità Operativa dei processi aziendali critici.

Nel corso del 2008, con l'applicazione delle Disposizioni di Vigilanza inerenti al Nuovo Accordo sul capitale denominato Basilea 2 i rischi operativi saranno oggetto di misurazione con effetto assorbente del patrimonio di vigilanza disponibile. La Banca ha optato per l'applicazione del *Basic Indicator approach*, pertanto il rischio operativo sarà commisurato a un indicatore che è espressione dei volumi di operatività sviluppati dall'istituto nello svolgimento dell'attività bancaria. In particolare il rischio operativo sarà pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.

Un notevole impulso per il contenimento e la mitigazione dei rischi operativi potrà essere fornito dall'implementazione della nuova funzione di conformità (*compliance*) come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia. La suddetta funzione arricchisce l'articolato sistema dei controlli interni e costituisce un importante presidio per il contenimento dei rischi e la tutela dei risparmiatori. La funzione avrà l'obiettivo di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme, cioè il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione, in modo da preservare il buon nome della Banca e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale e contribuire alla creazione di valore aziendale.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B – Sezione 14 Passivo della presente Nota Integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in “ciò che resta delle attività di impresa dopo avere dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Il ruolo del patrimonio è fondamentalmente legato a garantire la stabilità e la crescita della Banca, in un'ottica di lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della Banca, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della Banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca, mantenendo un prudente profilo di rischio.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della Banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività (rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi), assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori.

Il Consiglio di Amministrazione pone altresì una primaria attenzione alla nozione di patrimonio utilizzata ai fini della vigilanza. La determinazione del patrimonio di vigilanza è certamente importante vista la centralità assunta da questo aggregato per quanto attiene ai controlli attuati dalle autorità competenti ai fini della stabilità delle banche. La normativa specifica in proposito stabilisce che su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. Alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l'operatività in diversi comparti.

2.1 - Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto dei principi generali che informano la nuova disciplina del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali riportati nell'11° aggiornamento della Circolare n.155/91 della Banca d'Italia relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". L'esposizione dei dati quantitativi riferiti al patrimonio di vigilanza recepisce la modalità espositiva indicata nel 12° aggiornamento della Circolare n.155/91 della Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come la somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, al netto delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello corrente;
- il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto degli eventuali altri elementi negativi.

La Banca non fa ricorso a strumenti computabili nel patrimonio di terzo livello.

Le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza. In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti, le nuove disposizioni prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e per quelle valutate al *Fair Value*, sono pienamente rilevanti gli utili e le perdite non realizzate (plusvalenze e minusvalenze);
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati: il saldo, se negativo, riduce il patrimonio di base, se positivo, contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita.

In base alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese e alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale almeno il 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata nei comuni ove la banca ha le proprie succursali e in quelli limitrofi.

B. Informazioni di natura quantitativa

	2007	2006
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	88.055	80.788
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	(138)	(447)
B.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(138)	(447)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	87.917	80.341
D. Elementi da dedurre del patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	87.917	80.341
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	113	113
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	113	113
J. Elementi da dedurre da patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	113	113
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		2.500
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	88.030	77.954
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	88.030	77.954

2.2 - Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla luce delle attuali disposizioni di Vigilanza prudenziale e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, nonché dei vincoli normativi che disciplinano l'attività delle banche di credito cooperativo, nel corso dell'anno, con frequenza trimestrale, viene effettuata un'attività di monitoraggio finalizzata a garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza, con l'utilizzo di modelli operativi per il controllo dell'assorbimento del capitale regolamentare e per il calcolo dei requisiti minimi.

In ogni caso, l'ampia consistenza patrimoniale della Banca copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito e di mercato, con un'eccedenza patrimoniale che, alla data del bilancio, ammonta a 50.164 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2007	2006	2007	2006
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	912.634	790.233	472.861	376.663
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITÀ PER CASSA	609.225	527.990	424.254	345.841
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	146.520	141.390	6.532	2.543
1.1 Governi e Banche Centrali	109.232	122.063	391	
1.2 Enti pubblici		2.049		410
1.3 Banche	30.704	10.666	6.141	2.133
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	6.584	6.612		
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	87.044	86.604	43.522	43.302
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali				
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	8.855	6.832	8.855	6.832
5. Altre attività per cassa	366.806	293.164	365.345	293.164
ATTIVITÀ FUORI BILANCIO	303.409	262.243	48.607	30.822
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	265.671	207.735	48.585	30.777
1.1 Governi e Banche Centrali	243	267		
1.2 Enti pubblici	2.035	779	45	41
1.3 Banche	4.906	4.521	123	
1.4 Altri soggetti	258.487	202.168	48.417	30.736
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	37.738	54.508	22	45
2.1 Governi e Banche Centrali				
2.2 Enti pubblici				
2.3 Banche				
2.4 Altri soggetti	37.738	54.508	22	45
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			37.829	30.133
B.2 RISCHI DI MERCATO			37	483
1. METODOLOGIA STANDARD	X	X	37	483
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	37	483
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
+ rischio di cambio	X	X		
+ altri rischi	X	X		
2. MODELLI INTERNI	X	X		
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X		
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
+ rischio di cambio	X	X		
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X		
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1 + B2 + B3)	X	X	37.866	30.616
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	473.321	382.697
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	18,57	20,99
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	18,60	20,37

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La Banca alla data di bilancio non ha in corso operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Dirigenti

Compensi ai Dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par.16, i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo.

- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi agli Amministratori	715
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (T.F.R.)	11

Compensi ai Sindaci

- Benefici a breve termine	514
----------------------------	-----

I compensi agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 06/06/2005, tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate		Ricavi	Costi
			Accordato	Utilizzo		
- Amministratori e Dirigenti	1.484	1.917	0	0	76	51
- Sindaci	14	548	0	0	4	6
- Altre parti correlate	15.321	1.079	2.026	2.011	707	26
Totale	16.819	3.544	2.026	2.011	787	83

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci e Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di crediti e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza d'importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art.136 del D. Lgs 385/1993 e l'art. 2391 del Cod. Civile.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate; sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Soci,

con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2007, viene a scadere il mandato triennale conferito al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Collegio dei Probiviri, organi sociali che l'assemblea è chiamata a rinnovare.

Il Collegio dà atto che nel corso del triennio il Consiglio di Amministrazione e tutto l'apparato della Banca, è stato proficuamente impegnato a conseguire l'evoluzione richiesta dalla dinamica dei mercati finanziari e dalle esigenze dei soci e dei clienti; ne fanno testo l'adeguamento delle strutture, il rafforzamento patrimoniale della società e il miglioramento dei risultati economici.

Relazione ai sensi dell'art. 2409 - ter, primo comma, lett. c) del codice civile

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2007, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione contabile.

In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

In particolare si precisa che i valori di bilancio, determinati in conformità ai principi contabili IAS, sono stati certificati da società esterne (F.L.B.C.C., Iside e Managers & Partners) che all'uopo hanno predisposto e testato specifiche e complesse procedure informatiche di calcolo.

Riteniamo che il lavoro svolto costituisce una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo s.c., al 31 dicembre 2007, è conforme agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea. Esso rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo s.c. per l'esercizio chiuso a tale data.

Abbiamo altresì esaminato la relazione sulla situazione della società e sull'andamento della gestione, redatta dagli Amministratori della Banca ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, giudicandola coerente con i documenti costituenti il predetto bilancio di esercizio.

Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da cinque distinti documenti: lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa può essere riassunto nelle seguenti risultanze

STATO PATRIMONIALE

Attività	€	624.756.622
Passività	€	535.829.029
Capitale Sociale	€	2.554.992
Riserve e sovrapprezzo azioni	€	78.805.835
Utile d'esercizio	€	7.566.766
Tornano	€	624.756.622

CONTO ECONOMICO

Margine di interesse	€	19.361.177
Commissioni nette	€	2.603.637
Dividendi e proventi assimilati	€	98.442
Risultato netto dell'attività di negoziazione	€	(223.373)
Perdita da cessione o riacquisto di crediti	€	236.698
Utile da cessione o riacquisto passività finanziarie	€	103.103
Risultato netto att./pass.finanziarie valute al fair value	€	(57.052)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	€	(602.758)
Spese amministrative	€	(13.014.622)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	€	(246.000)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	€	(695.095)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	€	(4.797)
Altri oneri/proventi di gestione	€	1.906.476
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	(1.899.070)
Utile d'esercizio	€	7.566.766

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, delle informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico anche le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2007 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2006 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio abbiamo sistematicamente partecipato alle 29 riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle 24 riunioni del Comitato Esecutivo; abbiamo altresì espletato verifiche nel corso di n° 18 sedute collegiali. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dell'Istituto sia stata improntata

al rispetto della corretta amministrazione e attenta alla tutela del patrimonio della Banca.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca nonché della funzione di audit esternalizzata alla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'internal audit;
- 6) ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura. Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 del Codice Civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Riguardo all'attribuzione ai Soci di una quota del risultato economico a titolo di ristorno, il Collegio, accertata la corretta applicazione del regolamento approvato dall'assemblea del 15.02.2003, attesta che i poteri decisionali che l'art.5 del predetto regolamento assegna al Consiglio per la determinazione della quota di utile da ristornare, sono stati esercitati nel pieno rispetto del principio della sana e prudente gestione. In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Calcio, 14 aprile 2008

IL COLLEGIO SINDACALE
Schivardi Dott. Pio
Capaldo Festa Dott. Giancarlo
Galli Dott.ssa Stellina

Sportelli

CALCIO

CHIUDUNO

CIVIDATE AL PIANO

CORTENUOVA

COVO

FARA OLIVANA con SOLA

GRUMELLO DEL MONTE

MORNICO AL SERIO

PALAZZOLO SULL'OGLIO

PALOSCO

PUMENENGO

ROMANO DI LOMBARDIA
(Cappuccini)

ROMANO DI LOMBARDIA
(Centro)

ROMANO DI LOMBARDIA
(Ovest)

VILLONGO

Tesoreria

ISSO



Progetto grafico
STUDIO ZONCA - Bergamo

Impaginazione
DANIELA CORNA

Stampa
Finito di stampare nel mese di maggio 2008
PRESS R3 - Almenno S. B. (BG)